



**COMUNE DI DESENZANO
DEL GARDA**
Provincia di Brescia

OGGETTO

Piano di Governo del Territorio:

VARIANTE GENERALE AL PGT VIGENTE

ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.

DOCUMENTO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

Documento di scoping:

integrazione dicembre 2024

PROPONENTE

Comune di Desenzano del Garda

arch. Guido Malinverno - Sindaco
dott. Alessandro Tomaselli - Segretario Generale
arch. Cinzia Pasin - Dirigente Area Tecnica
geom. Luigi Rossi - Responsabile Ufficio Tecnico
arch. Giulia Bonatti - Funzionario Ufficio tecnico

PROFESSIONISTI

Arch. Stefania Baronio

via Ferrini, 7 - 25123 (BS)
e-mail: baronio.stefania@libero.it
ing. Alessandro Bertoletti

DATA

DICEMBRE 2024

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	8
3. FASI DEL PROCEDIMENTO	12
3.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO, INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE. 12	
3.2. ELABORAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT E PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	14
3.3. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE ED AVVIO DELLA VERIFICA.	14
3.4. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE.	15
3.5. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO.....	15
3.6. MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE	15
3.7. DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO	18
3.8. PRIMA CONFERENZA VAS E PARERI PERVENUTI.	19
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT VIGENTE	34
5. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT.....	66
5.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E BREVI CENNI STORICI	66
5.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PGT.....	72
5.3. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI VARIANTE PERSEGUITI	75
5.3.1. ADEGUAMENTI NORMATIVI E VERIFICA/RECEPIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA:.....	75
5.3.2. MODIFICHE ALLA PROPOSTA RELATIVA AL “PLIS DI SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA”.	81
5.3.3. VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PERVENUTE	90

5.3.5. COORDINAMENTO CON IL REDIGENDO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE E MODIFICHE NORMATIVE GENERALI (AGGIORNAMENTI, RECEPIMENTO NORME, PRECISAZIONI)	91
5.3.6. GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	93
5.3.7. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI SELEZIONATI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.	95
6. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	101
6.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	101
6.2. RETE ECOLOGICA REGIONALE	121
6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.....	127
6.4. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)	141
6.5. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)	144
6.6. PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI.....	146
6.7. PIANO PROVINCIALE CAVE	147
6.8. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	148
6.9. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	148
6.10. PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	150
7. MONITORAGGIO.....	151

1. PREMESSA

Il comune di Desenzano del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della LR 12/05 e s.m.i. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. **123** del **21/12/2012**, pubblicata sul BURL n. 26, serie “avvisi e concorsi”, del 26/06/2013.

In seguito, l’Amministrazione Comunale ha approvato alcune varianti, ai sensi dell’articolo 13 della Legge Regionale 11 Marzo 2005, n. 12, e in particolare la variante generale al PGT approvata con D.C.C. n. **13** del **24/03/2017** e pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n. 26 del 28/06/2017, nonché altre procedure di SUAP e PII in variante al PGT (tra cui quelle approvate con DCC n. 61 del 4/08/2016 e DCC n. 19 del 19/04/2017).

Con Delibera di Giunta Comunale n. **35** del **16/02/2021**, il Comune ha avviato il procedimento per la redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005, con la volontà di revisionare il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) ad esso allegati. Con successiva deliberazione della Giunta n. **173** del **20/07/2021**, è stato altresì avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), per la variante al PGT medesima.

Con deliberazione n. **120** del **09/04/2024** la Giunta Comunale poi ha disposto l’avvio del procedimento per l’adozione del nuovo Documento di Piano, ai sensi dell’articolo 13 della L.R. 12/2005 e della L.R. 31/2014, ad integrazione del procedimento di variante del Piano del Governo del Territorio vigente avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e correlata VAS, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, con l’obiettivo di:

- confermare gli obiettivi già individuati con la deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e precisare che, in riferimento agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, il nuovo piano dovrà assicurare un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, escludendo l’introduzione di nuove previsioni che abbiano ad oggetto aree esterne al vigente tessuto urbano consolidato;
- di dare atto che, fermo restando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, la presente procedura non si configura come adeguamento diretto alla L.R. n. 31/2014, bensì come adozione di nuovo documento di piano e variante generale al PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi);
- di confermare le figure previste per la VAS (autorità procedente, autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente competenti, il pubblico), così come individuate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, nonché le modalità di messa a disposizione degli atti, informazione e pubblicizzazione delle informazioni.

Successivamente, la Giunta ha assunto la deliberazione n. **412** del **12/11/2024** avente ad oggetto: “AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - PER L’ADOZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

(L.R. N. 12/2005 E S.M.I.) AD INTEGRAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE – PGT”.

La variante non costituisce adeguamento alla LR 31/2014, tale procedura è demandata alla fase successiva all'approvazione dell'adeguamento del PTCP di Brescia.

Tale variante risulta conforme ai disposti della **Legge Regionale 11 marzo 2005 numero 12** “Legge per il Governo del Territorio” (LR 12/2005), così come modificata dalla **Legge Regionale 28 novembre 2014 numero 31** “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” (LR 31/2014), e successive modifiche e/o integrazioni.

Infatti, l'articolo 5 “Norma Transitoria” della citata LR 31/2014, recita:

*“4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, **i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero**, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale.”.*

Il procedimento che si intende avviare è pertanto quello di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per l'adozione del nuovo documento di piano e di una variante al PGT vigente (piano delle regole e piano dei servizi), come disposto dalla normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

La necessità di avviare il procedimento di VAS per la variante agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) del comune di Desenzano del Garda, come previsto dal **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152** "Norme in materia ambientale" (D.Lgs 152/2006), è dettata dalle disposizioni di cui all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i.:

"Art. 4 – Valutazione ambientale dei piani

Omississ...

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis"

Pertanto, il presente **documento di scoping** è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e quindi dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010, nonché ai sensi:

- della parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i., "Valutazione ambientale dei piani";
- del TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007.

Nel rispetto di tale normativa, ed in particolare dell'allegato 1a "**Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT**", della DGR n. 9/761, il presente documento dovrà contenere lo schema metodologico procedurale definito, nonché una proposta di definizione dell'ambito di influenza (scoping) della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Desenzano del Garda; si dovrà, inoltre, includere la definizione delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

I contenuti del documento di scoping saranno illustrati e discussi in occasione della prima conferenza di valutazione, indetta dal comune al fine di discutere dei suoi principali contenuti. I contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principale riferimento normativo a livello europeo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è definito dalla **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001**, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria solo successivamente, con la pubblicazione del **Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”** e s.m.i.; in particolare, la parte seconda del Codice dell’Ambiente ha come titolo “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”.

Nello specifico al titolo I, “principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d’Incidenza e l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”, articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

Il titolo II, “la Valutazione Ambientale Strategica”, all’articolo 11 tratta specificatamente delle modalità di svolgimento:

“1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;*
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*

c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.

3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.”

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con l'**articolo 4, “Valutazione Ambientale dei Piani”, della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m.i.**

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con **Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007**.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso la pubblicazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;

- circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)”;
- delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”;
- delibera di Giunta Regionale n. X/6707 del 09/06/2017 INTEGRAZIONE ALLA D.G.R. N. IX/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ALLEGATO1P-A; ALLEGATO1PB; ALLEGATO 1P-C).

Si ribadisce che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT” della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010; vengono comunque valutati anche gli elementi di variante agli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

3.1. Avvio del procedimento, individuazione dei soggetti e modalità di informazione.

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS www.sivas.servizirl.it e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, e con specifico atto formale, individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da convocare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati dall'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

In base alla normativa regionale attualmente vigente e all'allegato 1a, è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento. Sono soggetti interessati al procedimento:

- Il proponente;
- l'autorità procedente;
- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

In particolare, i soggetti interessati, sono definiti come segue:

- il proponente: è il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Piano soggetto alle disposizioni del d.lgs. 152/2006;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano. E' altresì la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano.
- l'autorità competente per la VAS: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano,

nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: l'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA;
 - ATS;
 - Enti gestori aree protette;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
 - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA);
- b) sono enti territorialmente interessati:
 - Regione;
 - Provincia;
 - Comunità Montane;
 - Comuni confinanti;
 - Autorità di Bacino;
 - Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti.

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al piano, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto ad informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, negli atti allo scopo predisposti, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante al PGT del Comune di Desenzano del Garda.

3.2. Elaborazione della variante al PGT e predisposizione della documentazione

Nella fase di redazione della variante l'autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

3.3. Modalità di messa a disposizione ed avvio della verifica.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del documento di scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS www.sivas.servizirl.it e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di variante al PGT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine

dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente. Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale

3.4. Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione.

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al documento di scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

L'autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

3.5. Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante al PGT.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di variante al PGT valutata in sede di VAS.

3.6. Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS www.sivas.servizirl.it gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio; depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;

- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni.

Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento della variante al PGT e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento. P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di P/P	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano	PARERE MOTIVATO FINALE	
	predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
	Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 5 APPROVAZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

3.7. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. **173** del **20/07/2021**, il Comune ha avviato il procedimento di VAS individuando gli attori coinvolti nel procedimento, ovvero:

1. PROPONENTE: Comune di Desenzano del Garda, nella persona del Sindaco pro-tempore arch. Guido Malinverno;
2. AUTORITÀ PROCEDENTE: Dirigente dell'Area Tecnica del comune, arch. Cinzia Pasin;
3. AUTORITÀ COMPETENTE: ing. Pietro Vavassori, in qualità di Responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Ospitaletto;
4. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:
 - A.R.P.A. Lombardia- Dipartimento di Brescia
 - A.T.S. di Brescia
 - Soprintendenza per i beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio della Lombardia, per le Province di Bergamo e Brescia;
5. ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima;
 - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
 - Regione Veneto;
 - UTR Brescia della Regione Lombardia;
 - Provincia di Brescia -Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile;
 - Provincia di Brescia - Settore della Pianificazione Territoriale;
 - Provincia di Verona;
 - I comuni confinanti (Comune di Sirmione, Comune di Pozzolengo, Comune di Lonato del Garda, Comune di Padenghe sul Garda, Comune di Peschiera del Garda);
 - Garda Uno S.p.A.
 - Acque Bresciane srl
 - ENEL Distribuzione S.p.A.
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - ITALGAS S.p.A.
 - Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A
 - Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro;
 - RFI Rete Ferroviaria Italiana spa – Direzione Territoriale Produzione;
 - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
 - Cepav Due - Consorzio Eni per l'Alta Velocità;
 - Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) del Garda

- ANAS spa – Area Compartimentale Milano;
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco
 - Brescia Mobilità S.p.A.
 - Terna S.p.A.;
 - Navigarda – Gestione Navigazione Laghi;
 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia;
6. SOGGETTI DEL PUBBLICO INTERESSATO all'iter decisionale, ai sensi della normativa (vedi lettera k, punto 2 degli Indirizzi generali), che comprende una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella convenzione di Aarhus, che per il comune di Desenzano sul Garda è genericamente rappresentato da tutta la cittadinanza;
7. La partecipazione e l'informazione al pubblico sul percorso di valutazione sono assicurati mediante le modalità previste dalla normativa specifica in materia, i normali canali di informazione e la pubblicazione sul sito web SIVAS di Regione Lombardia, all'albo pretorio e sul sito web comunale.

3.8. Prima conferenza VAS e pareri pervenuti.

In data 02/09/2021 presso la Sala Consigliare del Municipio del Comune di Desenzano del Garda, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Scoping per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nella quale sono pervenuti i seguenti pareri:

1. in data 05/08/2021 prot. 42533 espressione parere di E-Distribuzione spa;
2. in data 11/08/2021 prot. 43343 espressione parere Acque Bresciane srl;
3. in data 02/09/2021 prot. 46640 espressione parere da parte della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Brescia e Bergamo;
4. in data 02/09/2021 prot. 47065 espressione parere ARPA LOMBARDIA;
5. in data 06/09/2021 prot. 47192 espressione parere del Comitato promotore Parco delle Colline moreniche del Garda.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Nord
Zona Brescia Breno - Program.Gestione Rete - Telegestione

Via Ombroino 2 - 00198 Roma
T +39 06 83051 - F +39 0664442842



E-DIS-05/08/2021-0666466

COMUNE DESENZANO DEL GARDA
protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.it

DIS/NOR/20-BS-BRE/PGR/TLG
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: CONVOCAZIONE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE PER LA V.A.S. DELLA
VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA – Conferenza del
02.09.2021 ore 10.00

Con riferimento alla Vs lettera del 03.08.2021 con Prot.N.0041464 relativa alla Convocazione della Conferenza in oggetto, Vi confermiamo la nostra disponibilità a collaborare con la Vostra Amministrazione per le valutazioni necessarie.

Specificiamo che, qualora in prossimità delle aree di intervento siano presenti nostri impianti, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le nostre linee elettriche che sono tenute costantemente in tensione.

A tal proposito Vi ricordiamo che nell'eventuale necessità di modificare il tracciato delle nostre linee, dovrà essere formalizzata una richiesta di spostamento impianti, con congruo anticipo, in modo che si possa procedere da parte nostra alla quantificazione dei relativi oneri e quindi effettuare la progettazione di dettaglio ed avviare l'iter autorizzativo per l'acquisizione sia delle autorizzazioni ex LR n. 52/1982 che dei consensi dei privati interessati.

Per qualsivoglia chiarimento in merito Vi chiediamo quindi di contattare il responsabile Unità Operativa Signor Stefanoni Fabio rintracciabile al numero 0306643015.

Distinti saluti

FABIO MUSIO
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1

Id.: 29788051

Azienda certificata ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 37001 - ISO 45001 - ISO 50001

e-distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombroino 2 - Registro Imprese di Roma e Codice fiscale 05779711000 - R.E.A. 922438 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale 2.800.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

segreteria@acquebresciane.it
pec: acquebresciane@pec.acquebresciane.it
www.acquebresciane.it

LE 149-21

Spett.le
AMM.NE COMUNALE
DI DESENZANO D/G
Att.ne Area Servizi al territorio
Settore urbanistica e territorio
protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.it

Padenghe sul Garda – Rif. Int.: ATP/ATE/ALL/RP (da citare nella risposta)

Oggetto: Comune di Desenzano d/G – **Pratica 2021/52310**
Parere Preventivo per Conferenza di Valutazione per la VAS della variante al PGT vigente.
Proponente: Comune di Desenzano d/G

Con la presente si trasmette Parere Preventivo relativo alla variante al PGT vigente vista la Conferenza di Servizi prevista in data 02.09.2021, come da richiesta pervenuta alla Scrivente il 03.08.2021 prot. n.68734.

A disposizione per eventuali chiarimenti.
Cordiali saluti

Area Tecnica Est
Il responsabile
Dott. Geol. Gianfranco Sinatra

Prot. n. 43343 del 12/08/2021 (A) 6.3

Le firme in formato digitale sono state apposte sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 07/03/2005 e smi. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici della Società Acque Bresciane srl ai sensi del medesimo Decreto.

Acque Bresciane S.r.l.
Cap. Soc. € 28.520.874,00 i.v.
P.IVA e C.F. 05832490985
REA 566755
Iscrizione Reg. Imprese
di Brescia

Qr code P.IVA



Sede legale
Via Celsionia, 70
25124 Brescia
Sede amministrativa
Via XXV Aprile, 18
25038 Rovato (Bs)
tel. 030 77141
fax 030 7722700

Sede operativa Padenghe
Via Italo Barbieri, 20
25080 Padenghe sul Garda (Bs)
tel. 030 9995401
Sede operativa Simione
Piazza Virgilio, 20
25019 Simione (Bs)
tel. 030 016366



ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

segreteria@acquebresciane.it
pec: acquebresciane@pec.acquebresciane.it
www.acquebresciane.it

COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA
PROVINCIA DI BRESCIA

**Parere preventivo per
Prima Conferenza di Valutazione per la VAS della variante al PGT
Proponente: Comune di Desenzano d/G**

PARERE PREVENTIVO

AGOSTO 2021	2021-52310	ALLEGATO U
------------------------	-------------------	-----------------------

Acque Bresciane srl
Area Tecnica Est
Il responsabile
Dott. Geol. Gianfranco Sinatra

Acque Bresciane S.r.l.
Cap. Soc. € 28.520.874,00 i.v.
P.IVA e C.F. 05832490985
REA 566755
Iscrizione Reg. Imprese
di Brescia

Qr code P.IVA



Sede legale
Via Celsionia, 70
25124 Brescia
Sede amministrativa
Via XXV Aprile, 18
25038 Rovato (Bs)
tel. 030 77141
fax 030 7722700

Sede operativa Padenghe
Via Italo Barbieri, 20
25080 Padenghe sul Garda (Bs)
tel. 030 9995401
Sede operativa Simione
Piazza Virgilio, 20
25019 Simione (Bs)
tel. 030 016366



ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021



INDICE

1.	PREMESSE.....	3
2.	PARERE ED INTERVENTI PREVISTI PER LA RETE DEL CIVICO ACQUEDOTTO E PER LA RETE FOGNARIA PER ACQUE NERE.....	3
3.	DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO AATO SU ESTENDIMENTI E/O POTENZIAMENTI DI RETE AFFERENTI FORNITURE A PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI DI COMPLETAMENTO E PIANI DI RECUPERO EDILIZIO.....	5

ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021



1. PREMESSE

Con nota prot.68734 del 03/08/2021 l'Amministrazione del Comune di Desenzano del Garda ha convocato prima conferenza di valutazione per la VAS della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), prevista in data 02/09/2021.

Acque Bresciane srl è il gestore del Ciclo Idrico Integrato nel territorio del Comune di Desenzano del Garda; vista la documentazione disponibile, si esprime il presente parere relativo agli aspetti urbanistici contenuti nel PGT che possono avere influenza sui sistemi acquedottistici e fognari a livello comunale ed intercomunale.

2. PARERE ED INTERVENTI PREVISTI PER LA RETE DEL CIVICO ACQUEDOTTO E PER LA RETE FOGNARIA PER ACQUE NERE

Ai fini della gestione del Ciclo Idrico Integrato, si evidenzia quanto segue.

La variante proposta del PGT vigente prevede:

1. alcuni adeguamenti normativi in ragione della L.R.31/2014, della L.R.18/2019, del PTR approvato con delibera del Consiglio regionale n.VIII/951 del 19.01.2010, del nuovo PTCP approvato con Delibera del Consiglio n.31 del 13.06.2014;
2. modifiche alla proposta relativa al "PLIS di San Martino della Battaglia";
3. valutazione delle istanze pervenute: nella fattispecie sono n.47 le proposte di variante presentate dai privati.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio Idrico Integrato, in merito al punto 3 si sottolinea che per ciascuna proposta che incide sulle reti di acquedotto e fognatura nera/mista dovrà essere ottenuto parere preventivo della Scrivente.

Il Comune è infatti obbligato a verificare, prima della stipula della convenzione e del rilascio della concessione edilizia, l'impatto sulla gestione del servizio idrico integrato esistente e gli oneri complessivi dal punto di vista economico per eventuali potenziamenti/adeguamenti o estendimenti di rete.

Per quanto riguarda la rete di acquedotto, si specifica infatti che l'art.2.13 del Regolamento per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, enuncia: *"Nel caso di nuove lottizzazioni di terreni a scopo edilizio, di piani attuativi, di piani di completamento, di piani di recupero edilizio, il Gestore è obbligato alla fornitura d'acqua potabile solo nei limiti delle disponibilità della rete acquedottistica esistente o delle previsioni di estensione e potenziamento della rete del progetto di urbanizzazione. In tali casi occorrerà determinare preventivamente alla realizzazione urbanistico-edilizia l'impatto sulla gestione del servizio idrico integrato esistente e gli oneri complessivi a carico del soggetto che intende attuare l'intervento per la eventuale realizzazione delle opere di estensione/potenziamento rete e/o impianti. La realizzazione delle opere di acquedotto, comprese le opere edili, è a cura del Gestore dell'acquedotto con oneri a completo carico del soggetto proponente."*

Per quanto riguarda la rete di fognatura, l'art.3.10 del Regolamento per la Disciplina del Servizio Idrico Integrato, enuncia: *"Per le aree di ampliamento, completamento ed espansione residenziale o industriale deve essere realizzato, salva comprovata impossibilità in relazione alle caratteristiche dei suoli e della rete idrografica, il totale smaltimento in loco delle acque meteoriche, fermi restando gli obblighi di separazione e smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio. Per gli scarichi in pubblica fognatura da insediamenti previsti in piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio di tipo residenziale, industriale, artigianale o misto nonché da nuovi scarichi di acque reflue industriali deve comunque essere richiesto da parte del lottizzante o della Ditta industriale, un parere tecnico preventivo vincolante di accettabilità all'ente Gestore della fognatura. Tale parere deve essere acquisito anche in ordine ai piani di lottizzazione piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio per i quali il richiedente l'autorizzazione allo scarico ha indicato un diverso recapito finale, al fine di verificare la possibilità di allacciamento alle reti o ai collettori fognari. I tratti di fognatura, realizzati dal costruttore su progetto verificato dal Gestore nell'ambito di opere di urbanizzazione di piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio dovranno essere collaudati con oneri a carico del costruttore e con la partecipazione del Gestore con personale proprio. Dopo il collaudo il Gestore prende in carico le opere assumendo responsabilità ed oneri di manutenzione e di gestione. Se la fognatura pubblica non è dotata di impianto di depurazione terminale o se l'impianto non è idoneo, il Gestore, in fase di rilascio di parere tecnico*

ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021

Acque Bresciane

preventivo, può imporre al richiedente la realizzazione di sistemi di pretrattamento (es. fosse settiche, fosse imhoff, ecc.) all' interno delle proprietà a monte del punto di consegna alla pubblica fognatura. Tali impianti di pretrattamento saranno mantenuti in funzione a cura del titolare dello scarico sino a quando la pubblica fognatura non sarà dotata di idoneo impianto di depurazione terminale. A tale data il Gestore comunicherà al titolare dello scarico l'obbligo di dismissione dei sistemi di pretrattamento, che dovrà essere eseguita a cura e spese del titolare dello scarico entro due anni dal ricevimento della comunicazione da parte del Gestore."

Per i dettagli di nuove opere di urbanizzazione si rimanda all'articolo 3 del presente parere.

Si specifica inoltre che viste le attuali condizioni delle reti di fognatura nera/mista nonché dell'impianto di depurazione, per nuovi interventi edilizi che prevedono la realizzazione di un numero maggiore a 6 unità equivalenti, per far fronte al nuovo carico idraulico, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Determina n.03/2011 del 07/02/2011 del Direttore Generale di Garda Uno Spa poi recepita da Acque Bresciane srl: il nuovo immobile dovrà dotarsi di sistema di accumulo con impianto di sollevamento che scarichi in orario prestabilito con portata limitata.

ACQUE BRESCIANE SRL USCITA - Protocollo: 0072063 del 11/08/2021



3. DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO AATO SU ESTENDIMENTI E/O POTENZIAMENTI DI RETE AFFERENTI FORNITURE A PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI DI COMPLETAMENTO E PIANI DI RECUPERO EDILIZIO

Con riferimento alle nuove opere di urbanizzazione si riporta quanto disposto dall'AATO di Brescia nel Disciplinare Tecnico allegato al Regolamento:

1. In caso di piani e progetti di iniziativa pubblica o privata, in aree di nuova urbanizzazione o di estensione/recupero di urbanizzazioni esistenti (di piani attuativi, di piani di completamento, di piani di recupero edilizio) con incremento del carico urbanistico che comportino la realizzazione di nuove opere di acquedotto, fognatura e depurazione oppure la ristrutturazione di opere esistenti, il Comune è obbligato a verificare, prima della stipula della convenzione e del rilascio della concessione edilizia, l'impatto sulla gestione del servizio idrico integrato esistente e gli oneri complessivi dal punto di vista economico, dovendo al termine dei lavori il Gestore prendere in carico le nuove opere.

2. La realizzazione delle opere di acquedotto è a cura del Gestore dell'acquedotto con oneri a completo carico del soggetto proponente.

La realizzazione delle opere di fognatura potrà essere eseguita a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente; in alternativa potrà essere eseguita a cura e spese del soggetto proponente, secondo le modalità previste dal Gestore in fase di rilascio di parere preliminare e/o di preventivo, fatto salvo alcune opere specialistiche che dovranno essere eseguite esclusivamente dal Gestore (es. connessioni e interferenze con le reti in esercizio, opere elettromeccaniche, ecc..) sempre con oneri a carico del soggetto proponente.

Nel caso di realizzazione delle opere di fognatura a carico del soggetto proponente il progetto delle opere deve essere sempre sottoposto, prima dell'approvazione definitiva da parte degli Enti competenti, all'esame del Gestore in modo che lo stesso possa verificare la capacità ricettiva dei collettori fognari e degli impianti di depurazione, la possibilità o la necessità di separare le reti nere da quelle meteoriche.

Il Gestore rilascerà un nulla osta valutata altresì la conformità del progetto con le specifiche tecniche costruttive delle opere.

Il Gestore, in caso non sia stato individuato proprio personale per la direzione lavori, potrà visionare in ogni momento l'esecuzione dei lavori e al termine parteciperà con proprio personale al collaudo delle opere da eseguirsi in contraddittorio fra le parti e con oneri a carico del soggetto proponente; l'esito favorevole del collaudo è condizione necessaria per la successiva presa in carico della gestione dei nuovi impianti e reti.

Nel caso sia il Gestore a realizzare direttamente le opere sarà lo stesso che predisporrà il progetto delle infrastrutture necessarie preventivandone la spesa complessiva e i tempi di attuazione delle opere.

3. Nel corso della verifica propedeutica al rilascio del nulla osta o propedeutica alla definizione del progetto da parte del Gestore si potranno verificare le seguenti situazioni:

- a. l'area di intervento è ubicata in zona sprovvista di rete di acquedotto, fognatura depurazione. In tal caso le opere devono essere eseguite dal Gestore fatto salvo quanto meglio specificato al precedente punto 2;
- b. l'area di intervento è ubicata in zona in cui le reti esistenti non sono in grado di sopportare l'aumento del carico di utenza in progetto. In tal caso la progettazione e la realizzazione devono essere necessariamente eseguite dal Gestore.

In ogni caso tutti gli oneri, compresi quelli del collaudo, sono a carico dei soggetti proponenti.

Il Gestore dopo il collaudo positivo delle opere prende in carico le stesse che assumerà responsabilità e oneri di manutenzione e gestione. Potranno essere previste a tutela del Gestore garanzie fidejussorie o apposite polizze assicurative.

§§§§§

Padenghe sul Garda, 11 Agosto 2021

MIC|MIC_SABAP-BS_U029|02/09/2021|0016364-P



Al Comune di Desenzano del Garda
Via Carducci, 4
25015 Desenzano del Garda (Brescia)

protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.it

Prot. n. (v. intestazione digitale)
Class. 34.28.10
Fascicolo/ Desenzano
Sottofascicolo/

Risposta al foglio prot. 41464 del 03/08/2021
(rif. ns. prot. 0014527 del 03/08/2021)

OGGETTO: Desenzano del Garda (BS) – Conferenza di valutazione per la V.A.S. della variante al PGT
Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione pubblicata, valutato l'insieme delle istanze sotto il profilo di tutela paesaggistica in rapporto alle caratteristiche del territorio, dei vincoli esistenti, delle previsioni insediative già presenti nello strumento urbanistico e delle trasformazioni già attuate, si presentano le seguenti osservazioni e valutazioni:

ISTANZA n.1 - Le aree oggetto dell'istanza sono caratterizzate da un alto grado di sensibilità paesistica (Classe 4), inoltre, come indicato nella tavola DP09.5 del PGT (Documenti di Piano) sono inserite lungo un corridoio di "Valorizzazione Paesistica" e in prossimità di un "ambito di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico/ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme".

Prendendo atto negativamente dell'inserimento di un piano di lottizzazione in questo contesto, si ritiene che l'eventuale esecuzione del piano attuativo in modo frammentario e non regolamentato possa ulteriormente danneggiare gli aspetti sopra riportati.

ISTANZA n.4 - Le aree oggetto dell'istanza sono caratterizzate da una classe sensibilità paesistica molto alta (Classe 5), inoltre, come indicato nella tavola DP09.6 del PGT (Documenti di Piano) è esterna al tessuto urbano consolidato e rientra nel Parco locale di interesse sovracomunale "PLUS del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano" ed è sottoposta a vincolo ambientale come Bellezza d'insieme. In sintesi, condividendo l'obiettivo della Variante al PGT circa il "contenimento di consumo del suolo (Art.5.3 del Documento di Scoping)", si esprime parere negativo nei confronti dell'istanza presentata.

ISTANZA n.6 - L'area oggetto dell'istanza è caratterizzata da un grado di sensibilità paesistica medio basso (Classe 2), tuttavia l'edificio oggetto della richiesta è nelle immediate vicinanze di un'area con massimo livello di sensibilità (Classe 5) e, come indicato nella tavola DP09.5 del PGT (Documenti di Piano) è lungo un corridoio di "Valorizzazione Paesistica" all'interno di un "ambito di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico/ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme".

Il nucleo della cascina antica (Cascina Rovere nella Carte Topografiche Storiche) è ancora integro, solo parzialmente alterato dalla "sostituzione" di un edificio secondario, si ritiene pertanto che per l'edificio oggetto dell'istanza sia appropriato un livello di intervento 2 (Restauro e risanamento Conservativo).

Si esprime quindi parere negativo all'istanza presentata.

ISTANZA n.9 - In generale si esprime parere negativo alle richieste che comportano un aumento del consumo di suolo.

ISTANZA n.12 - L'area oggetto dell'istanza è caratterizzata da un grado di sensibilità paesistica medio (Classe 3), al limite dell'edificato a sud di Rivoltella, all'interno di un ambito agricolo integro caratterizzato da ampi spazi a pascolo con filari di alberi lungo canali di irrigazione. Condividendo l'obiettivo della Variante al PGT circa il "contenimento di consumo del suolo (Art.5.3 del Documento di Scoping)" e ritenendo che l'edificazione di strutture in questo contesto possano incidere in modo negativo sulla percezione paesistica, si esprime parere negativo nei confronti dell'istanza presentata.

ISTANZE n.13/15/29 - Gli obiettivi alla base del PLUS di San Martino della Battaglia, indicati nella "Relazione preliminare per la proposta di istituzione" allegata alla documentazione depositata per l'istituzione del PLUS nel 2017, sono di massima condivisibili.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
via Orazio Caffa 26 - 25121 Brescia - tel. (+39) 030 28965
pec: sabap-bs@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-bs@ministeriobeniculturali.it
www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

Il documento si basa sull'analisi peculiare del paesaggio, o meglio dei paesaggi presenti all'interno del territorio del PLIS ed evidenzia una particolare attenzione nella conservazione delle varie tipologie ambientali e habitat naturali presenti, come le residue aree boscate, le fasce ripariali, i filari storici di cipressi, i terreni a pascolo, i vigneti storici...

Nel documento si evidenzia come "la diffusione del vigneto intensivo nell'area del Parco costituisce, senza dubbio, un elemento economico di grande valore che, nel tempo, ha contribuito a limitare la diffusione dell'urbanizzato, preservando la vocazione agricola dell'area. L'adozione dei moderni sistemi di allevamento della vite ha determinato, tuttavia, una parziale perdita del carattere estetico dei luoghi, a seguito dei rimodellamenti attuati per l'impianto di nuovi vigneti che hanno comportato l'eliminazione dei filari esistenti e dei ganfi, sostituiti da dreni sottosuperficiali."

La conservazione di questi elementi costituenti il paesaggio agrario storico dovrà essere tra i cardini delle misure adottate dal PLIS.

Nella succitata relazione (capitolo 3.2.1 Azioni per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico) è evidenziato come "le architetture storiche del parco pre-esistenti alla battaglia o legate alla battaglia in quanto costituiscono episodi monumentali-testimoniali edificati..., qualora non siano già tutelate da specifico vincolo ex lege n°1089/39, dovranno essere assoggettate alle disposizioni di cui all'art.39 "Inseadimento di origine rurale di valore storico" delle vigenti N.T.S. del PGT del Comune di Desenzano".

All'interno di questi edifici ricadono anche la Cascina Stefanona (Scheda di analisi del patrimonio edilizio isolato del PGT vigente: PE 339), la Cascina Bornata (PE 326) e la Cascina Citarì (PE 337); l'attuale PGT prevede per questi edifici un livello di intervento 3 che prevede la possibilità di "ristrutturazione" dell'immobile.

E' avviso della scrivente che per gli edifici storici rurali e non (ad esempio Palazzo Tracagni PE-341) all'interno del perimetro del PLIS, ma in generale anche sul resto del territorio comunale, si preveda nelle nuove NTA un livello di intervento non superiore a 2 (restauro e risanamento conservativo).

In merito alle istanze 13/15 si esprime quindi un generale parere negativo, evidenziando infine come anche l'aspetto di fruizione di un paesaggio attraverso l'organizzazione di percorsi esistenti (strade bianche) o il riconoscimento ed il recupero di percorsi storici ora poco leggibili, così come indicato nella "Relazione preliminare per la proposta di istituzione" del 2017 possano rappresentare un elemento importante nella "costruzione" del PLIS stesso.

ISTANZA n.14 - Si esprime parere negativo alla trasformazione di un'area costiera dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.16 - Si esprime parere negativo all'incremento della capacità edificatoria di un'area costiera dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.17 - Si esprime parere negativo alla possibilità di un intervento edificatorio su un'area costiera dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.19 - L'area oggetto della richiesta è attualmente occupata da un insediamento industriale dismesso che presenta tratti architettonici interessanti. Nell'ambito di una riqualificazione funzionale del comparto si invita l'amministrazione a valutare misure che mirino alla conservazione, riqualificazione e riconversione delle strutture esistenti.

ISTANZA n.20 - Si esprime parere negativo sull'esclusione dell'area dal PLIS del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano, invitando l'amministrazione a rivalutare in generale il piano di recupero in un'area dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.21 - Vista la posizione dell'area non lontana dal sito archeologico UNESCO di Lavagnone e condividendo l'obiettivo della Variante al PGT circa il "contenimento di consumo del suolo (Art.5.3 del Documento di Scoping)", si esprime parere negativo nei confronti dell'istanza presentata.

ISTANZA n.22 - Vista l'elevato valore paesaggistico dell'area e condividendo l'obiettivo della Variante al PGT circa il "contenimento di consumo del suolo (Art.5.3 del Documento di Scoping)", si esprime parere negativo nei confronti dell'istanza presentata.

ISTANZA n.23 - Si esprime parere negativo: l'area oggetto di intervento ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto della sponda del lago dove non è auspicabile un'intensificarsi del costruito.

ISTANZA n.25 - Si esprime parere favorevole ad un eventuale permuta dell'area oggetto dell'istanza, ma si esprime parere negativo all'eventuale trasformazione in ambito ad alta incidenza di verde privato, indicando, per un'area dal così alto valore paesaggistico, il mantenimento della destinazione a servizi pubblici.

ISTANZA n.26 - In generale si esprime parere negativo alla modifica di norme che potrebbero avere una ricaduta negativa in ambiti diversi da quelli dell'istanza presentata.

ISTANZA n.27 - Si esprime parere negativo all'incremento della capacità edificatoria di un'area costiera dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.28 - Si esprime parere negativo all'incremento della capacità edificatoria di un'area in prossimità della fascia costiera dall'elevato valore paesaggistico.

ISTANZA n.33 - Vista l'elevato valore paesaggistico dell'area elemento di collegamento tra il termine dell'edificato e il territorio rurale di cui è parte integrante e condividendo l'obiettivo della Variante al PGT circa il "contenimento di consumo del suolo (Art.5.3 del Documento di Scoping)", si esprime parere negativo nei confronti dell'istanza presentata.

ISTANZA n.34 - Si esprime parere favorevole evidenziando che è avviso della scrivente che per gli edifici storici rurali come quello oggetto dell'istanza, si preveda nelle nuove NTA un livello di intervento non superiore a 2 (restauro e risanamento conservativo).

ISTANZA n.35/36 - In generale si esprime parere negativo alla modifica o introduzione di norme che potrebbero avere una ricaduta negativa su ambiti di elevato valore paesaggistico. L'introduzione di "modalità premiali" o "possibilità di trasferire diritti edificatori" possono rappresentare degli elementi che entrano in conflitto con la tutela paesaggistica del territorio.

ISTANZA n.37 - Si esprime parere negativo all'incremento della capacità edificatoria di un'area dall'elevato valore paesaggistico, ambientale ed ecologico, come riportato nell'istanza stessa.

ISTANZA n.38 - Così come espresso in merito alle istanze 13, 15 e 29 si esprime in generale parere negativo anche all'istanza n.38, evidenziando come gli obiettivi alla base dell'attuale proposta di PLIS (2017) siano in linea generale condivisibili.

In generale le richieste di "eliminazione" di alcuni punti fondanti dell'attuale proposta di PLUS (2017) come la riorganizzazione dei percorsi esistenti e il recupero di tracciati storici per la fruizione a piedi o in bicicletta di un'area così significativa dal punto di vista paesaggistico, o il recupero del sistema di filari di alberi, elemento connotante il paesaggio rurale su cui è previsto il PLUS; e di contro, consentire attività edilizie maggiormente invasive sul costruito storico o meno regolamentate per le nuove edificazioni; o introdurre la possibilità di recintare i terreni di proprietà, sono in aperto contrasto con quanto evidenziato dall'analisi del territorio, dell'ambiente e del paesaggio che è alla base del PLUS stesso. Si esprime pertanto parere negativo su tutti i punti evidenziati dall'istanza.

ISTANZA n.39 - Si esprime parere negativo.

ISTANZA n.41 - Si esprime parere negativo all'istanza che potrebbe generare un aumento del carico edificatorio in un'area ricadente nella fascia di tutela costiera del lago.

ISTANZA n.43 - In linea di massima non si rilevano criticità, purché la riorganizzazione avvenga senza aumento della volumetria edificata esistente.

ISTANZA n.44 - Le aree oggetto dell'istanza sono caratterizzate da un medio grado di sensibilità paesistica (Classe 3), ma il valore paesaggistico dell'area, cerniera tra l'edificato e il territorio rurale a sud della linea ferroviaria, caratterizzata anche dalla presenza di filari alberati è importante.

Prendendo atto negativamente dell'inserimento di un piano di lottizzazione in questo contesto, si ritiene che l'eventuale esecuzione del piano attuativo in modo frammentario e non regolamentato possa ulteriormente danneggiare gli aspetti sopra riportati.

ISTANZA n.45 - Si esprime parere negativo; è avviso della scrivente che per gli edifici storici rurali si preveda nelle nuove NTA un livello di intervento non superiore a 2 (restauro e risanamento conservativo).

ISTANZA n.46 - Si esprime parere favorevole ad una eventuale permuta dell'area oggetto dell'istanza, ma con una cubatura ridotta rispetto a quanto richiesto. Come per l'istanza n.25 si esprime parere negativo all'eventuale trasformazione in ambito ad alta incidenza di verde privato, indicando, per un'area dal così alto valore paesaggistico, il mantenimento della destinazione a servizi pubblici.

ISTANZA n.47 - Si esprime parere negativo alla trasformazione in ambito ad alta incidenza di verde privato, indicando, per un'area dal così alto valore paesaggistico, il mantenimento della destinazione a servizi pubblici.

Per quanto concerne il profilo archeologico, come per altro già osservato in occasione della variante del PGT del 2015 con nota prot. 3281 del 30.03.2015 della ex Soprintendenza Archeologia della Lombardia, si sottolinea l'interesse archeologico del territorio di Desenzano del Garda dove, oltre a numerosi contesti di epoca preistorica, romana e medioevale, sono presenti il sito palafitticolo del Lavagnone, iscritto nel Sito Unesco seriale transnazionale "Siti palafitticoli dell'arco alpino" e consistenti resti di una villa romana/tardoantica conservati in via Crocefisso e in parte valorizzati nell'area archeologica.

Ai siti elencati nella nota del 2015 sopra citata si sono recentemente aggiunti resti di epoca romana, medioevale e tracce di frequentazione protostorica in via Gramsci, due estesi edifici di età romana e un sito preistorico emersi in occasione dei lavori dell'Alta Velocità in Loc. San Lorenzo - Montonale Basso e un insediamento palafitticolo dell'età del Bronzo individuato in loc. Spiaggia d'Oro.

Pertanto, considerata la quantità e la qualità delle evidenze note nel territorio si ritiene opportuno che tra gli obiettivi di Variante e le analisi territoriali in previsione sia inserito anche un approfondimento del quadro archeologico del territorio, per il quale questo Ufficio rimane a disposizione per fornire indicazioni e precisazioni.

Si raccomanda inoltre come già richiesto in passato che nelle tavole del Piano tutte le zone elencate nella nota del 2015 e quelle sopra menzionate siano individuate come aree a rischio archeologico, distinguendo tra aree sottoposte a dichiarazione di importante interesse archeologico (cd. vincolo archeologico), zone a rischio, area archeologica valorizzata, sito Unesco e relativa buffer zone. Sono inoltre da ritenersi zone di interesse archeologico in generale i centri storici, le chiese, i castelli, le strutture fortificate e in generale gli edifici di antica fondazione, le mulattiere e i sentieri storici. Per tutte queste aree si prescrive che nel Piano delle Regole e dei Servizi e nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che nelle NTA e nel Piano delle Regole sia inserita la prescrizione che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Si richiede altresì che nel Piano dei Servizi si preveda uno specifico rimando all'impatto che opere che prevedono scavo e movimento terra hanno nel sottosuolo, rammentando che per i sottoservizi e le opere a rete che rientrano fra quelle di pubblica utilità si deve applicare la normativa vigente in materia di valutazione del rischio archeologico.

Il Soprintendente
Arch. Luca Rinaldi

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria
Arch. Mara Micaela Colletta
Dott.ssa Serena Solano



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
via Orazio 26 - 25121 Brescia - tel. (+39) 030 28965
pec: sabp-b@beniculturali.it - pec: mbac-sabp-b@mi.cer.beniculturali.it
www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it



Prof. Generale (n° PEC)
Class.
Fascicolo n° 2021.3.43.58
(da citare nella risposta)

Brescia, (data PEC)

Spettabile
Comune di Desenzano del Garda
Via G. Carducci 4
25015 Desenzano del Garda (BS)
Email:
protocollo@pec.comune.desenzano.brescia.it

Oggetto : Contributo al documento di Scoping della VAS della variante al PGT - Comune di Desenzano del Garda.

In esito al deposito e messa a disposizione degli atti afferenti il documento di scoping per la VAS della Variante al PGT si riporta di seguito il contributo di competenza.

Il Comune di Desenzano del Garda, che è dotato di PGT approvato con DCC n° 123 del 21.12.2012, successivamente sottoposto ad alcune varianti - compresa una variante generale approvata con dcc n° 13 del 24.03.2021 , con DCC n° 35 del 16.02.2021 - ha dato avvio ad una ulteriore variante generale e con DCC n° 173 del 20.07.2021 ha dato avvio alla relativa procedura di VAS.

Il documento di scoping pubblicato sul SIVAS rappresenta l'elaborato propedeutico all'elaborazione del Rapporto Ambientale, e contiene lo schema metodologico procedurale e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della VAS. Si prende atto che il documento pubblicato rappresenta gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico.

Il Rapporto Preliminare illustra la metodologia e gli strumenti innovativi che verranno applicati ed utilizzati nella valutazione dei possibili impatti della variante e nell'ambito del monitoraggio della VAS. Il documento è stato redatto in conformità alle principali normative regionali, nazionali e internazionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alle principali linee guida di settore.

Si ricorda, tuttavia, che la valutazione della sostenibilità ambientale dovrà essere sviluppata ed integrata prendendo a riferimento anche le Norme Tecniche che accompagnano il manuale e le linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella , tel 030/7681448 , e-mail: m.don@arpalombardia.it

*ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia - via Cantore, 29 - 25128 Brescia - Tel. 030/7681.1 - Fax 030/7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpal@psc.regione.lombardia.it*

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

I di 2



dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Si ricorda inoltre che, a seguito della modifica dell'art. 4 della L.R. 12/2005 - Dgr 25 luglio 2012 IX/3836, le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole sono soggette a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS, pertanto, nella costruzione della variante, è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione inseriti nel PGT vigente (in tutti i documenti che lo compongono), evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati. La redazione di specifiche schede degli ambiti di trasformazione consentirebbe una valutazione ambientale approfondita ed efficace.

Si suggerisce inoltre, la predisposizione di un quadro aggiornato con le disposizioni della L.R. n.4/2016 che inserisce il principio di invarianza idraulica e idrologica per le previsioni del Documento di Piano e per le trasformazioni inerenti "... le aree già urbanizzate oggetto d'interventi edilizi". La L.R. 4/2016 è stata istituita al fine di prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, di contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale.

Si ritiene inoltre auspicabile il censimento di zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale n° 6/2019.

Sviluppare e valutare le alternative di piano è il passaggio fondamentale all'interno del processo di valutazione per effettuare le scelte più sostenibili possibile. Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, prevedere la considerazione delle principali alternative prese in esame, compresa la non realizzazione del progetto (scenario 0), con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente. Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche".

Per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva dovranno essere approfondite in particolare le ricadute attese in relazione alla tipologia di attività esercitata.

Il Piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso che renda possibile l'adeguamento del piano al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali.

Il Dirigente

Dr.ssa Antonella Zanardini

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella, tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia - via Cantore, 20 - 25128 Brescia - Tel. 030/7681.1 - Fax 030/7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpalombardia@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rossellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it



CPCMG alla VAS 2 settembre 2021. Sala Consiliare.

Intervento del Vice-Presidente del C.P.C.M.G. Gianni Olivotto.

Buongiorno. Grazie di questa occasione di partecipazione. Fa piacere constatare la presenza di cittadini e di rappresentanti di varie associazioni.

Non possiamo obiettare circa il contenuto del documento, redatto da professionisti noti.

Ci riserviamo di approfondire l'ulteriore documentazione che sarà via via prodotta e resa disponibile per intraprendere le azioni consentite a cittadini ed a portatori di interessi collettivi e diffusi.

Sorprendono invece, da subito, i contenuti di gran parte delle istanze avanzate da cittadini - imprenditori e non solo - e quello che ne traspare come sentimento ed atteggiamento verso l'ambiente ed il paesaggio.

Non sappiamo se siano state vagliate, anche in forma preliminare, dai tecnici del Comune e dai politici che lo amministrano. In caso affermativo, sarebbe per noi utile ed interessante conoscerne le prime impressioni.

In questo primo momento di comunicazione alla comunità, le nostre impressioni sono le seguenti.

Constatiamo che molte istanze stridono apertamente con la posizione dell'amministrazione, che riteniamo di aver ben compreso in questi anni:

- l'attenzione allo sviluppo delle aree ambientalmente protette;

- il lodevole, dichiarato e pienamente condivisibile **perseguimento del "consumo zero"**, *peraltro di territorio agricolo*. Il che comporta, **dall'altro lato, l'ingolfamento delle poche aree verdi private** ancora rinvenibili nel cosiddetto "tessuto urbano consolidato", con azzeramento del verde profondo e le conseguenze che ne derivano a livello di mancato assorbimento delle acque meteoriche.

A titolo di puri e sintetici esempi, estrapolati dalle pagine comprese fra la numero 76 e la numero 83 del "Documento di Scoping" e dall'atlas allegato, citiamo per ora i seguenti 4.

- 1) Le **richieste** relative ad appezzamenti **destinati a PLIS a San Martino**, (fra l'altro, stridono un po' se confrontati con il silenzio del Consorzio circa i preziosi terreni che saranno dedicati alla progettata nuova stazione AV con probabili, immancabili servizi "ancillari" (parcheggi magari multipiano, aree commerciali, piazzali e così via).
- 2) Le **richieste** relative ad aree comprese nel **PLIS del Monte Corno** (grazie per la prima convocazione del nuovo Comitato di Gestione che avrà luogo domani). Si aggiungono la bella notizia del nuovo ospedale nel PLIS ci rallegra molto, molto parzialmente, per usare un eufemismo. Nonché il progetto "Terme di Desenzano". Tutte strutture di servizio pubblico (anche un po' private) irrinunciabili che non possono che essere collocate nel PLIS, pare!
- 3) Le **richieste** relative a nuove costruzioni ed ampliamenti di edifici esistenti nell'area adiacente all'**Oasi Naturale di San Francesco**.
- 4) Le **pretese** di **spingere le costruzioni a filo strada** mediante l'istituto dell'**"Allineamento a costruzioni esistenti"** talvolta da secoli (**addirittura pretendendo di rivoluzionare la geometria conosciuta creando ex novo l'allineamento fra un punto e sé stesso**). Pretesa di estendere questo istituto praticamente a tutto il territorio fabbricato, stringendo i sedimi stradali mentre parecchi di essi necessiterebbero di allargamento o, almeno, della possibilità futura di essere ampliati, considerando l'aumento esponenziale della mobilità lenta con la necessità di sviluppo della rete di piste ciclabili. Attualmente questa possibilità è consentita, anzi imposta, a buona ragione nel centro storico ed è sempre stata conscientemente rigettata al di fuori di questo.

Queste richieste ed altre simili, **qualora malauguratamente venissero accolte e rese legali tramite decisioni soprattutto politiche**, quantomeno vanificherebbero:

- gli sforzi profusi per **salvaguardare le aree PLIS iniziando ad eroderle**, cementificando;
- gli sforzi profusi per **creare nuove aree di salvaguardia sotto forma di nuovi PLIS e aree protette** (specie a lago), unirli anche idealmente per giungere ad un grande Parco non necessariamente monolitico, bensì a "macchia di leopardo";
- gli sforzi di **quei proprietari che mantengono e conservano meritoriamente ancora spazi verdi alberati** (cosa che non può essere realizzata sopra a garage che occupano tutta l'area disponibile).
- gli sforzi di quei concittadini che ritengono **che il valore che deve essere riconosciuto a Desenzano consista anche nella capacità di contenere la voglia spasmodica di aumentare ad ogni costo fabbricati e loro estensioni equilibrandola con le esigenze dell'ambiente naturale**, per non pagarne a caro prezzo le conseguenze. Ne hanno diritto sia turisti - che non vengono certo per ammirare le nuove costruzioni sempre più grandi, spesso architettonicamente incoerenti con l'ambiente ed il paesaggio - sia, **soprattutto, i residenti che vi trascorrono i giorni della propria vita.**

Siamo certi che la professionalità, il senso di responsabilità, i procedimenti di condivisione adottati che, fino a non augurabile prova contraria, caratterizzano l'atteggiamento dell'amministrazione costituiscano un argine a queste pretese, soprattutto laddove in contrasto con l'interesse di tutti a vivere in un ambiente bello - anzi: sempre più bello, attraente ed equilibrato. Grazie dell'attenzione.

I suddetti pareri saranno tenuti in considerazione anche nella presente integrazione della procedura già avviata e, nel successivo rapporto ambientale, verranno esplicitate le modalità di recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni ivi contenute.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT VIGENTE

Il PGT del Comune di Desenzano del Garda è stato assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i., così come tutte le successive varianti.

La procedura VAS esperita in occasione della prima stesura del PGT (a partire dal 2009), ha previsto la redazione di un articolato documento di scoping (redatto da Iso Ambiente srl), composto da vari allegati:

1 - INTRODUZIONE.....	3
1.1 - Lo sviluppo sostenibile.....	3
1.2 - La Comunità Europea per lo Sviluppo Sostenibile.....	5
1.3 - Multisetorialità di un concetto (in apparenza) contraddittorio.....	6
1.4 - Il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.....	9
2 - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA DIRETTIVA 2001/42/CE.....	11
3 - LA VAS NEGLI STRUMENTI URBANISTICI DELLA REGIONE LOMBARDIA.....	13
4 - LA V.A.S. NEL PERCORSO DI APPROVAZIONE DEL P.G.T. DI DESENZANO.....	15
4.1 - Il processo partecipativo.....	16
5 - CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI DI SVILUPPO REGIONALE E DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA.....	22
6 - ELENCO BANCHE DATI, DOCUMENTI E DATI AMBIENTALI UTILIZZATI PER LA DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO.....	24
7 - STUDI A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEL PGT E DEL RELATIVO ITER DI VAS.....	25

ALLEGATI

allegato 1

Criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea

allegato 2

Elenco banche dati, documenti e dati ambientali utilizzati per la definizione del quadro conoscitivo;

allegato 3

Il territorio comunale di Desenzano del Garda: una prima caratterizzazione d'insieme, fattori limitanti, elementi sensibili.

allegato 4

Relazione sullo Stato dell'Ambiente della città di Desenzano del Garda

1. la qualità dell'aria
2. l'acqua
3. il suolo
4. il paesaggio
5. la struttura urbana
6. i rifiuti
7. il rumore
8. l'elettrosmog
9. la mobilità

In particolare si richiama l'allegato 1 che contiene i "Criteri di sostenibilità del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea".

settori	criteri	descrizione	Principali atti legislativi comunitari
Energia Trasporti Industria	1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/156/CEE - rifiuti 91/689/CEE - rifiuti pericolosi
Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria	2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/676/CEE - nitrati 91/156/CEE - rifiuti 91/689/CEE - rifiuti pericolosi 92/43/CEE - habitat e specie 79/409/CEE - uccelli
Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente	3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/156/CEE - rifiuti 91/689/CEE - rifiuti pericolosi 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo	4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.	92/43/CEE - habitat e specie 79/409/CEE - uccelli selvatici 85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/676/CEE - nitrati
Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo	5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/676/CEE - nitrati 91/156/CEE - rifiuti 91/689/CEE - rifiuti pericolosi 91/271/CEE - acque reflue urbane

Turismo Ambiente Industria Trasporti	6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA
Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche	7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. E' inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 91/156/CEE - rifiuti 91/689/CEE - rifiuti pericolosi 91/271/CEE - acque reflue urbane 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Trasporti Energia Industria	8 Protezione dell'atmosfera	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.	85/337/CEE (97/11/CE) - VIA 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Ricerca Ambiente Turismo	9 Sensibilizzare maggiormente Alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Lì si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici.	
Tutti	10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.	85/337/CEE (97/11/CE) -VIA 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

La relazione sullo stato dell'ambiente della città di Desenzano, anticipatamente indagata nell'allegato dello scoping (con 9 elaborati corrispondenti alle varie componenti ambientali, è stata successivamente approfondita nel quadro conoscitivo del rapporto ambientale.

1-LA QUALITA' DELL'ARIA.....	4
1 - Inquadramento climatico.....	5
2 - La qualità dell'aria.....	11
2.1 - Le emissioni in atmosfera (secondo l'Inventario delle Emissioni in Aria della Lombardia).....	12
2.2 - La presenza di inquinanti.....	16
2.3 - La campagna di rilevazioni dell'autunno - inverno 2003.....	23
2 - L'ACQUA.....	27
1 - Le acque superficiali.....	28
1.1 - Reticolo idrografico.....	28
1.2 - Lago di Garda.....	29
1.3 - Stato ecologico e ambientale del Lago di Garda.....	30
1.4 - Balneabilità delle acque lacustri.....	32
1.5 - Situazione di balneabilità del litorale di Desenzano.....	34
2 - Le acque sotterranee.....	36
3 - L'acqua per consumo umano.....	40
4 - La qualità dell'acqua potabile.....	44
4.1 - Controlli microbiologici ASL.....	46
4.2 - Controlli chimici ARPA.....	47
5 - I consumi di acqua potabile.....	48
6 - Acque reflue (fognatura - depurazione).....	49
3 - IL SUOLO.....	50
1 - Morfologia, litologia, pedologia.....	51
2 - Le attitudini.....	56
3 - L'uso del suolo.....	62
4 - IL PAESAGGIO E LA NATURA.....	64
1 - Il paesaggio.....	65
2 - I vincoli per la tutela del paesaggio.....	68
3 - Gli indirizzi del PTPR della Regione Lombardia.....	78
4 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	90
4.1 - Il "Repertorio dei beni storico, artistico, culturali della Provincia di Brescia".....	94
5 - Il P.L.I.S. del Monte Corno.....	97
6 - La presenza dei canneti.....	100
6.1 - Il Progetto Rizoma.....	100
6.2 - Il Monumento naturale Area umida San Francesco.....	107
5 - L'AMBIENTE URBANO.....	108
1 - L'espansione delle aree urbanizzate.....	109
2 - Le destinazioni funzionali dell'urbanizzato.....	111
2.1 - I servizi pubblici.....	114
2.2 - Il verde urbano.....	115
6 - I RIFIUTI.....	119
1 - La normativa.....	120
2 - La produzione di rifiuti nella Provincia di Brescia e la Raccolta Differenziata.....	122
3 - La produzione di rifiuti urbani a Desenzano.....	123
7 - IL RUMORE.....	128
1 - L'inquinamento acustico.....	129
2 - La normativa italiana.....	130
3 - La normativa regionale.....	132
4 - La normativa riguardante le infrastrutture di trasporto.....	132
5 - La classificazione acustica del territorio comunale.....	133
5.1 - L'incidenza del traffico veicolare.....	135
5.2 - I rilievi.....	138
8-L'ELETTROSMOG.....	141
1 - I campi elettromagnetici.....	142
1.1 - Campi elettromagnetici ELF.....	143
1.2 - Campi elettromagnetici RF e MW.....	144
2 - Campi elettromagnetici e salute.....	145
3 - La normativa italiana sui CEM.....	147
4 - Le sorgenti sul territorio comunale.....	150
4.1 - Sorgenti di campi nella banda RF/MO.....	152
4.2 - Misure di campo a Desenzano.....	153
4.3 - Risultati delle misure.....	155
9 - LA MOBILITA'.....	157
1 - Il quadro della mobilità.....	158
2 - Il Piano Generale del Traffico Urbano.....	161
3 - Le strade.....	165
4 - Il trasporto pubblico.....	172
5 - Le piste ciclabili.....	174
6 - I parcheggi.....	175

Successivamente, la fase di valutazione ha consentito di individuare le valenze ambientali presenti nel territorio comunale e quindi le possibili pressioni ambientali.

ALLEGATI	2
TAV. 01 - Carta di sintesi delle valenze ambientali	2
TAV. 02 - Carta di sintesi delle pressioni ambientali	2
1 - LO SCENARIO ATTUALE	3
1.1 - Elementi di sintesi.....	3
1.2 - Un set di indicatori ambientali per definire il quadro ex-ante.....	9
1.3 - Alcune considerazioni riepilogative.....	16
1.4 - L'evoluzione del quadro ambientale in assenza del nuovo Piano.....	19
2 - GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PIANO	21
2.1 - Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.....	21
2.2 - Gli obiettivi specifici del PGT.....	24
3 - IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	27
3.1 - L'analisi della pianificazione vigente.....	27
3.2 - Le azioni di Piano.....	28
4 - GLI AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE URBANISTICA	31
4.1 - Descrizione delle trasformazioni di cui al Documento di Piano.....	31
5 - L'ANALISI DI COERENZA DEL PIANO	32
5.1 - Analisi di coerenza interna del Piano.....	32
5.2 - La corrispondenza strategie/azioni del Piano.....	34
6 - LA VALUTAZIONE	36
6.1 - Gli ambiti di azione del Piano.....	36
6.2 - L'utilizzo del suolo.....	38
6.3 - Le trasformazioni nel Documento di Piano.....	40
6.4 - La valutazione delle azioni del Documento di Piano.....	41
ATR-P11 1.....	44
ATR-P11 2.....	49
ATR-P11 3.....	54
ATR-P11 4.....	59
PN: PIANO NORMA SPECIALE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITÀ' CREMASCHINA	
.....	64
AT 5.....	65
ATR-P11 6.....	70
ATR-P11 7.....	75
ATR-P11 8.....	81
ATR-P11 9 - ATR-P11 10 - ATR-P11 11.....	86
AT 12 CMP.....	92
ATR-RP 4.....	97
ATR-RP 7.....	103
SUAP.....	108
PP-SUAP 1.....	108
SUAP 2.....	108
SUAP 3.....	114
SUAP 4.....	119
ATP 3 sub.a e sub.b.....	125
ATP 1 - ATP 6.....	130
7 - CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE	136
7.1 - Dati conclusivi sulla valutazione.....	136
7.2 - Considerazioni conclusive.....	139
8 - IL MONITORAGGIO	141

Nella descrizione dello scenario attuale, il rapporto ambientale procede indagando la presenza di elementi sensibili emersi nel corso dell'analisi di scoping, riportando le categorie ambientali riprese da QVA 4/aprile 2005, ed evidenziando quelle la cui presenza è accertata nell'ambito territoriale di Desenzano del Garda.

VA : Esistenza di aspetti di valore o comunque importanza ambientale;

XXX: unità ambientali importanti per l'ecosistema e con alte probabilità di presenza di valori naturalistici e/o paesaggistici;

XX: unità ambientali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ecosistema e con presenza potenziale di elementi di importanza naturalistica/paesaggistica;

X: unità ambientali ordinariamente povere dal punto di vista naturalistico, ma comunque in grado di svolgere un ruolo paesaggistico e di funzionalità per l'ecosistema.

PA : Presenza di fattori in grado di produrre pressioni potenzialmente critiche sull'ambiente;

XXX: alte probabilità di presenza di fattori di criticità ambientale;

XX: presenza attesa di livelli mediamente significativi di pressione antropica;

X: presenza attesa di livelli di moderata pressione antropica.

			presenza	
111	Tessuto urbano continuo	XX	x	
112	Tessuto urbano discontinuo	XX	x	
121	Aree industriali o commerciali	XXX	x	
122	Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori	XXX	x	
124	Aeroporti	XX		
131	Aree estrattive	XXX		
132	Discariche	XXX		
133	Cantieri	XXX		
141	Aree verdi urbane	XX	X	x
142	Aree sportive e ricreative		X	x
211	Seminativi	X	X	x
213	Risaie	XX	X	
221	Vigneti	XX	X	x
222	Frutteti e frutti minori	X	X	
223	Uliveti	XX	X	
231	Prati stabili	XX		
241	Colture annuali associate a colture permanenti	X	X	
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	X	X	
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	X	X	
311	Boschi di latifoglie	XXX		
312	Boschi di conifere	XXX		
313	Boschi misti	XXX		
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	XXX		
322	Brughiere e cespuglieti	XXX		
324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz.	XXX		
331	Spiagge, dune, sabbie	XXX		x
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	XXX		
333	Aree con vegetazione rada	XXX		
335	Ghiacciai e nevi perenni	XXX		
411	Paludi interne	XXX		x
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	XXX	X	x
512	Bacini d'acqua	XXX		x

Come risulta da questa prima rendicontazione, il territorio del comune di Desenzano del Garda si caratterizza per la presenza di alcune categorie a cui si associano "pressioni potenzialmente critiche per l'ambiente" (PA), cui si affiancano, tuttavia, anche elementi a valenza ambientale positiva (VA).

Successivamente, la verifica degli elementi sensibili si completa con la verifica riguardante la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo o, comunque, normativa specifica, così come riportato nel QVA 3/2003 e mediante la "Lista di controllo" (sempre a cura di S. Malcewshi) riportata nel QVA n.4 dell'aprile 2005: si tratta di "un elenco delle principali categorie di unità ambientali sensibili (non necessariamente riconosciute da norme), utilizzabile come lista di controllo in studi ambientali di carattere sia tecnico-scientifico sia amministrativo (VIA, VAS, pianificazioni territoriali ecc.)", il cui obiettivo è di fornire "una lista di termini prioritari il più ampiamente condivisa possibile in sede tecnica" e che si ritiene pertinente al presente lavoro.

In grassetto e banda gialla vengono individuati gli elementi sensibili che sono presenti nel territorio comunale di Desenzano del Garda e di cui viene dato conto nel Quadro conoscitivo (aggiornamento della Relazione sullo Stato dell'Ambiente della città di Desenzano del Garda).

UNITA' TERRESTRI - VINCOLI PRINCIPALI	
Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi nazionali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate	
Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi regionali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate	
Riserve naturali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate ai sensi della medesima legge	
Fasce di rispetto di fiumi, corsi d'acqua, ai sensi del D.lgs 490/99	X
Boschi tutelati ai sensi del D.lgs 490/99	
Altre aree vincolate ai sensi del D.lgs 490/99	
Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar (DPR 448 del 13.3.1976)	
Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inserimento della rete Natura 2000, di cui al DPR 8/91997 n.357	
Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche (art. 6 del DPR 236/88)	X
Zone ad elevato livello di tutela o conservazione previsti da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali	
Ambiti di rilevanza ambientale individuati da leggi regionali	
Vincoli paesistici : Bellezze naturali e singolarità geologiche ai sensi dell'art.166 del D.lgs 490/99	X
Vincoli paesistici : Ville, giardini e parchi di cui all'art.166 del D.lgs 490/99	
Vincoli paesistici : Complessi di valore estetico e tradizionale art. 13 della L. 1497/39	
Vincoli paesistici : Bellezze panoramiche e punti di vista di cui all'art.166 del D.lgs 490/99	
Tutele delle cose di interesse artistico o storico : vincoli archeologici, ai sensi del D.lgs 490/99	X
Beni sottoposti a vincolo architettonico e monumentale ai sensi D.lgs 490/99	

Parchi nazionali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate	
Parchi regionali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate	
Fasce di rispetto di riserve naturali di cui all'art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrate	
Parchi Nazionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	
Parchi Naturali Regionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	
Zone in vincolo idrogeologico (RD 3267 del 30/12/23, regolamento n.1125 del 26/5/26)	
Altre zone tutelate a livello regionale o sub-regionale (Parchi di interesse sovracomunale ecc.)	X
Zone dichiarate di importanza ambientale da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali, ancorché senza specifici vincoli di tutela	
Parchi comunali urbani ed extraurbani	
Zone tutelate o comunque dichiarate di importanza ambientale a livello comunale	
Zone con presenza di specie di interesse prioritario ai sensi della Dir. 43/92/CEE e del DPR 357/97	
Oasi di protezione (art.12 L. 47/78)	X
Aree di ripopolamento e cattura ai sensi della L.47/78	
Aziende faunistico-venatorie ai sensi della L. 47/78	
Zone di rispetto militare (L.898/76)	
Zone di rispetto cimiteriale (RDL 1265/34)	X
Fasce di rispetto stradali e autostradali (DM 1404/68 e art.2 del DPR 495/92)	X
Fasce di rispetto ferroviarie (art.49 del DPR 753/80)	X

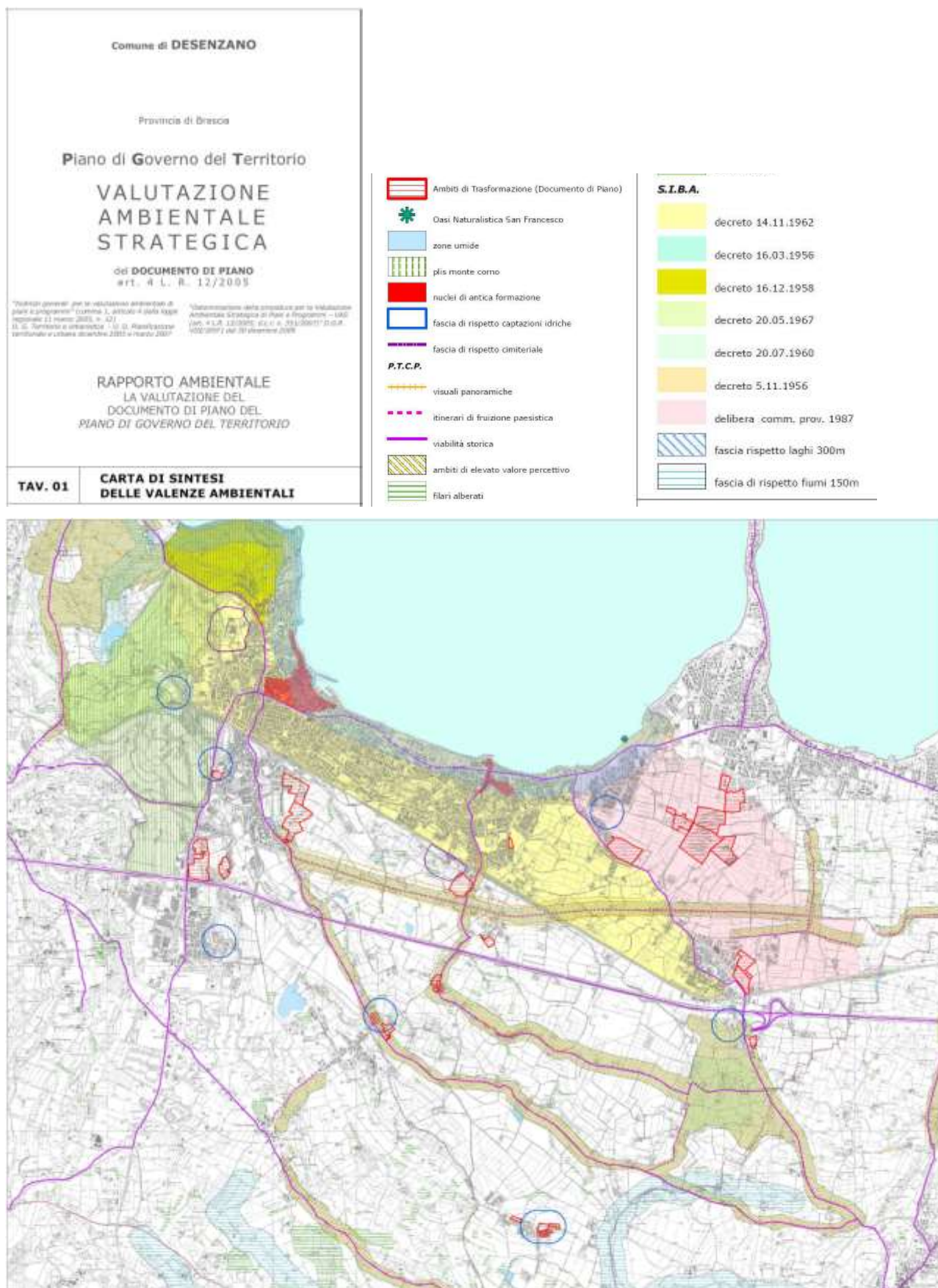
UNITA' SENSIBILI DI TIPO NATURALISTICO O ECOSISTEMICO	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare, e/o minacciate, e/o endemiche)	
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate, e/o endemiche)	
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es presenti da oltre 50 anni)	
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, core areas di reti ecologiche estese, stepping stones ecc.)	
Paesaggi storici a naturalità diffusa	
Praterie primarie	
Prati polifiti	
Ecosistemi con habitat azonali (climax edafico, climax di disturbo, in habitat poveri di nutrienti o oligotrofi come substrati acidi o con aridità fisiologica)	
Ecosistemi relittuali (es relitti glaciali, faggete di bassa quota,...)	
Habitat estremi (a controllo fisico, es solfatara, sorgenti termali, glaciali, ...)	
Ecosistemi tipici o "endemici" (es frugane a pulvini spinescenti, o praterie a zolle discontinue delle montagne mediterranee,...)	
Unità ecosistemiche tipiche di aree carsiche	

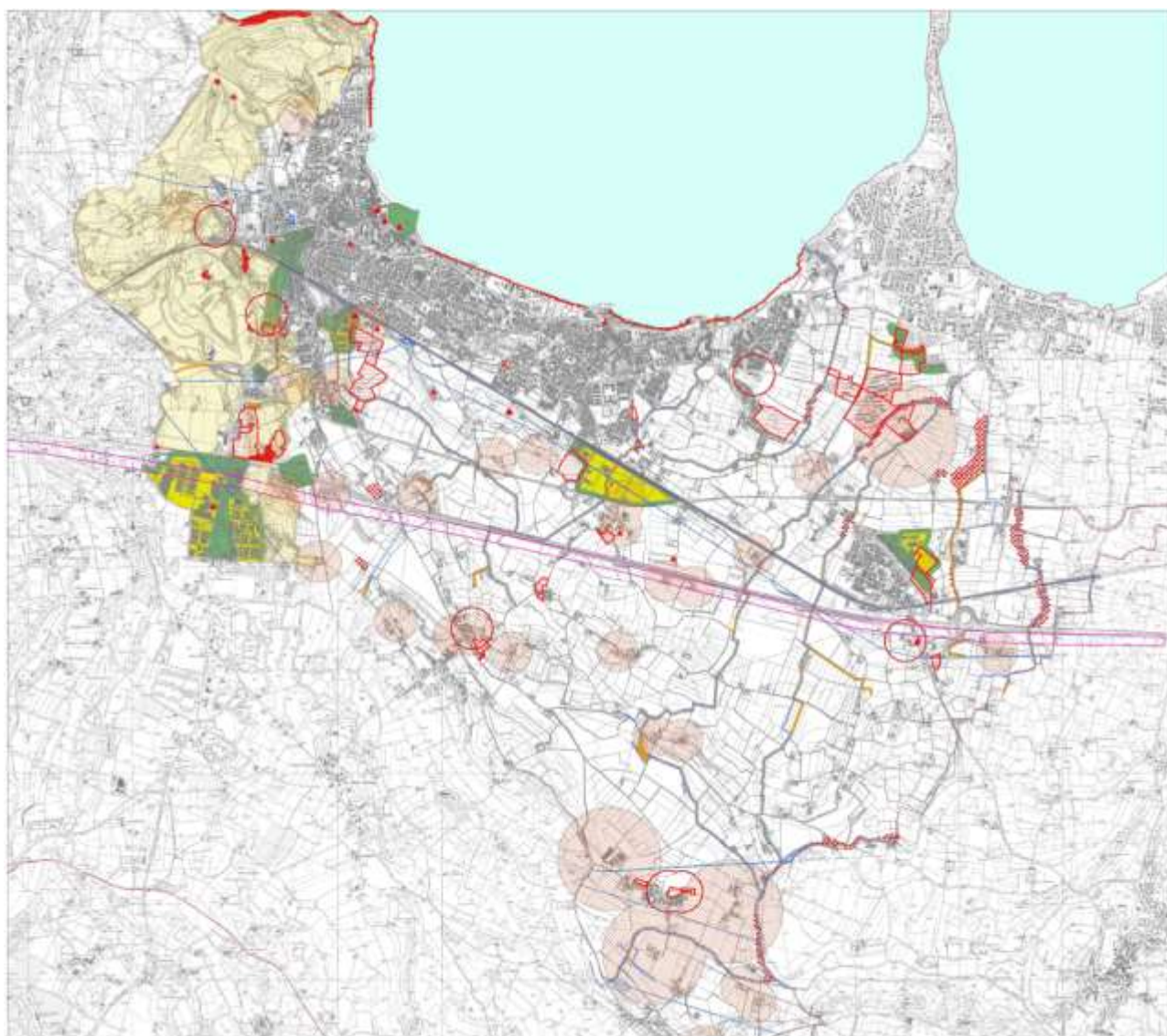
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	X
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	x
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	
Sorgenti perenni	
Fontanili	
Microhabitat sorgentizi particolari (rupi stillicidiose, risorgenze di terrazzo ecc.)	
Pozze temporanee ricorrenti su base stagionale	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	
Varchi in ambiti diffusamente insediati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal progetto	

UNITA' SENSIBILI SOTTO L'ASPETTO GEOLOGICO E/O IDROGEOMORFOLOGICO	
Geositi di interesse prioritario: grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.	
Zone di interesse mineralogico	
Zone di interesse paleontologico	
Paleosuoli di interesse per la geostoria e la preistoria	X
Rilievi isolati (inselberg) e dossi di pianura	
Sommità di rilievi troneggianti sul paesaggio circostante	
Testimonianze di fenomeni tettonici recenti o in atto	
Altri geositi	
Sito di elevato interesse paleontologico, non oggetto di specifiche tutele	
Aree a "rischio archeologico" non oggetto di specifiche tutele	
Zone con falde acquifere per l'approvvigionamento idropotabile	
Aree nelle quali avviene o si presume avvenga l'alimentazione di falde idriche significative ai fini dell'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	X
Pozzi idrotermali	
Pozzi per altri usi	

Sorgenti per usi idropotabili	
Sorgenti perenni	
Fontanile o risorgiva di pianura	
Fonti idrotermali	
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica	
Zone con elevata acclività (es. > 25%)	
Corpi di frane recenti o attive	
Corpi di frana temporaneamente quiescenti	
Movimenti in massa e fenomeni di espansione dei versanti	
Aree a generico basso grado di stabilità	
Aree sottoposte ad intensa erosione diffusa e/o potenzialmente tali	
Orli di degradazione meteorica attiva	
Zone calanchive o pseudocalanchive	
Aree interessate da colate di fango attive o potenziali e aree a argillose a cronico dissesto	
Sink hole o aree a rischio di formazione di sink hole	
Aree a rischio vulcanico	
Aree ad elevato rischio sismico	
Base di versante ad erosione fluviale attiva o potenzialmente tale	
Tratto di sponda fluviale ad erosione attiva o potenzialmente tale	
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni	
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni	
Fasce meandriche in evoluzione	
Isole fluviali in evoluzione	
Tracce di paleovalle di elevato valore testimoniale, anche ai fini dell'antropizzazione	
Depressione naturale, sede di laghetto, perenne o stagionale	
Sedimenti torbosi	X
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal progetto	
Altre aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale	
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal progetto	
Terreni percorsi o danneggiati dal fuoco	
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	

UNITA' SENSIBILI DI TIPO ANTROPICO	
Edifici abitati in modo permanente o semipermanente	X
Edifici pubblici o sede di funzioni pubbliche ad elevata vulnerabilit� (scuole, ospedali ecc.)	X
Aree utilizzate per attivit� ricreative	X
Aree utilizzate per la protezione civile	
Aree oggetto di balneazione	X
Strutture insediative storiche, urbane	X
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	X
Giardini e parchi storici	
Paesaggi storici (terrazzamenti, sistemazioni a ciglioni, piantate, campi chiusi...)	
Zone di riconosciuta importanza storica e testimoniale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	X
Testimonianze delle centuriazioni romane	
Vecchi approdi o porti fluviali	
Cime isolate anticamente capitolate per intervento antropico	
Siti minerari di interesse storico o etnoantropologico	
Agrosistemi tradizionali (marcite, piantate di gelsi ecc.)	
Aree a rischio archeologico, non oggetto di specifiche tutele	
Infrastrutture attuali (trasportistiche, energetiche, idrauliche ecc.) che non devono essere compromesse per la funzionalit� del territorio	
Aree di cava attive ed in abbandono	
Argini di difesa fluviale ed aree golenali	
Difese di sponda	
Aree agricole con prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana	X
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal progetto	X
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	
Zone costiere oggetto di vallicoltura	
Stabilimenti potenzialmente origine di rischi tecnologici	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico al suolo	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	
Corpi idrici gi� significativamente inquinati	
Aree di estrazione di idrocarburi	
Zone di espansione insediativa	
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	X
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	





Tenendo conto delle precedenti considerazioni metodologiche e alla luce delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo, si ritiene pertinente, per il contesto in esame, organizzare il set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che, per comodità di analisi ed efficacia comunicativa, nonché in vista della successiva definizione degli indicatori da usarsi per il monitoraggio del Piano, seguono l'ordine dell'analisi sullo stato dell'ambiente svolta all'interno del Quadro conoscitivo. Queste, dunque, le aree tematiche in cui vengono suddivisi gli indicatori ricavati dal quadro conoscitivo:

1. aria
2. acqua
3. il suolo e la natura
4. dissesti e rischi
5. il paesaggio e i beni storici
6. l'ambiente urbano

La prevalenza, per quanto riguarda il numero degli indicatori, assegnata a quelli pertinenti l'ambiente urbano, va ricercata in una pluralità di motivazioni, sostanzialmente riconducibili alla specificità dell'ambito territoriale in esame e alla natura stessa del Piano oggetto di valutazione.

A questi fattori, inoltre, è da aggiungere anche la disponibilità o la carenza - senza dimenticare la validità e/o affidabilità - dei dati necessari alla definizione dei diversi indicatori.

TEMA 1 ARIA		
indicatore	1.1	giorni di monitoraggio
giorni/anno	n.d.	
tipologia PSR	S	
fonte	Comune/ARPA	
<u>descrizione</u>	Numero di giorni/anno in cui è stata monitorata localmente la presenza di inquinanti in atmosfera, con particolare riguardo alla presenza di polveri sottili.	
<u>finalità</u>	Raffronto con i dati rilevati, nello stesso arco temporale, dalle stazioni fisse di monitoraggio della rete provinciale e analisi dei trend locali circa la presenza di PM 10 in ambito urbano.	

TEMA 2 ACQUA

indicatore	2.1	Acqua potabile addotta
mc/anno	5.279.309	
tipologia PSR	P	
fonte	Gestore/ATO	
<u>descrizione</u>	Entità dei consumi di acqua potabile addotta dalla rete del pubblico acquedotto.	
<u>finalità</u>	Monitorare l'evoluzione, nel corso del tempo, del fabbisogno idrico e tener conto delle perdite della rete di distribuzione.	

indicatore	2.2 Stato Ecologico del Lago di Garda
-	sufficiente
tipologia PSR	S
fonte	PTUA

descrizione Per i laghi la definizione dello Stato Ecologico si basa sulla valutazione dello stato trofico utilizzando i parametri di trasparenza, clorofilla a, ossigeno disciolto e fosforo totale, determinati in stabilite situazioni stagionali. Lo stato ecologico del lago di Garda sulla base dei dati di monitoraggio del 2003 è risultato sufficiente con una concentrazione di fosforo totale pari a 20 mg/l rispetto a quella naturale pari a 7,9mg/l.

finalità mantenere e migliorare la situazione dei corpi idrici per assicurare un buono stato ecologico e chimico.

TEMA	1	3 +
------	---	-----

indicatore	3.1 Aree a seminativo
ha	1057.5
tipologia PSR	S
fonte	Comune/Cam Com

descrizione Aree soggette alla pratica agricola del seminativo

Finalità Monitoraggio delle attività agricole in ambito comunale, anche al fine di eventuali azioni di tutela di un'attività economica rilevante.

indicatore	3.2 Aree agricole con coltivazioni di pregio
ha	521
tipologia PSR	S
fonte	Comune/Cam Com

descrizione Aree soggette a coltivazioni di pregio, quali vigneti, oliveti, altre legnose agrarie, florivivaistiche e orticoltura

Finalità Monitoraggio del patrimonio agricolo che permane in ambito comunale, anche al fine di eventuali azioni di tutela e di promozione della pratica agricola.

TEMA 4 PAESAGGIO E NATURA		
indicatore	4.1	Aree sottoposte a tutela paesistica
ha	1753	
tipologia PSR	R	
fonte	REGIONE LOMBARDIA	

descrizione L'indicatore restituisce l'estensione delle aree (bellezze d'insieme, bellezze individue, corsi d'acqua) sottoposte a vincolo paesistico (D.lgs. n.42 del 2004) e a vincolo monumentale (L. 1089/39)

finalità Monitoraggio delle aree tutelate.

Indicatore	4.2 Aree di particolare rilevanza eco sistemica (P.L.I.S.)
ha	514
tipologia PSR	R
fonte	Comune
descrizione	L'indicatore restituisce l'estensione del P.L.I.S. Monte Corno
finalità	L'istituzione del P.L.I.S. è occasione per introdurre un regime di controllo delle azioni consentite sul territorio e per l'attivazione di interventi mirati al miglioramento della qualità e della connettività degli ecosistemi ed alla fruizione del territorio.

Indicatore	4.3 Presenza dei canneti
n.	12
tipologia PSR	R
fonte	Comune
descrizione	Numero di canneti censiti nel basso Garda nel Comune di Desenzano
finalità	Indicatore utile in un progetto di manutenzione dei canneti, al fine di tutelare la naturalità, rivalutare l'importanza ecologica e valutare l'evoluzione dell'habitat naturale di questi ambienti acquatici.

TEMA	5 AMBIENTE URBANO
-------------	--------------------------

Indicatore	5.1 Aree urbanizzate
mq	10.418.000
tipologia PSR	P
fonte	Comune
descrizione	Sono qui considerate come urbanizzate le seguenti categorie: Urbanizzato residenziale, Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione, attuate o in previsione di attuazione.
finalità	Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione.

Indicatore	5.2 Indice di urbanizzazione
%	24
tipologia PSR	P
fonte	Comune

descrizione	Indice di urbanizzazione: (Urbanizzato residenziale + Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione) * 100 / superficie comunale non occupata dal lago
finalità	Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione.

Indicatore	5.3 Aree destinate alla residenza
mq	3.502.231
tipologia PSR	S
fonte	Comune
descrizione	Le aree che, in base agli strumenti urbanistici comunali attualmente vigenti, sono destinate prevalentemente alla residenza.
finalità	Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione.

Indicatore	5.4 % aree residenziali/urbanizzato
%	33.6
tipologia PSR	P/S
fonte	Comune

descrizione Rapporto tra la quantità di superficie destinata alla residenza e la superficie urbanizzata complessiva, intesa come all'indicatore 5.1.

finalità Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo.

Indicatore	5.5 Aree produttive
mq	922.409
tipologia PSR	P
fonte	Comune

descrizione Le aree che, dagli strumenti urbanistici comunali, sono destinate alle sole attività produttive, con una netta e definita vocazione funzionale all'interno dell'urbanizzato.

finalità 1. Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione

Indicatore	5.6 Aree destinate a strutture turistiche
mq	373.845
tipologia PSR	P
fonte	Comune

descrizione Le aree che, dagli strumenti urbanistici comunali, sono destinate alle attività turistiche.

finalità 1. Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione

Indicatore	5.7 Aree per servizi pubblici previste e attuate
mq	2.097.720
tipologia PSR	R
fonte	Comune

descrizione Quantità di aree destinate, nella programmazione urbanistica comunale, ai servizi pubblici in generale, comprese le aree per il verde pubblico e gli impianti sportivi, oltre alle aree destinate all'ubicazione di strutture edilizie (scuole, uffici, ospedali), per servizi pubblici specifici, comprese le zone F.

finalità 1. Analisi della disponibilità di aree e spazi per i servizi pubblici in ambito urbano.

Indicatore	5.8 Aree a verde privato
mq	688.454
tipologia PSR	R
fonte	Comune

descrizione Superficie complessiva delle aree verdi private, spesso a interruzione dell'edificato.

finalità Quantificazione ed evoluzione nel corso del tempo.

Indicatore	5.9 Infrastrutture viarie
mq	1.581.435
tipologia PSR	R
fonte	Comune

descrizione Superficie complessiva delle aree per il movimento locale e extraurbano.

finalità Quantificazione ed evoluzione nel corso del tempo.

indicatore	6.0 Nuclei e cascine sparse
mq	1.251.906
tipologia PSR	P
fonte	Comune
descrizione	Ulteriori spazi urbanizzati che non rientrano nelle altre categorie di cui sopra.
finalità	Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione.
indicatore	6.1 Impianti per tele-radiocomunicazione
numero	23
tipologia PSR	P
fonte	Comune
descrizione	L'indicatore definisce il numero di antenne SRB e di impianti per tele-radiocomunicazione presenti sul territorio comunale, distinguendole, a seguito della diversa scala di potenza all'antenna, per tipologia e indicando il numero di antenne attive e il numero di siti in cui queste sono posizionate, a seguito dell'utilizzo di una stessa struttura per il posizionamento di più ripetitori.
finalità	Evoluzione nel tempo della presenza di sorgenti di campi elettromagnetici presenti in ambito comunale.

Conseguentemente, il rapporto ambientale ha illustrato gli obiettivi e le azioni di piano, il dimensionamento di piano e gli ambiti di trasformazione urbanistica introdotti dal documento di piano; verificata infine la coerenza delle previsioni del nuovo piano, effettua la valutazione conclusiva.

Secondo gli obiettivi generali che ricorrono nel PTCP, le strategie di Piano sono raggruppate in quattro aree tematiche:

1. Migliorare la qualità del sistema urbano e dei relativi servizi
2. Potenziare e migliorare il sistema della mobilità
3. Potenziare e migliorare il sistema produttivo
4. Potenziare e migliorare la qualità del sistema ambientale

In riferimento agli obiettivi di piano, appare utile richiamare l'obiettivo di cui al punto 2.3, che riguarda la proposta di istituzione del PLIS di San martino della Battaglia:

2.3 - Il Piano Norma Preliminare: Progetto Speciale Parco della Battaglia per futura attivazione del P.L.I.S.

Il Documento di Piano prevede Piano Norma Preliminare - Progetto speciale parco della Battaglia (per futura attivazione del PLIS), finalizzato alla tutela e alla valorizzazione dei "luoghi della battaglia", ovvero un'area di circa 450ha. ricca di caratteri identificativi e fondativi della patria e caratterizzata da una significativa potenzialità ecologico-ambientale. Tale area potrà costituire il nucleo centrale di un più esteso Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) particolarmente strategico per l'accessibilità e per la potenziale interconnessione rispetto al più esteso sistema delle aree protette. L'attenzione posta al contesto paesistico agricolo e storico testimoniale si pone anche come occasione della sensibilizzazione della tutela del sistema territoriale delle Colline Moreniche.

Il piano persegue inoltre obiettivi di recupero e riqualificazione dei percorsi ciclopedonali di fruizione ambientale del PLIS e degli ambiti ad elevato valore ambientale mediante risorse da perequazione urbanistica.

Gli obiettivi derivanti dalle indicazioni dell'Amministrazione Comunale, già citati, si riassumono nelle tematiche principali di seguito riportate:

- Applicazione rigorosa degli indirizzi, prescrizioni e direttive della componente paesistica del piano;
- Interdizione dei fenomeni di conurbazione;
- Fruizione e valorizzazione del ruolo ambientale e delle percorrenze storiche del paesaggio agrario;
- Programmazione puntuale degli obiettivi del PLIS e verifica di dettaglio e di coerenza rispetto alle reali situazioni dei luoghi;
- Potenziamento, riqualificazione e scoperta di sentieri e percorsi di fruizione paesistica;
- Valorizzazione ed aumento del livello di fruibilità degli ambiti a elevato valore ambientale ecologico paesaggistico;
- Tutela e Valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio delle aree a margine l'edificato;
- Mitigazione ambientale insediamenti residenziali esistenti;
- Fruizione e valorizzazione del ruolo ambientale del reticolo irriguo e delle percorrenze storiche del paesaggio agrario;
- Verde rurale con funzioni connettive.

Per quanto riguarda il monitoraggio, il rapporto ambientale definisce le misure idonee a garantire il monitoraggio relativo all'attuazione del nuovo Piano, secondo quanto definito dall'art.10 della stessa direttiva CE, in base al quale "gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune", da attuarsi anche attraverso "i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio".

TEMA		INDICATORE	OBIETTIVO	NOTE
	1	NUOVA SUPERFICIE URBANIZZATA	Verifica del consumo di suolo, ovvero della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico	Indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica riguardante lo strumento urbanistico
		unità di misura mq		
		fonte Comune		
		cadenza triennale		
	2	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	Disponibilità di aree destinate ai servizi pubblici esistenti in ambito urbano, da rapportare al numero dei residenti	Verifica della disponibilità di spazi pubblici a servizio della popolazione residente
		unità di misura mq/ab		
		fonte Comune		
		cadenza biennale		
	3	STANDARD DI QUALITA' AGGIUNTIVO	Disponibilità di aree destinate ai nuovi servizi pubblici aggiuntivi in ambito urbano, da rapportare al numero dei residenti	Verifica dell'attuazione delle previsioni di Piano in merito agli standard di qualità e servizi
		unità di misura mq/ab		
		fonte Comune		
		cadenza biennale		
SUOLO E SOTTOSUOLO	4	LUNGHEZZA DELLA RETE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI	Sviluppo della mobilità alternativa e potenziamento della rete ciclo-pedonale esistente	Verifica dell'attuazione delle previsioni di Piano, miglioramento dei servizi e potenziamento della mobilità lenta
		unità di misura % esistente		
		fonte Comune		
		cadenza biennale		
	5	ENERGIA ALTERNATIVA	Stimare la sensibilizzazione alle problematiche ambientali valutando, per le nuove costruzioni, l'impiego di accorgimenti e tecnologie volte al risparmio energetico	Consente adeguamenti delle politiche attuate
		unità di misura num. edifici/anno		
		fonte Comune		
		cadenza annuale		
	1	COEFFICIENTE DI URBANIZZAZIONE	Incoraggiare il contenimento del consumo di suolo e promuovere la tutela della permeabilità dei suoli	Indicatore specifico per definire l'evoluzione dell'uso/consumo di suolo. È opportuno definire una soglia di partenza e una metodologia di calcolo
		unità di misura % territorio comunale		
		fonte Comune		
		cadenza triennale		
	1	STATO DI EFFICIENZA DELLA RETE FOGNARIA	Verificare lo stato e il corretto dimensionamento dei servizi in relazione all'evoluzione delle utenze	Indicatore da relazionarsi al Programma Triennale delle Opere Pubbliche
		unità di misura -		
		fonte Comune		
		cadenza triennale		

Con la successiva variante generale al PGT (avviata nel 2013), il documento di scoping (redatto dallo studio Carollo Ingegneria), effettua una preliminare indagine conoscitiva del territorio comunale sulla base delle 10 componenti ambientali che completano lo stato dell'ambiente dal punto di vista economico, sociale e naturale partendo proprio dai contenuti del quadro conoscitivo del PGT previgente.

5 Il processo metodologico

La formazione del quadro conoscitivo ambientale si esplica nelle forme e nei contenuti proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi di n° 10 matrici:

1. Aria;
2. Clima;
3. Acqua;
4. Suolo e Sottosuolo;
5. Flora-Fauna e Biodiversità;
6. Paesaggio e Patrimonio;
7. Salute umana;
8. Popolazione;
9. Beni materiali;
10. Pianificazione e Vincoli.

Le suddette matrici verranno analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, i quali sono strutturati per mezzo dell'aggregazione di informazioni contenute nelle specifiche banche dati. La fase "cruciale" per l'iter della VAS, infatti, è quella dedicata alla scelta degli indicatori. La necessità di analizzare il contributo degli indicatori per definire al meglio uno status o una funzione ambientale è stato da sempre il maggior problema degli esperti di settore. Le molteplici ricerche ed esperienze hanno consentito nel tempo di individuare per l'ambiente degli indicatori "chiave" (o di core set) che consentono di descriverlo al meglio. Altra fondamentale considerazione relativa agli indicatori, ripresa dall'ANPA (Associazione Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) proprio per l'elaborazione ai fini delle Valutazioni Ambientali, riguarda la loro "natura".

Attualmente la maggior parte dei ricercatori è orientata verso l'impiego del modello DPSIR : Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte, dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, che ha implementato il modello PSR: Pressioni – Stato – Risposte dell'UN-CSD (United Nations Commission on Sustainable Development).

Nel nostro caso si opterà per il modello DPSIR, il cui concetto ispiratore è: Forze determinanti (D) definiscono Pressioni (P), le quali alterano lo Stato (S) dell'ambiente, generando Impatti (I), i quali richiedono Risposte (R) destinate a:

- regolare le Forze determinanti;
- ridurre le Pressioni;

- migliorare e/o rafforzare lo Stato dell'ambiente;
- eliminare e/o mitigare e/o compensare gli Impatti generati.

Per quanto riguarda ciascun componente DPSIR, valgono le seguenti definizioni:

- **Forze determinanti (D):** Attività conseguenti a bisogni individuali, sociali ed economici: stili di vita, processi economici, produttivi e di consumo, da cui originano pressioni sull'ambiente;
- **Pressioni (P):** Pressioni esercitate sull'ambiente, effetti delle forze determinanti, cioè dalle attività e comportamenti umani;
- **Stato (S):** Qualità e caratteristiche dell'ambiente e delle risorse ambientali, che possono essere alterate dalle pressioni, considerate come valori (fisici, chimici, biologici, naturalistici, testimoniali, economici) che occorre tutelare e difendere;
- **Impatti (I):** Cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente, che si manifestano come alterazioni degli ecosistemi, della loro capacità di sostenere la vita, la salute umana, le prestazioni sociali ed economiche;
- **Risposte (R):** Azioni di governo attuate per fronteggiare gli impatti, indirizzate nei confronti di una qualsiasi componente DPSIR; oggetto della risposta può essere un determinante, una pressione, uno stato, un impatto, ma anche una risposta pregressa da correggere. Le risposte possono assumere la forma di obiettivi, di target, di programmi, di piani di finanziamento, di interventi, di priorità, di standard, di indicatori da adottare, di autorizzazione, di verifiche, di controlli.

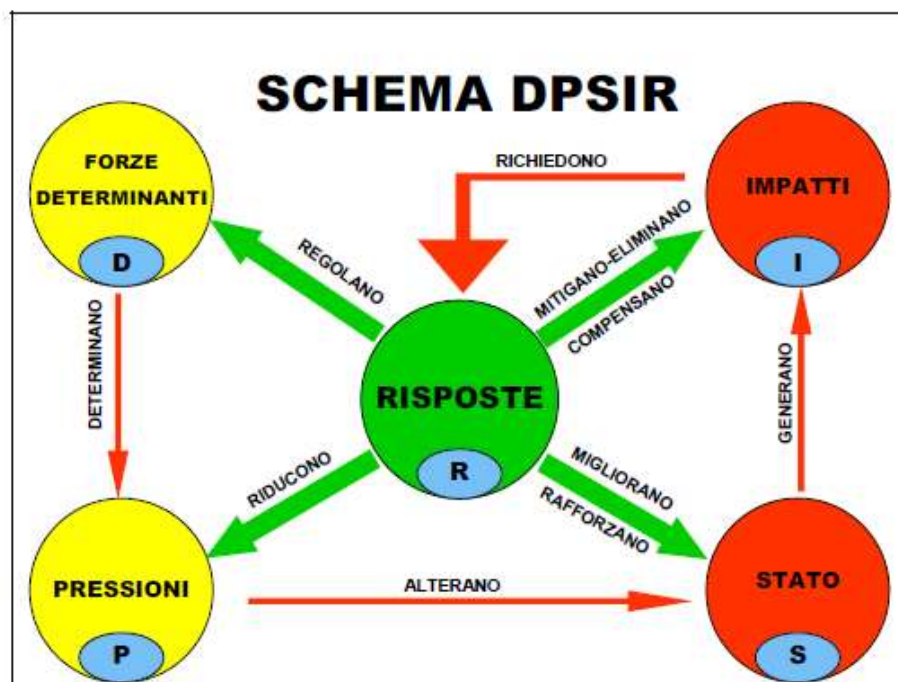


Figura 1: Schema del modello adottato – DPSIR

La scelta degli indicatori per la caratterizzazione del territorio a comportato l'elencazione che segue:

INDICATORE			
	SIGLA	DESCRIZIONE	PESO
ARIA	AR1	monossido di carbonio (CO)	3
	AR2	biossido di azoto (NO ₂)	3
	AR3	polveri sottili (PM10)	3
CLIMA	CL1	ozono (O ₃)	3
ACQUA	AQ1	copertura rete acquedottistica	3
	AQ2	copertura rete fognaria	3
	AQ3	consumo acqua procapite	3
	AQ4	acque di balneazione	3
	AQ5	SACA	3
	AQ6	SCAS	3
SUOLO E SOTTOSUOLO	SS1	utilizzo sostenibile dei suoli	2
	SS2	capacità protettiva dei suoli	3
	SS3	presenza di siti contaminati/potenzialmente contaminati	3
	SS4	agricoltura intensiva	2
	SS5	rischio idrogeologico	2
FLORA E FAUNA - BIODIVERSITA'	FFB1	grado di conservazione della vegetazione tipica delle zone umide	3
	FFB2	consistenza dell'armatura ambientale	3
	FFB3	infrastructural fragmentation index (I.F.I.)	3
	FFB4	stato di conservazione delle aree di interesse naturalistico	3
	FFB5	fragilità ambientale	3
PAESAGGIO - PATRIMONIO	PP1	grado di conservazione del paesaggio agricolo-collinare	3
	PP2	grado di conservazione del paesaggio lacuale	3
	PP3	grado di conservazione della matrice culturale	3
	PP4	grado di fruibilità del paesaggio	3
	PP5	frammentazione del paesaggio agricolo	3
SALUTE UMANA	SU1	grado di esposizione della popolazione al rumore stradale	2
	SU2	edifici nelle vicinanze degli elettrodotti	2
	SU3	numero e localizzazione delle stazioni radiobase	2
	SU4	radon indoor	3
	SU5	analisi dei corpi illuminanti	3
POPOLAZIONE	PO1	saldo naturale e migratorio	1
	PO2	percentuale di seconde case sul tessuto urbanizzato	2
	PO3	pressione turistica	3

BENI MATERIALI	BM1	produzione procapite giornaliera di rifiuti solidi urbani	3
	BM2	% raccolta differenziata	3
	BM3	impianti di trattamento e smaltimento	3
	BM4	consumi energetici per settore	3
	BM5	verde fruibile	2
PIANIFICAZIONE e VINCOLI	PV1	superficie soggetta a vincolo	3
	PV3	grado di protezione degli ambienti lacuali	3
	PV2	grado di trasformabilità del territorio	3

Nel rapporto ambientale vengono illustrati gli obiettivi della variante e gli ambiti interessati; viene effettuata l'analisi di coerenza e, sulla scorta dello stato rilevato dell'ambiente, viene svolta la valutazione della variante e dei suoi possibili impatti. A seguire, vengono individuate le mitigazioni da adottare durante l'attuazione del piano e il piano di monitoraggio.

Con riferimento all'obiettivo già richiamato, inerente la promozione del PLIS Parco della Battaglia di San Martino, si riporta uno stralcio del rapporto ambientale redatto per la variante e ad esso riferito.

Il P.L.I.S. Parco della battaglia di San Martino

In aggiunta a quanto già elencato, il Comune di Desenzano ha individuato, nella porzione di territorio posta a sud della frazione di San Martino, un'area di indiscusso valore agricolo, ambientale e paesaggistico, connotata da profonda significatività storica per via della battaglia che si è svolta in questi luoghi il 24 giugno 1859, *“caratterizzata da una significativa potenzialità ecologico ambientale integrata con elementi forti appartenenti al patrimonio di riconoscibilità dei caratteri identificativi e fondativi della patria (luoghi della battaglia)”*.

A seguito dell'approvazione del PGT nel 2012, l'Amministrazione comunale ha definito il Piano Norma Preliminare *“Progetto speciale Parco della Battaglia per futura attivazione del PLIS, finalizzato alla tutela, valorizzazione, del contesto paesistico agricolo e storico testimoniale dei luoghi della sacralità dell'identità nazionale anche come occasione della sensibilizzazione della tutela del sistema territoriale delle Colline Moreniche”*, demandando ad una fase successiva l'istituzione del PLIS. A seguito dell'avvio di procedimento della Variante al Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione del Comune di Desenzano ha riconfermato il valore strategico in termini ambientali e storico-paesaggistici dell'area individuata come futuro PLIS della battaglia di San Martino, decidendo di avviare la procedura per l'istituzione del Parco finalizzata al riconoscimento del carattere di *“sovracomunalità”* da parte della Provincia.

Il Piano di Governo del Territorio individua quindi come azione prioritaria, la tutela e la valorizzazione di questa importante porzione del territorio comunale (quantificata in circa 5.000.000 mq) caratterizzata da una significativa potenzialità ecologico ambientale integrata con elementi forti appartenenti al patrimonio di riconoscibilità dei caratteri identificativi e fondativi della patria (luoghi della battaglia). Detti luoghi costituiscono il nucleo centrale di un più esteso Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) particolarmente strategico per facile accessibilità e per potenzialità di interconnessioni rispetto al sistema esteso delle aree protette.



Strategie delle tutele e delle valorizzazioni ambientali e paesistiche connesse al PLIS Parco della Battaglia di San Martino (Fonte: Documento di Piano)

Riprendendo le indicazioni contenute nella “Relazione preliminare per la proposta di istituzione – sintesi tecnica per la VAS/PGT 2016” a cura dell’arch. Maurizio Zaglio e dell’agronomo Paola Sburlino, si riporta una sintesi delle caratteristiche dell’ambito così denominato.

Il parco riassume senza dubbio caratteri morfologici e naturalistici in grado di imprimere alla percezione complessiva del territorio grande riconoscibilità, ai quali si sommano la significatività storico testimoniale dei luoghi della battaglia di San Martino e la presenza di una zona viticola di grande pregio che si esprime attraverso produzioni vitivinicole di eccellenza, riconducibili alle D.O.C. San Martino delle Battaglia, Lugana, Garda, Garda Classico e Riviera del Garda Bresciano.

S. Martino della Battaglia è una frazione del comune di Desenzano del Garda posta nella zona a sud del lago di Garda, inserita nella prima cerchia dell’anfiteatro morenico che si estende principalmente in territorio mantovano, da Castiglione delle Stiviere a Ponti sul Mincio, con qualche sconfinamento in territorio bresciano, a Lonato ed in territorio veronese, a Valeggio e a S. Lucia.

“... Il paesaggio è caratterizzato da basse colline (dai 100 ai 150 m di quota; solo le più alte raggiungono a volte i 200 m) che si sono formate durante le ultime glaciazioni. Il grande ghiacciaio del Garda, nell'era Quaternaria, depose in momenti successivi materiali incoerenti (sabbie, ghiaie, massi e ciottoli) foggiate in catene di colline arcuate, formanti giganteschi cordoni che, definiti da un punto di vista morfologico, costituiscono l'anfiteatro morenico. ...Il suolo è in massima parte costituito da materiali grossolani (ghiaie e ciottoli) uniti a sabbie, limo e argilla, e risulta così molto permeabile, arido nelle zone elevate ed esposte a sud, ma là dove le colline si raccordano, formano degli avvallamenti, non è difficile trovare zone umide, torbose o piccoli specchi d'acqua. Nell'insieme, stando all'interno dell'anfiteatro morenico e in un punto elevato, ad esempio sulla sommità di una collina, non è facile cogliere con lo sguardo la tipica configurazione a cerchi concentrici. Si ha l'impressione, piuttosto, di un confuso ammassamento di collinette e ondulazioni, tra cui sono racchiusi conche e piccoli piani; l'orientamento così, ne risulta difficile ma lo spettacolo è di rara bellezza...”

La località in esame è famosa perché legata, con Solferino, alla battaglia decisiva per l'Unità d'Italia svoltasi il ventiquattro giugno 1859 che vide fronteggiarsi a San Martino l'esercito austriaco piemontese contro l'austriaco ed a Solferino i francesi (alleati al Piemonte) sempre contro l'esercito austriaco. Con la vittoria Piemontese a San Martino e la conseguente vittoria francese a Solferino l'esercito austriaco fu costretto a ritirarsi, muovendo verso est e concentrando il grosso delle forze intorno a Verona e Legnano. L'undici luglio dello stesso anno a Villafranca si tenne lo storico incontro fra l'imperatore francese Napoleone III e l'imperatore austriaco Francesco Giuseppe per la firma dell'armistizio che poneva termine alla II guerra di indipendenza nazionale e dichiarava la pace tra i due eserciti.

Il luogo dello scontro è poco distante dall'abitato di S. Martino lungo la strada che porta a Pozzolengo. Visibile a lunga distanza grazie all'imponente torre costruita sulla sommità dell'altura è diventato luogo di visita per la presenza della sopracitata torre monumentale, del museo risorgimentale e dell'ossario. La destinazione dell'area è principalmente agricola, vi si coltiva soprattutto la vite. La vocazione agricola ha sempre caratterizzato questi luoghi salvaguardandoli dal fenomeno di urbanizzazione che ha caratterizzato lo sviluppo di molti centri abitati negli ultimi decenni. La coltura della vite da vino vanta in queste aree produzioni di eccellenza che recentemente hanno dato e continuano a dare forte impulso alla diffusione del vigneto a discapito delle colture foraggere o a seminativo, in costante riduzione.

Dalla consultazione delle mappe catastali del XIX secolo e dalle fonti bibliografiche descrittive degli avvenimenti della battaglia è possibile ricostruire l'assetto del territorio, mantenutosi pressoché invariato fino alla fine del IX secolo, anche se più complesso e differenziato di come appaia oggi, grazie alla presenza di boschi di latifoglie abbastanza estesi, di filari di olmi che segnavano la divisione dei campi e le rive dei fossi (decimati negli ultimi decenni da malattie) ed all'adozione della coltura promiscua della vite (vite “maritata” o piantata padana) ancorata al sostegno vivo fornito dall'olmo, dal salice o dal pioppo disposti in filari lungo il bordo dei campi coltivati a cereali o ad ortaggi, in modo da garantire l'autosufficienza alimentare. A tali colture si è affiancata fino alla prima metà del '900 quella del gelso, abbinata all'allevamento dei bachi da seta.

L'evoluzione del sistema agricolo, con la graduale introduzione di tecniche di coltura intensive e l'accresciuto valore delle coltivazioni viticole che nell'area del parco vedono coesistere tre denominazioni di grande pregio (Lugana DOC, San Martino della Battaglia DOC, Garda DOC, Riviera del Garda Bresciano.), ha determinato negli anni una trasformazione del paesaggio agrario con la graduale scomparsa delle aree boscate, ora ridotte a pochi reliquati (boschetto dell'Ossario e macchie boscate in località Sorre) e dei filari interpoderali e con la diffusione del vigneto a scapito delle altre colture (foraggiere e seminativo), ormai ridotte a pochi ettari. Ciò nonostante le due realtà, storica ed agricola, convivono felicemente creando un insieme paesaggistico di grande suggestione che vede nella torre di San Martino un ideale fulcro, dalla cui sommità è possibile abbracciare con lo sguardo il lago di Garda, a nord e l'entroterra, a sud, caratterizzato dall'andamento discontinuo dei cordoni morenici alternati alle piane inter-moreniche, coperti dai vigneti e segnati dai filari di cipressi o dalle ripe alberate che ancora delineano il corso dei canali e dei fossi irrigui o corrono lungo le strade interpoderali.

Il regista Sergio Piavoli definisce questi luoghi tra i più belli del mondo. *"Quando salgo sulle cime di queste colline penso a quanti cambiamenti sono avvenuti nel tempo. Il mare primordiale, i vulcani, i ghiacciai, i boschi, le colture, i villaggi.... Ora le strade asfaltate e le automobili.*

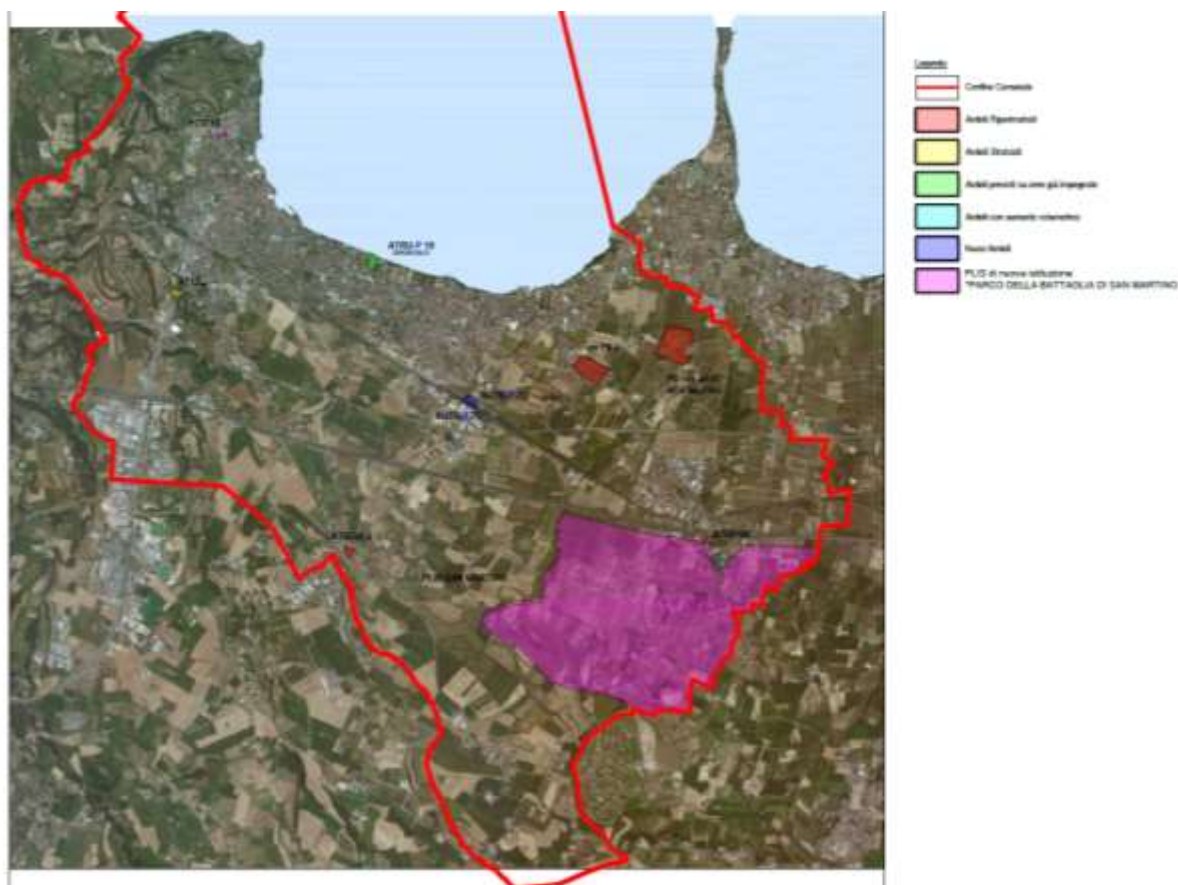
Alcune colline sono state sbancate per estendere la coltura del mais che invade molta parte del territorio ed ha sensibilmente mutato il paesaggio agricolo. In altre sono state praticate profonde voragini per estrarre la sabbia e la ghiaia. Ora vengono rifiuti delle vicine industrie. Eppure d'estate i grilli intonano ancora lunghi concerti e in alcuni paesi le donne si siedono a parlare sulla porta di casa. E' ancora bello percorrere le stradine che collegano gli antichi borghi e ad ogni curva scoprire nuove prospettive di colline che come onde scendono nel mare della pianura padana."

Azioni proposte e individuate

Tra gli indirizzi di tutela sarà affermato l'interesse per la conservazione degli elementi di pregio agricolo, naturalistico, storico e paesaggistico, con l'obiettivo di salvaguardare e, laddove possibile, recuperare i caratteri originari dei luoghi, controllando e orientando le attività e le modificazioni proposte e verificandone costantemente la compatibilità.

Le principali linee di azione volte alla tutela degli aspetti di pregio agricolo e naturalistico saranno individuate nella salvaguardia degli elementi di naturalità presenti negli ambiti di pertinenza dei corsi d'acqua e delle fasce boscate e nella conservazione dei valori naturalistici dei filari arborei e delle siepi che ancora sopravvivono, mediante recupero e/o creazione ex novo con la messa a dimora e lo sviluppo delle specie autoctone.

In riferimento agli indicatori individuati per la flora, la fauna e la biodiversità (in cui rientrano anche gli obiettivi relativi al PLIS promosso), il rapporto ambientale, conclude con i giudizi seguenti.



Indicatore	Giudizio	Motivazione
FFB1 Grado di conservazione della vegetazione tipica delle zone umide		Il monitoraggio dello stato di conservazione dei canneti ha evidenziato una complessiva diminuzione degli areali. Per tale ragione è possibile attribuire un giudizio mediocre all'indicatore in relazione al trend negativo registrato negli ultimi anni.
FFB2 Consistenza dell'armatura ambientale		L'armatura ambientale raggiunge una discreta estensione (poco più del 40%) nonostante la presenza di assi stradali, abitazioni e all'uso intensivo del suolo agricolo che ne determinano la compromissione.
FFB3 Infrastructural Fragmentation Index		Il territorio comunale risulta frammentato, in particolare ed in alcuni punti, dal passaggio delle infrastrutture di trasporto. L'indice IFI raggiunge un valore di 4 m/kmq.
FFB4 Stato di conservazione delle aree di interesse naturalistico		La superficie occupata dalle aree di interesse naturalistico presenta un buon stato di conservazione. L'indicatore consente perciò di attribuire, nella complessità, un giudizio positivo alla conservazione delle stesse.

Valutazione della matrice ambientale	
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio, ritenuta ancora valida la struttura del piano previgente, si conferma quanto individuato in occasione della VAS del PGT del 2011 integrandolo come segue:

COMPONENTI	INDICATORI	UNITA DI MISURA	FREQUENZA	Fonte
ARIA	Livelli di ossido di carbonio	mg/mc	Annuale	ARPA
	Livelli di biossido di azoto	µg/mc	Annuale	ARPA
	Polveri sottili	µg/mc	Annuale	ARPA
ACQUA	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	%	Annuale	Ente gestore
	Percentuale di copertura della rete fognaria	%	Annuale	Ente gestore
	Consumo di acqua pro-capite	mc/anno	Annuale	Comune/Ente gestore
	vulnerabilità delle acque	% copertura del suolo	Triennale	Comune
SUOLO-SOTTOSUOLO	Utilizzo sostenibile dei suoli	% copertura del suolo	Triennale	Comune
	Nuova superficie urbanizzata	% territorio comunale	Triennale	Comune

FLORA-FAUNA, BIODIVERSITÀ	Grado di conservazione degli habitat	stato	Annuale	Comune
	Consistenza dell'armatura ambientale	% copertura del suolo	Triennale	Comune
	I.F.I. infrastructural fragmentation index	ml/kmq	Triennale	Comune
	Riduzione della biodiversità	%	Triennale	Comune
PAESAGGIO	Integrità del paesaggio	sup. media coperture del suolo; n° tipi usi del suolo	Triennale	Comune
	Grado di fruibilità del paesaggio	Km/Kmq	Triennale	Comune
	Sistema del paesaggio e della qualità delle aree agricole - presenza di Colture di pregio	Superficie aree sottoposte a vincolo paesaggistico/con presenza di colture di pregio	Triennale	Comune
SALUTE UMANA	Grado di esposizione della popolazione al rumore stradale	dBA	Annuale	Comune
	Analisi dei corpi illuminati	tipo	Annuale	Comune

POPOLAZIONE	Pressione turistica	Presenze/residenti	Triennale	Comune
	Servizi pubblici esistenti	Mq/ab	Biennale	Comune
BENI MATERIALI	Produzione di rifiuti urbani	Kg/ab die	Annuale	Ente gestore
	Percentuale di raccolta differenziata	%	Annuale	Ente gestore
	Standard di qualità Aggiuntivo	Mq/ab	Biennale	Comune
	Lunghezza della rete dei percorsi ciclopeditoni	% esistente	Biennale	Comune
	Energia alternativa	Num. Edifici/anno	Annuale	Comune

Per maggiori approfondimenti, si rimanda per completezza a tutta la documentazione predisposta in occasione dei precedenti procedimenti di VAS tra cui il documento di scoping, il rapporto ambientale o preliminare, il parere motivato e i relativi allegati.

5. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

5.1. Inquadramento territoriale e brevi cenni storici

Il comune di Desenzano del Garda, posto ai margini orientali della provincia di Brescia, si colloca a sud del lago di Garda. Il comune confina a nord e nord-ovest con i comuni di Lonato del Garda e Padenghe sul Garda (BS), a sud, con Pozzolengo (BS), ad est con Sirmione (BS) e con la Provincia di Verona (comune di Peschiera del Garda).



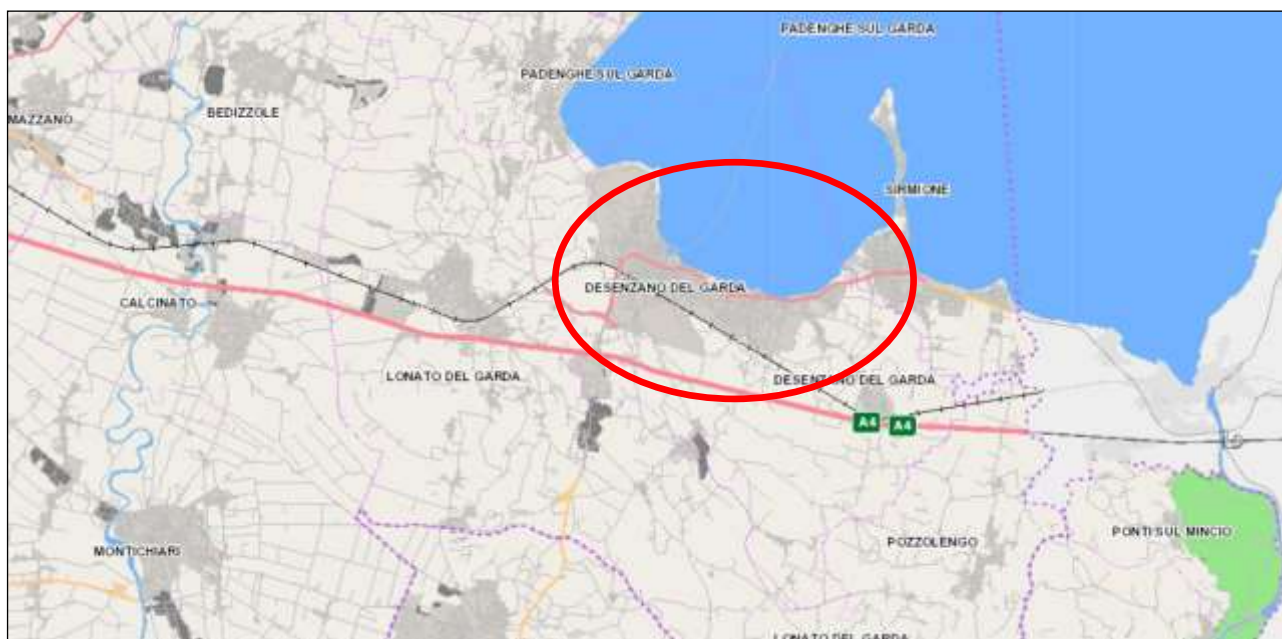
Con un'estensione di circa 59,26 kmq e circa 29.158 abitanti, il comune presenta una densità di circa 492 abitanti per kmq. Secondo per popolosità della provincia di Brescia, nel comune si annoverano le seguenti frazioni/località: Calvata-Conta, Campeggio Del Vò, Centenaro, Grole, Lago Di Garda, Le Ninfee, Menasasso, Montonale Alto, Montonale Basso, Porte Rosse, Vaccarolo, Venga-Bertani, Via Mantova.

Il suo territorio, con altitudine minima pari a 44 mslm e massima 158 mslm, è fortemente connotato dalla presenza del lago di Garda, a nord, e dalle colline moreniche, a sud-ovest.

Occupando buona parte della sponda sud del lago, il comune è attraversato da importanti vie di comunicazione quali la tangenziale sud di Brescia, l'autostrada A4, la ferrovia Torino-Venezia, la SS 11 e la strada gardesana SS 572 BS.

Questa importante rete viabilistica, implementata dai collegamenti disponibili via acqua, ha reso il territorio di Desenzano del Garda molto influente sia per gli ovvi aspetti commerciali, sia per interessi bellici, culturali e istituzionali.

La città infatti, ospita fin dai tempi antichi molte funzioni di interesse pubblico e generali quali per esempio importanti sedi per l'istruzione (liceo, ecc...), porti, un castello, ecc....



I tracciati delle grandi arterie delimitano, e quindi definiscono, i due principali ambiti territoriali del comune: l'edificato del centro abitato, sorto lungo le sponde del lago e spintosi fino all'entroterra; i terreni agricoli retrostanti che costituiscono un continuo fisico con il contesto rurale di Lonato del Garda e Pozzolengo.



Il nominativo “Desenzano” fu utilizzato ad indicare il comune fino al 1862, poi con regio decreto 7 settembre 1862, n. 830, fu introdotto “Desenzano sul Lago”. A seguito del riordino delle amministrazioni locali e dell’annessione del soppresso comune di Rivoltella, venne assunta l’attuale denominazione “Desenzano del Garda”, con regio decreto 29 luglio 1926, n. 1460.

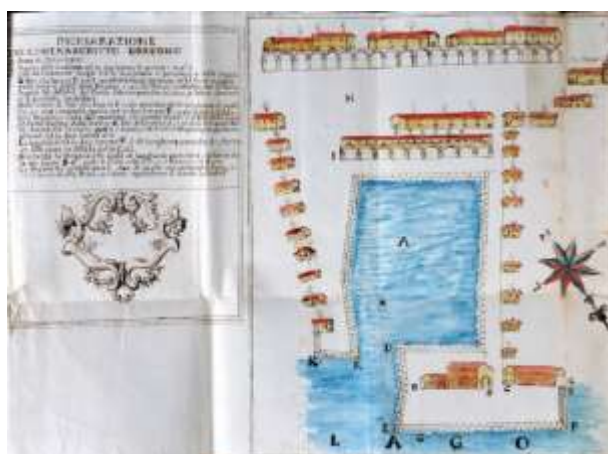


I primi insediamenti preistorici sono riconducibili all’età del bronzo, come dimostrato dai ritrovamenti palafitticoli in località Polada e Lavagnone. Di grande rilievo sono anche i ritrovamenti relativi al fundus risalente al I secolo a.C. e al I secolo d.C., e alla nota Villa romana, costruita lungo la via Gallica, presso Borgo Regio, tra il II e il III secolo. Proprio attorno a tale residenza nobiliare, si sviluppò il nucleo antico di Desenzano storicamente assoggettato alla diocesi veneta ai domini veneziani. Desenzano divenne sede di importanti mercati, come per esempio quello del grano, che serviva tutto il lago di Garda, la Valsabbia e il territorio mantovano. Nel XV secolo vennero edificati i più importanti edifici cittadini: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, la scuola e il castello; mentre nel secolo successivo, fu fondata l’Accademia e furono ampliati il porto, la dogana e il magazzino dei cereali.

Nel XVII secolo invece, si avviò lo sviluppo dell’edificato privato e si ampliò il porto; a fine secolo si avviarono anche i lavori relativi al primo nucleo del liceo. Il periodo napoleonico fu caratterizzato da investimenti in opere pubbliche come il nuovo molo e il riadattamento a teatro della chiesa dei carmelitani.



A metà ottocento, venne realizzata la strada ferrata Coccaglio – Verona con la stazione e l'originario viadotto in mattoni con archi a sesto acuto.



La battaglia di Solferino e San Martino della seconda guerra d'indipendenza italiana, come noto, coinvolse anche Desenzano che fu trasformata in un grande ospedale per il soccorso dei feriti.

Nel 1909 fu aperta all'esercizio la breve linea ferroviaria fra la stazione e il porto e, due anni dopo, la tranvia interurbana a vapore per Castiglione delle Stiviere la quale, innestandosi sulla Brescia – Mantova, permetteva un servizio viaggiatori diretto fra la cittadina gardesana e il capoluogo mantovano. Il servizio tranviario fu soppresso nel 1935, mentre la linea ferroviaria fu impiegata anche dopo la seconda guerra mondiale e fu chiusa solo nel 1969.



Durante la seconda guerra mondiale, Desenzano fu bombardata dalle forze alleate con la distruzione del viadotto ferroviario in mattoni rossi che fu ricostruito nel 1947 in cemento armato e con sagoma architettonica differente.

Nel 1959, con decreto del Presidente della Repubblica, Desenzano ha ottenuto il titolo di Città.



5.2. Obiettivi della variante generale agli atti del PGT

Come anticipato nelle premesse, il Comune di Desenzano del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 28 settembre 2011 e approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 21/12/2012 (avviso sul BURL - Serie avvisi e concorsi n. 26 del 26/06/2013). In seguito, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 Marzo 2005, n. 12, l'Amministrazione Comunale ha approvato una variante generale agli atti del PGT, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 18 Ottobre 2016 e approvata definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 24 Marzo 2017 (avviso sul BURL - Serie avvisi e concorsi n. 26 del 28/06/2017).

Ad oggi risultano inoltre approvati alcuni strumenti urbanistici in variante al PGT vigente, ai sensi della LR 12/2005 (PII, SUAP, ecc...).

Oltre alla situazione relativa agli strumenti urbanistici comunali sopra sintetizzata, è opportuno ricordare anche il quadro della pianificazione sovralocale, ovvero i seguenti disposti:

- integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adempimento alla LR 31/2014, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. XI/411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019, a seguito della pubblicazione del comunicato regionale 20 febbraio 2019 n. 23 sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 11;
- messa a disposizione, dal 4 marzo 2021, dei documenti inerenti la Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio - PVP), procedura avviata con d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013, da Regione Lombardia;
- avvio del procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia (PTCP) al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 e contestuale avvio del procedimento di VAS coordinato con la VIC, con Decreto del Presidente n. 39 del 25.02.2020.

Risulta pertanto evidente la necessità di **adeguare la disciplina urbanistica del PGT vigente alle disposizioni subentrate e alle nuove strategie e programmazioni dell'Amministrazione comunale**, rivedendo alcune previsioni del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei servizi.

Inoltre, il documento di piano del PGT vigente individua l'ambito del **"PLIS di San Martino della Battaglia"** e contiene le relative previsioni di gestione (L.R. n. 86 del 30 novembre 1983). Ad oggi, il **"PLIS di San Martino della Battaglia"**, non ha ancora ottenuto il riconoscimento da parte della Provincia di Brescia.

L'Amministrazione comunale intende procedere con una **modifica della proposta di PLIS contenuta nel PGT vigente**, al fine di introdurre una diversa definizione degli obiettivi strategici perseguiti dal PLIS, in funzione del contesto territoriale attuale, nonché delle norme e dei piani sovraordinati subentrati.

Oltre a quanto sopra, la variante avviata, come esplicitato nella Delibera di Giunta Comunale n. **35 del 16/02/2021**, intende garantire il rispetto dei seguenti obiettivi generali:

- Valorizzazione, salvaguardia e ridefinizione delle aree protette, degli ambiti agricoli e naturali;
- Contenimento del consumo di suolo;
- Promozione turistica e fruizione sostenibile del territorio;
- Recupero e riqualificazione dei nuclei di antica formazione;
- Miglioramento e rinnovo del patrimonio edilizio esistente;

A tale scopo, l'amministrazione ha inteso attivare il procedimento di variante del vigente PGT che comporterà nel dettaglio:

- la modifica della proposta di PLIS contenuta nel PGT vigente;
- il recepimento delle previsioni di piani e/o norme sovraordinate;
- il coordinamento con il redigendo regolamento edilizio;
- le correzioni e rettifiche di errori, le migliorie e le precisazioni ai documenti vigenti, anche al fine di prendere in considerazione eventuali richieste che dovessero pervenire da parte dei soggetti interessati, non comportanti consumo di suolo esterno al TUC e nemmeno estensione del perimetro del TUC al fine di non interessare aree agricole;
- la modifica alle Norme Tecniche di Attuazione anche al fine della semplificazione delle procedure;
- la ricognizione delle previsioni e dello stato di attuazione del piano.

Alla luce di quanto sopra, **si riscontra che gli argomenti di variante proposti interessano tutti e tre gli atti che compongono il piano:**

- a) Documento di Piano;
- b) Piano delle Regole;
- c) Piano dei Servizi.

Come anticipato, la variante non costituisce adeguamento alla LR 31/2014, tale procedura è demandata alla fase successiva all'approvazione dell'adeguamento del PTCP di Brescia.

In seguito all'entrata in vigore della D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/695 avente ad oggetto: *"Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380"*, ai comuni è stato assegnato il termine di centottanta giorni per provvedere alla conformazione del regolamento edilizio (tale conformazione deve avvenire secondo lo schema di Regolamento Edilizio Tipo di cui all'allegato A, richiamando le definizioni tecniche uniformi di cui all'allegato B e riorganizzando compiutamente le norme regolamentari in materia edilizia di propria competenza, secondo la struttura generale uniforme di cui all'allegato C).

Il comune ha già avviato la procedura per la redazione del **regolamento edilizio** ai sensi della sopracitata D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/695, si tratta ora di coordinare il redigendo regolamento e le definizioni tecniche uniformi con le NTA del PGT. Tale attività verrà svolta contestualmente alla variante.

Come premesso, con Delibera di Giunta Comunale n. **35** del **16/02/2021**, il Comune ha avviato il procedimento per la redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005, con la volontà di revisionare il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) ad esso allegati. Con successiva deliberazione della Giunta n. **173** del **20/07/2021**, è stato altresì avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), per la variante al PGT medesima.

Con deliberazione n. **120** del **09/04/2024** la Giunta Comunale poi ha disposto l'avvio del procedimento per l'adozione del nuovo Documento di Piano, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005 e della L.R. 31/2014, ad integrazione del procedimento di variante del Piano del Governo del Territorio vigente avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e correlata VAS, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, con l'obiettivo di:

- confermare gli obiettivi già individuati con la deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e precisare che, in riferimento agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, il nuovo piano dovrà assicurare un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, escludendo l'introduzione di nuove previsioni che abbiano ad oggetto aree esterne al vigente tessuto urbano consolidato;
- di dare atto che, fermo restando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, la presente procedura non si configura come adeguamento diretto alla L.R. n. 31/2014, bensì come adozione di nuovo documento di piano e variante generale al PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi);
- di confermare le figure previste per la VAS (autorità procedente, autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente competenti, il pubblico), così come individuate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, nonché le modalità di messa a disposizione degli atti, informazione e pubblicizzazione delle informazioni.

Successivamente, la Giunta ha assunto la deliberazione n. **412** del **12/11/2024** avente ad oggetto: "AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - PER L'ADOZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO (L.R. N. 12/2005 E S.M.I.) AD INTEGRAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE – PGT".

Il presente documento costituisce integrazione di quello già esposto in occasione della prima seduta della Conferenza di Scoping per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tenutasi in data 02/09/2021 presso la Sala Consiliare del Municipio del Comune di Desenzano del Garda. In particolare, al capitolo seguente si darà conto delle previsioni relative al documento di piano (ambiti di trasformazione), che non erano oggetto di variante nella procedura originaria. Considerando l'integrazione del procedimento, sopra indicato, si provvede invece ora anche a valutare le previsioni afferenti agli ambiti di trasformazione del documento di piano, confermando gli obiettivi già sottesi alla variante ed esplicitati nella deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e successiva n. 173 del 20/07/2021.

5.3. Descrizione dei principali obiettivi di variante perseguiti

Di seguito si propone un approfondimento di alcuni dei principali obiettivi della variante generale in oggetto, destinati ad apportare le principali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano:

5.3.1. Adeguamenti normativi e verifica/recepimento della pianificazione sovraordinata:

- a) legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” (LR 31/2014), che introduce nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo a favore della riqualificazione delle aree già urbanizzate e pone limiti immediatamente operativi all’individuazione di nuove aree di espansione; in particolare l’articolo 5 (Norma transitoria) di tale legge prevede al comma 4 che *“Fino all’adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all’articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall’articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell’articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all’articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall’articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all’attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all’ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all’articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell’integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell’integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all’articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall’integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale”*;
- b) La recente Legge Regionale n. 18 del 2019: “Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali” (LR 18/2019), ha

tuttavia apportato alcune modifiche al quadro normativo regionale previgente. In particolare, alla **LR 31/2014** (legge per il contenimento del consumo di suolo); alla **LR 12/2005** (legge per il governo del territorio) e alla **LR 7/2017** (recupero dei piani terra esistenti). Le disposizioni introdotte riguardano sostanzialmente alcune norme direttamente applicabili, nuove facoltà concesse ai comuni e altri adempimenti da rispettare.

Le norme direttamente applicabili, riguardano principalmente:

- il contributo di costruzione e i relativi casi di riduzione/maggiorazione;
- le modalità di calcolo dei volumi “tecnici” necessari a riqualificare il patrimonio edilizio esistente;
- l’indifferenza funzionale;
- i cambi di destinazione d’uso;
- l’estensione dei casi di deroga alle distanze fra i fabbricati;
- il riallineamento delle norme regionali, di cui alla LR 12/2005, con le norme nazionali, DPR 380/2001;
- i titoli edilizi (SCIA, PdCc);
- i programmi integrati di intervento (PII);
- la carta del consumo di suolo;
- la norma transitoria per l’adeguamento dei PGT alla LR 31/2014.

Le nuove facoltà concesse ai comuni invece, sono riferite alla possibilità di:

- stipulare convenzioni al fine di applicare la nuova normativa sugli usi temporanei;
- stipulare convenzioni al fine di prevedere una dotazione di parcheggi pubblici, anche in deroga alle dotazioni minime previste dal PGT, per le medie strutture di vendita mediante il recupero di edifici esistenti;
- favorire l’insediamento di esercizi commerciali di vicinato e artigianato di servizio nei distretti del commercio;
- promuovere la realizzazione di parchi anche sovracomunali, attribuendo un incremento del 20% dei diritti edificatori da trasferire prioritariamente negli ambiti di rigenerazione;
- presentare istanza agli enti sovracomunali per proporre l’assunzione di deliberazioni derogatorie che consentano di superare eventuali contrasti al fine di poter usufruire del diritto edificatorio aggiuntivo;
- modulare l’incremento del 20% dell’indice di edificabilità massimo previsto dal PGT, in base agli indirizzi stabiliti con delibera regionale;
- individuare le aree e/o gli immobili esclusi dall’applicazione dell’incremento dell’indice di edificabilità (max 20% per il patrimonio edilizio esistente), nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana;
- individuare le aree e/o gli immobili esclusi da tutte o alcune delle deroghe concesse per il patrimonio edilizio esistente, in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica;
- individuare delle aree escluse dall’applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici ammessi per gli immobili dismessi che causano criticità, per motivate ragioni di tutela paesaggistica;
- modulare le riduzioni del contributo di costruzione, in base agli indirizzi stabiliti con delibera regionale;

- disporre ulteriori riduzioni degli oneri per gli interventi di ristrutturazione edilizia;
- disporre ulteriori riduzioni del contributo di costruzione negli ambiti di rigenerazione per gli interventi di ristrutturazione urbanistica;
- prevedere, anche in accordo con enti sovraordinati, forme di perequazione territoriale intercomunale;

I nuovi adempimenti introdotti inoltre, prevedono che i comuni debbano procedere con quanto segue:

- Individuazione degli **ambiti di rigenerazione urbana e territoriale** (art. 3, comma 1, lettera i), legge reg. n. 18 del 2019 e art. 8 co. 2 lett. e quinquies) LR 12/2005), all'interno del documento di piano con rappresentazioni grafiche e previsioni circa le modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione; Fino all'adeguamento del PGT di cui all'articolo 5, comma 3, della l.r. 31/2014, l'individuazione, anche tramite azioni partecipative di consultazione preventiva delle comunità e degli eventuali operatori privati interessati dalla realizzazione degli interventi, è effettuata con deliberazione del consiglio comunale, che acquista efficacia ai sensi dell'articolo 13, comma 11, lettera a). Per gli ambiti individuati, la deliberazione, nel rispetto della disciplina urbanistica prevista dal PGT per gli stessi:
 - a) individua azioni volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, alla riduzione dei costi, al supporto tecnico amministrativo;
 - b) incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l'altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente;
 - c) prevede gli usi temporanei, ai sensi dell'articolo 51 bis, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati;
 - d) prevede lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria.
- Individuazione degli **immobili dismessi**, da oltre cinque anni, che causano particolari criticità;
- individuazione nel piano delle regole del PGT, degli **edifici rurali dismessi o abbandonati** dall'uso agricolo da almeno 3 anni ed esistenti alla data di entrata in vigore delle LR 18/19;
- Individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione della disciplina per il **recupero dei piani terra esistenti**;
- Individuazione nel documento di piano delle attività produttive e logistiche, da localizzare prioritariamente negli ambiti di rigenerazione;
- Determinazione della percentuale di maggiorazione del costo di costruzione (fra il 30% e il 40%) per interventi che consumano suolo agricolo.

Quindi, per adempiere alla suddetta LR 18/2019 (cosiddetta Legge per la rigenerazione urbana), nonché per approfondire le norme subentrate e avviare le verifiche preliminari al fine di poter recepire con una al PGT vigente i nuovi disposti, le attività da svolgere da parte degli enti locali consisteranno in:

- Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale, con rappresentazioni grafiche e prime modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione, nel rispetto della disciplina del PGT vigente;
- valutazioni preliminari circa l'individuazione nel Documento di Piano delle aree da destinare ad attività produttive e logistiche da localizzare prioritariamente nelle aree di rigenerazione;
- valutazioni preliminari circa la modulazione dell'incremento dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT vigente (max 20%), per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, sulla scorta degli indirizzi forniti con delibera della Giunta regionale 3508 del 5/08/2020;
- individuazione delle aree e/o degli immobili esclusi dall'applicazione dell'incremento dell'indice di edificabilità (di cui al precedente punto 3), nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana;
- individuazione le aree e/o gli immobili esclusi da tutte o alcune delle deroghe concesse per il patrimonio edilizio esistente (di cui al precedente punto 3), in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica;
- Individuazione degli immobili dismessi da oltre cinque anni che causano particolari criticità;
- individuazione delle aree escluse dall'applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici ammessi per gli immobili dismessi che causano criticità (di cui al precedente punto 6), per motivate ragioni di tutela paesaggistica;
- valutazioni preliminari circa l'individuazione nel Piano delle Regole degli edifici rurali dismessi o abbandonati dall'uso agricolo, da almeno tre anni, ed esistenti alla data di entrata in vigore della LR 18/2019;
- Individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione della disciplina per il recupero dei piani terra esistenti;
- Determinazione della percentuale di maggiorazione del costo di costruzione (fra il 30% e il 40%) per interventi che consumano suolo agricolo.
- Modulazione delle riduzioni del contributo di costruzione, in base agli indirizzi stabiliti con delibera regionale n. 3509 del 5/08/2020;
- valutazione, in funzione delle indicazioni fornite dall'AC, delle ulteriori riduzioni del contributo di costruzione negli ambiti di rigenerazione per gli interventi di ristrutturazione urbanistica e degli oneri per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Il Consiglio Regionale, in data 15 giugno 2021, ha approvato la revisione dell'articolo 40 bis della Legge Regionale 12/2005, riguardante gli interventi relativi al recupero del patrimonio edilizio dismesso.

Con tale norma inoltre, sono state modificate le scadenze temporali, fissando al 31 dicembre 2021 i termini di applicazione della legge per i Consigli Comunali, ricordando che tali termini sono ordinatori e non perentori. Si evidenzia in particolare che la proroga al 31 dicembre 2021 riguarda l'articolo 40 bis (Individuazione degli immobili dismessi che causano particolari criticità e individuazione delle aree escluse dall'applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici ammessi per gli immobili dismessi che causano criticità); l'articolo 8 bis

(Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale) e la norma sui piani terra (Individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione della disciplina per il recupero dei piani terra).

In merito invece agli incentivi introdotti dalla LR n. 18 del 2019 per gli interventi sul **patrimonio edilizio esistente** (art. 11 commi da 5 a 5-septies) della LR 12/2005), si rileva che gli stessi trovano attuazione attraverso due specifici provvedimenti attuativi:

- D.g.r. n. 3508 del 5 agosto 2020 “Approvazione dei criteri per l’accesso all’incremento dell’indice di edificabilità massimo del PGT (art. 11, comma 5 della l.r. 12/05) - attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 18/19)”;
- D.g.r. n. 3509 del 5 agosto 2020 “Approvazione dei criteri per l’accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della l.r. 12/05) - attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 18/19)”;

Entrambi i provvedimenti sono pubblicati sul BURL n. 34, Serie Ordinaria, del 17 agosto 2020 e sono efficaci dopo novanta giorni da tale data (14 novembre 2020), per consentire e agevolare le valutazioni di competenza dei comuni, ai fini della relativa applicazione.

Alla luce dei criteri regionali, i comuni con deliberazione del consiglio comunale possono:

- escludere aree o singoli immobili dall'applicazione del comma 5, nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana, e possono modulare l’incremento, in coerenza con i criteri previsti ai sensi dell'articolo 43, comma 2 quinquies della LR 12/05, ove perseguano una o più delle finalità elencate al co. 5 art. 11 della LR 12/05.
- escludere aree o singoli immobili dall'applicazione di tutte o alcune delle disposizioni del comma 5-ter, con motivata deliberazione del consiglio comunale in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica o nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana;
- modulare l’incremento, in coerenza con i criteri previsti ai sensi dell'articolo 43, comma 2 quinquies della LR 12/05;
- modulare l’incremento e le maggiorazioni del contributo di costruzione.

In particolare, si ricorda che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. **64** del **9/11/2020**, il comune ha approvato i primi adempimenti connessi alla subentrata LR 18/2019: INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE, e che sono tutt’ora in corso le procedure per l’adozione delle successive misure (individuazione ambiti di rigenerazione urbana). **Tali adempimenti andranno recepiti all’interno del PGT comunale.**

- c) Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia è approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, pubblicata sul 3° S.S. al BURL dell'11 febbraio 2010 n. 6. Ai sensi del comma 5 dell'art. 21 della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i., esso acquista efficacia in seguito alla

pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, avvenuta il 17 febbraio 2010. Pertanto, dal 17 febbraio 2010, il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".

Allo stato attuale, l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della L.R.31/2014 e s.m.i., con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana.

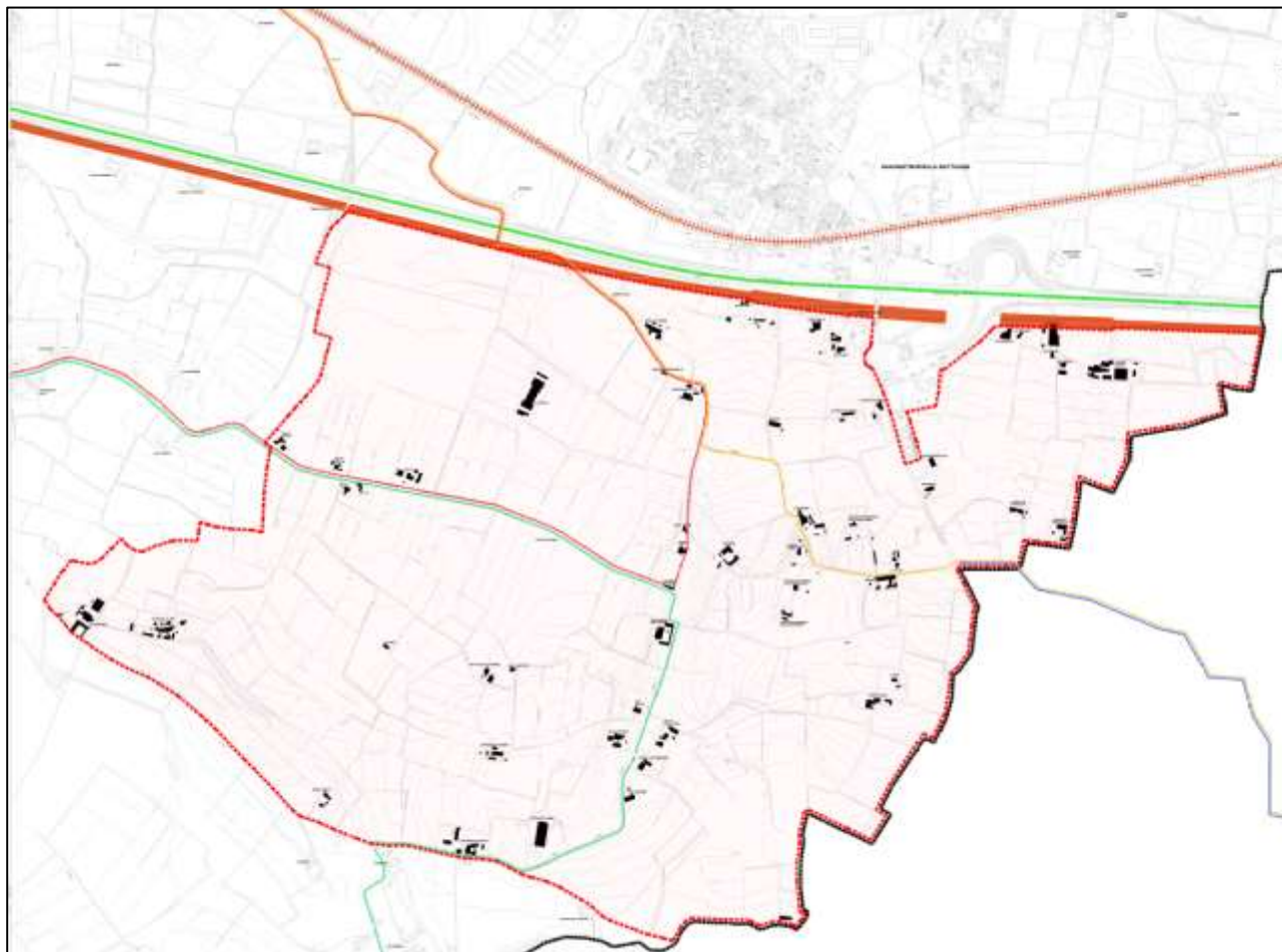
Con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017 il Consiglio regionale ha adottato tale integrazione al PTR. La regione ha recentemente avviato la procedura per l'aggiornamento e la revisione del PTR anche con riferimento al piano paesaggistico.

- d) la Provincia di Brescia ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014 e tale piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL, Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014; con riferimento a tale Piano, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e 18, comma 2, della LR 12/2005 il PTCP ha efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le disposizioni che ai sensi della stessa legge hanno efficacia prescrittiva prevalente e vincolante sugli atti di PGT ed inoltre, ai sensi dell'articolo 5 delle NTA del PTCP, al fine di dare attuazione al PTCP stesso, i comuni all'atto della redazione dei propri strumenti di pianificazione recepiscono le disposizioni prevalenti del PTCP, ne applicano le direttive e perseguono gli indirizzi alla scala locale;

5.3.2. Modifiche alla proposta relativa al “PLIS di San Martino della Battaglia”.

All'interno degli atti che compongono il documento di piano allegato al PGT vigente, sono ricompresi anche gli elaborati contenenti la proposta di istituzione del “**PLIS di San Martino della Battaglia**”.

Si riportano in seguito alcuni estratti degli elaborati costituenti la proposta di istituzione del “*PLIS di San Martino della Battaglia*”, redatti dall'arch. M. Zaglio e dal dott. Agronomo P. Sburlino, allegati al DdP del PGT vigente. Per completezza si rimanda al progetto di piano completo.



Nello specifico, si riportano gli obiettivi esplicitati nella relazione:

1.5 II P.L.I.S. Parco della battaglia di San Martino

Il Comune di Desenzano ha da tempo individuato nella porzione di territorio posta a sud della frazione di San Martino un'area di indiscusso valore agricolo, ambientale e paesaggistico, connotata da profonda significatività storica, per via della battaglia che si è svolta in questi luoghi il 24 giugno 1859, *“caratterizzata da una significativa potenzialità ecologico ambientale integrata con elementi forti appartenenti al patrimonio di riconoscibilità dei caratteri identificativi e fondativi della patria (luoghi della battaglia)”* ed ha definito, mediante il Piano di Governo del Territorio approvato con D.D.C. n° 123/2012, un Piano Norma Preliminare *“Progetto speciale Parco della Battaglia per futura attivazione del P.L.I.S.”* omonimo *“finalizzato alla tutela, valorizzazione, del contesto paesistico agricolo e storico testimoniale dei luoghi della sacralità dell'identità nazionale anche come occasione della sensibilizzazione della tutela del sistema territoriale delle Colline Moreniche”*, demandando ad una fase successiva l'istituzione del P.L.I.S. mediante procedura da attivarsi nei modi previsti dalla D.G.R. n° 6184/2007.

A seguito dell'avvio di procedimento della Variante al Piano di Governo del Territorio e di V.A.S. formalizzata con D.D.C. n° 245/2013 al fine di garantire *“maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente, della salvaguardia e del territorio agricolo, della promozione della qualità della vita, della riqualificazione dei contesti urbani”* l'Amministrazione del Comune di Desenzano ha riconfermato il valore strategico in termini ambientali e storico-paesaggistici dell'area individuata come futuro P.L.I.S. della battaglia di San Martino, decidendo di avviare la procedura per l'istituzione del Parco finalizzata al riconoscimento del carattere di *“sovracomunalità”* da parte della Provincia.

Il parco riassume senza dubbio caratteri morfologici e naturalistici in grado di imprimere alla percezione complessiva del territorio grande riconoscibilità, ai quali si sommano la significatività storico testimoniale dei luoghi della battaglia di San Martino e la presenza di una zona viticola di grande pregio che si esprime attraverso produzioni vitivinicole di eccellenza, riconducibili alle D.O.C. San Martino delle Battaglia, Lugana, Garda, Garda Classico e Riviera del Garda Bresciano.

Tra gli indirizzi di tutela sarà affermato l'interesse per la conservazione degli elementi di pregio agricolo, naturalistico, storico e paesaggistico, con l'obiettivo di salvaguardare e, laddove possibile, recuperare i caratteri originari dei luoghi, controllando e orientando le attività e le modificazioni proposte e verificandone costantemente la compatibilità.

Le principali linee di azione volte alla tutela degli aspetti di pregio agricolo e naturalistico saranno individuate nella salvaguardia degli elementi di naturalità presenti negli ambiti di pertinenza dei corsi d'acqua e delle fasce boscate e nella conservazione dei valori naturalistici dei filari arborei e delle siepi che ancora sopravvivono, preferendo la messa a dimora e lo sviluppo delle specie autoctone.

Per quanto attiene ai luoghi della memoria storica saranno definite azioni per il recupero del patrimonio architettonico, in aggiunta alle attività di conservazione e valorizzazione dei monumenti e dei filari storici esistenti.

Da ultimo, ma non per importanza, l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei luoghi sarà perseguito mediante la creazione ex novo o la valorizzazione di percorsi ciclo-pedonali esistenti che assicurino adeguati collegamenti con la rete ciclopedonale provinciale e regionale.

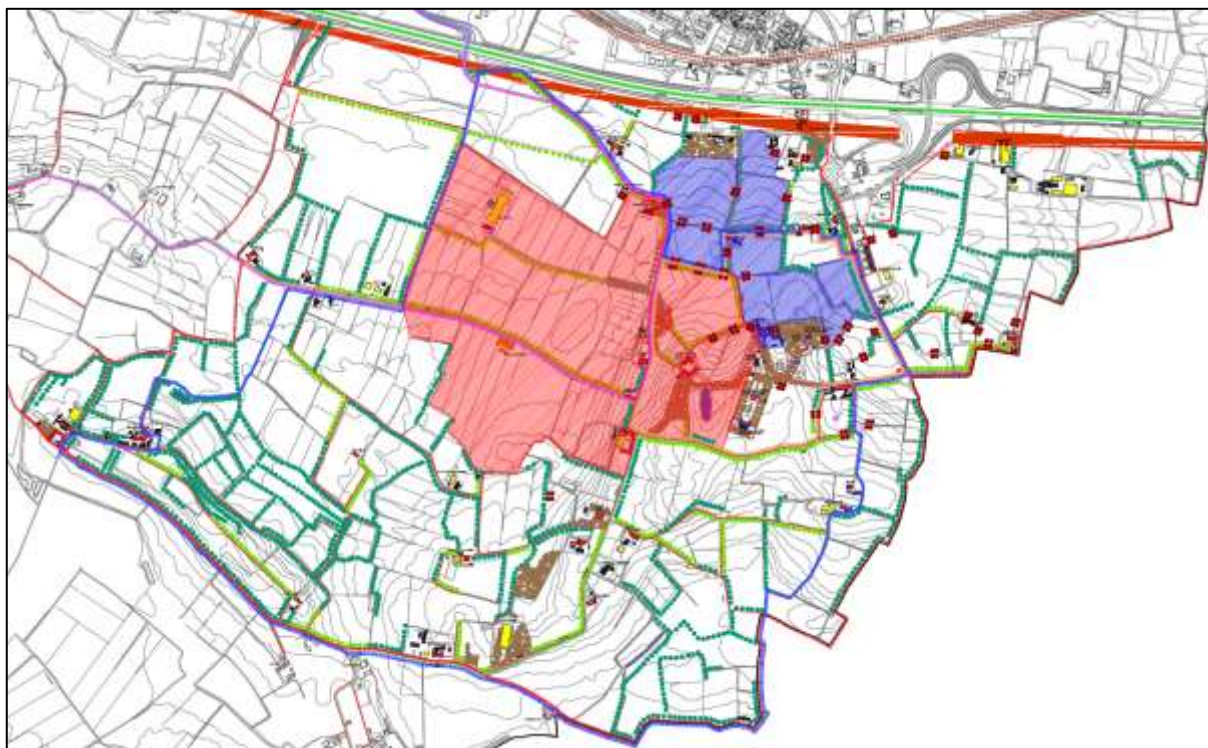
In seguito all'enunciazione di tali obiettivi, la proposta di PLIS prosegue con un'attenta analisi delle valenze paesaggistiche e storiche, geologiche, naturalistiche, territoriali e della pianificazione settoriale, addivenendo alla formulazione di una proposta che individua delle azioni e strategie attuative.

3 FASE PROPOSITIVA

L'analisi proposta nei capitoli precedenti ha portato ad individuare le linee di sviluppo del parco, in coerenza con le previsioni pianificatorie sovraordinate e con la rete ecologica regionale. Le azioni ipotizzate a conclusione della fase analitica sono organizzate in funzione degli elementi di seguito richiamati:

- patrimonio rurale, storico e architettonico;
- elementi di rilevanza ambientale e naturalistica in stretta connessione con la funzione nell'ambito della rete ecologica;
- pubblica fruizione;
- attività economiche ed infrastrutture compatibili con il P.L.I.S.

3	FASE PROPOSITIVA	93
3.1	Esiti della fase analitica.....	93
3.2	Obiettivi generali del Parco	93
3.2.1	Azioni per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico	93
3.2.2	Azioni per la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali presenti.....	94
3.2.3	Modalità per la conservazione e/o il recupero degli ambienti naturali e seminaturali esistenti	95
3.2.4	Modalità di salvaguardia del paesaggio agricolo e di difesa di specificità delle colture presenti nell'ambito.....	99
3.2.5	Utilizzo di specie vegetali autoctone con preferenza di genotipi locali.....	99
3.2.6	Pubblica fruizione	101
3.2.7	Attività economiche ed infrastrutture	102
3.2.8	Disciplina della fruizione ricreativa, didattica e culturale.....	103
3.2.9	Norme morfologiche	104
3.2.10	Mitigazione e compensazione ambientale delle infrastrutture con impatto territoriale significativo	105
3.2.11	Ipotesi progettuale	105



LIMITI AMMINISTRATIVI

	CONFINO COMUNALE
	CONFINO PARCO

INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA'

	AUTOSTRADA A4
	LINEA FERROVIARIA
	T.A.V. - TRENO ALTA VELOCITA' (IN PROGETTO)
	ELEMENTO DA RIQUALIFICARE
	ELEMENTO DA VALORIZZARE E TUTELARE

PROGETTO AMBIENTALE

	BACINO D'ACQUA ESISTENTE
	ALBERI ESISTENTI
	ALBERI DA TUTELARE E RIPRISTINARE

PROGETTO INFRASTRUTTURALE

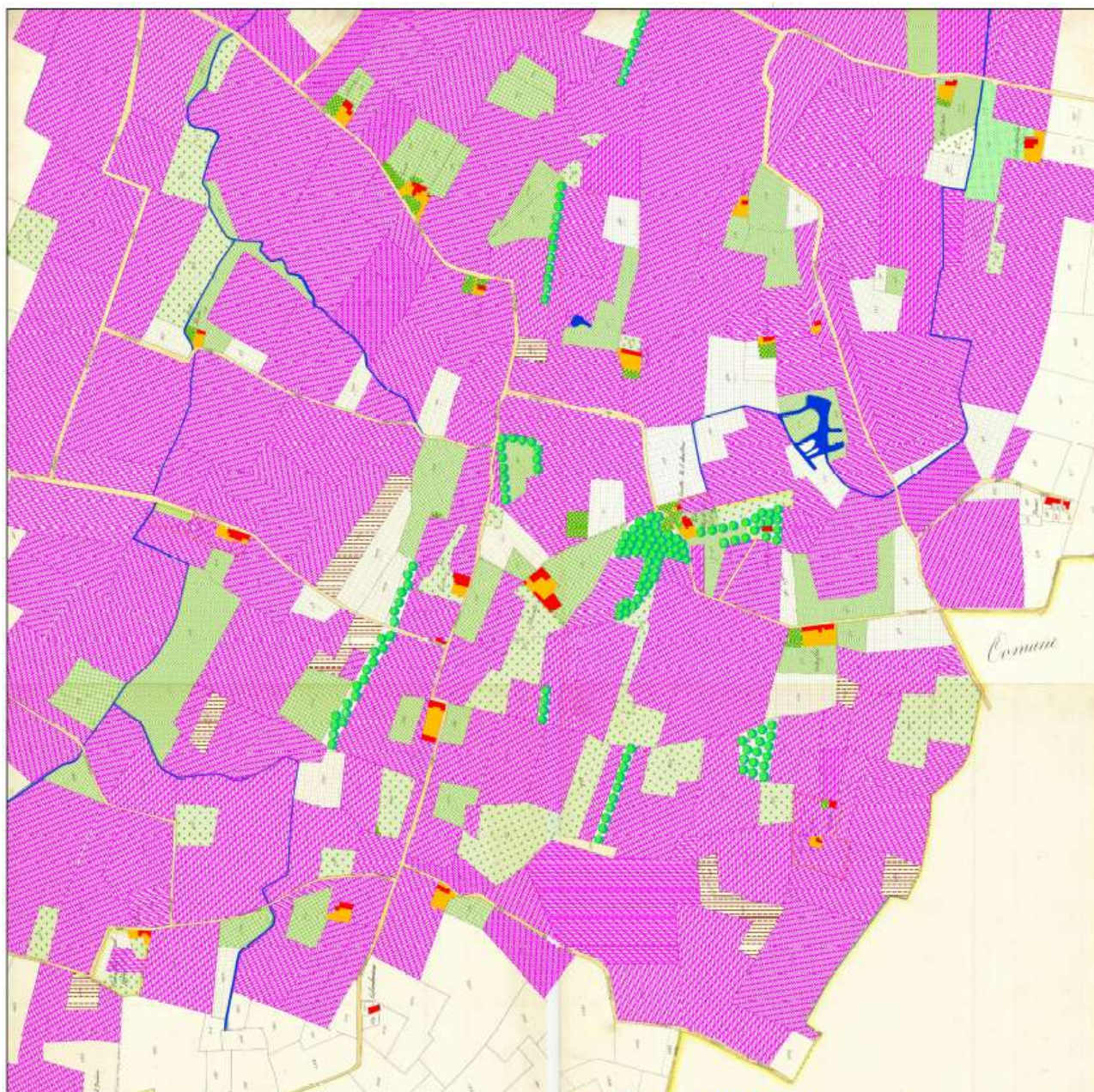
	POSSIBILE PUNTO SVILUPPO AREA ATTREZZATA PER LA DIDATTICA E LO SVAGO
	AREA PARCHEGGIO
	PASSAGGIO RETE ECOLOGICA
	AREA PER SVILUPPO DI SERVIZI AI VISITATORI (ES. MANEGGIO, AFFITTO BICI, ECC.)
	PERCORSO PRESENTE NEL CATASTO MA ASSENTE NELLO STRADARIO ATTUALE (DA RIPRISTINARE)
	TRACCIATI STORICI ANCORA PRESENTI DA VALORIZZARE

PROGETTO ARCHITETTONICO

	EDIFICIO SENZA VALENZA STORICO ARCHITETTONICA
	EDIFICIO STORICO DA RESTAURARE E VALORIZZARE
	EDIFICIO RURALE OGGETTO DI PIANO DI RECUPERO
	COMPENDIO AGRICOLO A
	COMPENDIO AGRICOLO B
	ELEMENTO LAPIDEO A TESTIMONIANZA DEL VALORE STORICO ARCHITETTONICO DEL MANUFATTO EDILIZIO
	ELEMENTO LAPIDEO POSTO IN PROSSIMITA' DEGLI ACCESSI AI PERCORSI CICLOPEDONALI
	PROGETTO AMPLIAMENTO MUSEO DELLA BATTAGLIA DI SAN MARTINO E SOLFERINO
	RAPPRESENTAZIONE DELLA CASCINA STORICA DEMOLITA MEDIANTE ALBERATURE
	RAPPRESENTAZIONE DELL'EVENTO BELLICO MEDIANTE COLLOCAZIONE DI ALBERI
	INTEGRAZIONE FILARI CON NUOVA PIANTUMAZIONE
	PERCORSO CICLABILE
	ITINERARIO CICLOTURISTICO ROSSO PROPOSTO DAL COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA
	ITINERARIO CICLOTURISTICO VERDE PROPOSTO DAL COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA
	APPENDICE BLU ITINERARIO CICLOTURISTICO INTERCOMUNALE
	PERCORSO PEDONALE DI PROGETTO (PRIMO ANELLO)
	PERCORSO PEDONALE DI PROGETTO (SECONDO ANELLO)

Tuttavia, è possibile anticipare che l'ampio ambito afferente alla proposta di PLIS è riconosciuto dallo strumento urbanistico provinciale (PTCP di Brescia), all'interno delle **aree agricole a valenza strategica** in quanto destinato all'attività primaria da tempi antichi e per colture di pregio (vigneti). Gli studi e le analisi prodromiche alla proposta di PLIS, rilevano questa connotazione e ne indagano anche le radici storiche e le evoluzioni successive.

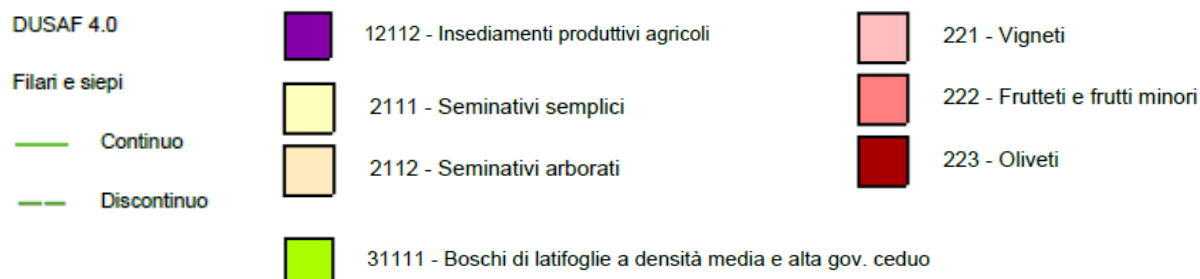
Il rilievo delle colture presenti in passato nel territorio indagato, analizzando i **catasti storici al 1830 e al 1898**, dimostra come la specializzazione a vitigno fosse già molto radicata, la flessione registrata in tale arco temporale è infatti da ricondurre agli eventi bellici che hanno interessato tutta la zona in modo piuttosto significativo. Successivamente e fino ai giorni nostri, la specializzazione di impianto storico, ha ripreso il suo sviluppo raggiungendo anche importanti livelli commerciali e qualitativi.



Catasto Austriaco 1830

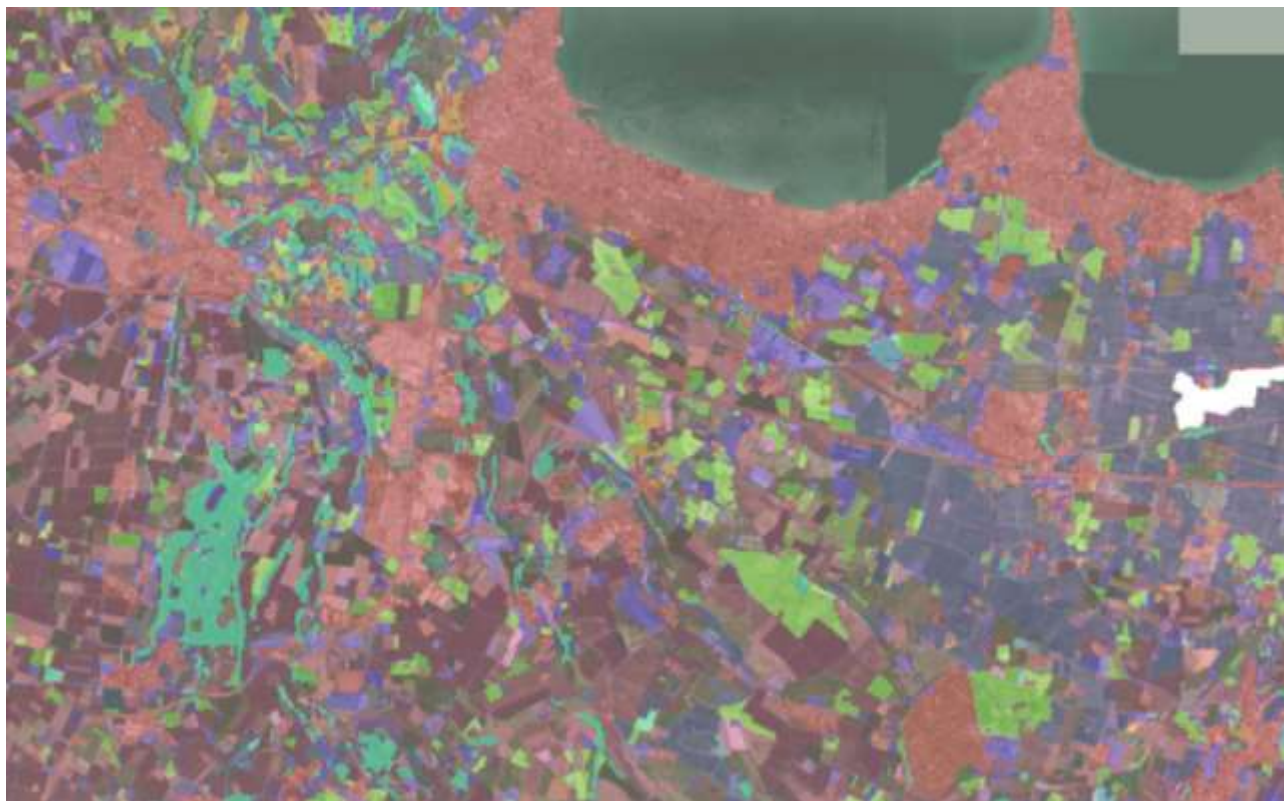
Documento di Scoping - Pagina 86

Il recente rilievo effettuato per la redazione del DUSAF 4.0 (uso e copertura del suolo al 2012), conferma la tendenza che convalida lo sviluppo dei terreni agricoli coltivati a vitigno.

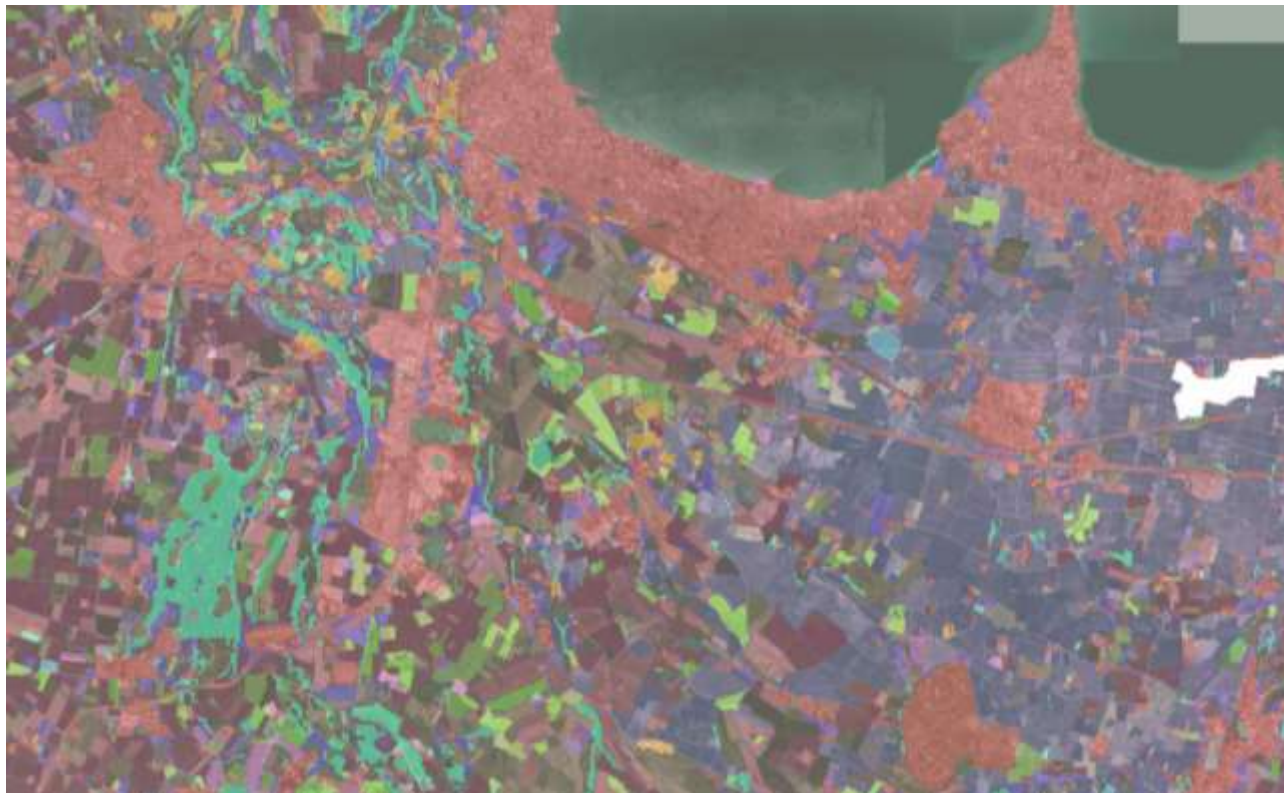


Rappresentativo anche il confronto tra la **Carta uso agricolo - dati SIARL al 2012 e al 2019**, di seguito riportata. Da tale confronto è possibile evincere come il recente sviluppo del settore di produzione enogastronomica collegato alla produzione del Lugana, abbia sollecitato l'espansione della coltura agricola a vitigno sui terreni del contesto analizzato, rioccupando di fatto l'estensione territoriale di un tempo.





Carta uso agricolo - dati SIARL al 2012



Carta uso agricolo - dati SIARL al 2019

Quanto sopra anticipato, rileva con evidenza la necessità di ricercare un attento equilibrio tra gli interessi socio-economici associati alle attività agricole attualmente svolte, e in forte sviluppo, e le finalità di salvaguardia ecologico-ambientale, di più ampio respiro, che un PLIS deve perseguire. A ciò si assommano anche le significative valenze paesaggistiche e storico-testimoniali che interessano questo ambito e che il proponendo PLIS intende valorizzare e promuovere.

Il perfezionamento che la variante al PGT intende effettuare, dovrà pertanto individuare strategie e soluzioni alternative in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi già enunciati nella proposta di piano, cercando di rendere compatibili tra loro le varie attività presenti.

Si ritiene utile a tale scopo, proporre fin da subito, un percorso condiviso e di confronto che possa coinvolgere tutti i soggetti interessati al fine di convenire ad una proposta valida e sostenibile, quale il percorso VAS può costituire.

5.3.3. Valutazione delle istanze pervenute

In seguito all'avvio della variante del PGT in oggetto, come previsto dalla LR 12/2005, sono pervenute al protocollo comunale numero 47 proposte e/o suggerimenti presentate da parte di privati cittadini, operatori economici e altri soggetti interessati dal procedimento.

In funzione degli obiettivi generali sottesi alla presente variante, tutte le istanze sono state preliminarmente valutate e durante l'iter di redazione della variante verranno verificate e recepite laddove coerenti con le finalità individuate.

Le richieste volte a rettificare e/o aggiornare gli atti del piano, in quanto comportanti modifiche di natura vincolata, verranno complessivamente recepite, mentre quelle comportanti una valutazione discrezionale da parte dell'Amministrazione e/o una verifica di coerenza con gli obiettivi e/o conformità con le norme e i piani sovraordinati, saranno attentamente valutate.

E' già stato anticipato che, con Delibera di Giunta Comunale n. **35** del **16/02/2021**, il Comune ha avviato il procedimento per la redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005, con la volontà di revisionare il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) ad esso allegati. Con successiva deliberazione della Giunta n. **173** del **20/07/2021**, è stato altresì avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), per la variante al PGT medesima.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso correlato all'avvio di tale procedimento, risultano pervenuti n. 61 istanze e/o suggerimenti.

Con deliberazione n. **120** del **09/04/2024** la Giunta Comunale poi ha disposto l'avvio del procedimento per l'adozione del nuovo Documento di Piano, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005 e della L.R. 31/2014, ad integrazione del procedimento di variante del Piano del Governo del Territorio vigente avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e correlata VAS, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021.

Successivamente, la Giunta ha assunto la deliberazione n. **412** del **12/11/2024** avente ad oggetto: "AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - PER L'ADOZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO (L.R. N. 12/2005 E S.M.I.) AD INTEGRAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE – PGT".

In seguito alla pubblicazione dell'avviso di integrazione del procedimento, risultano pervenuti n. 12 istanze e/o suggerimenti.

Le sintesi delle richieste pervenute, sia dopo la pubblicazione del primo avviso che in occasione della presente integrazione, sono riportate in allegato al presente documento.

5.3.5. Coordinamento con il redigendo regolamento edilizio comunale e modifiche normative generali (aggiornamenti, recepimento norme, precisazioni)

Il comune ha in corso la redazione del **Regolamento Edilizio** in attuazione della D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/965. Il regolamento rinvia alla disciplina generale, in particolare, alle **definizioni tecniche uniformi** e alla **ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia** (rispettivamente allegato B e C della D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/965), che hanno uniforme e diretta applicazione su tutto il territorio regionale.

Come previsto dalla D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/965, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili. In particolare, le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche avranno efficacia a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

Il regolamento edilizio contiene la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi, indicando altresì i requisiti prestazionali degli edifici riferiti nello specifico alla sicurezza e al risparmio energetico.

Il regolamento edilizio non può contenere norme di carattere urbanistico che incidano sui parametri urbanistico-edilizi previsti dagli strumenti della pianificazione comunale.

Pertanto, la normativa vigente sarà aggiornata con quanto segue:

- RICHIAMO REGOLAMENTO EDILIZIO E ALLEGATI B E C DELLA DGR 24 OTTOBRE 2018 N. XI/695 (DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI E RICOGNIZIONE NORME): Inserimento rimando al regolamento edilizio all'art. 1 delle NTA del PdR;
- DEFINIZIONE CATEGORIE DI INTERVENTO SECONDO NORMA NAZIONALE (DPR 380/01): Inserimento rimando al DPR 380/2001 all'art. 5 delle NTA del PdR;
- NORMA SPECIALE FINALIZZATA AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI NEI VARI AMBITI: Stralcio comma 2 art. 9 e inserimento nuovo rimando.
- NORMA SPECIALE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE ESPOSIZIONI AL GAS RADON IN AMBIENTI INDOOR: stralcio art. 9 bis per rimando al regolamento edilizio.
- art. 11 - AREE DI PERTINENZA: precisazione nuovo riferimento (PGT prima adozione).
- REVIZIONE ART. 12- NORME PER LA TUTELA, LA CONSERVAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEL VERDE E DELLE ALBERATURE: Stralcio articolo 12 e inserimento nuova norma di rimando al regolamento edilizio.
- REVIZIONE ART. 12 BIS - REALIZZAZIONE DI FASCE O AMBITI ALBERATI-BOSCATI CON FUNZIONE DI RISARCIMENTO AMBIENTALE (MODALITA' COMPENSATIVE): Stralcio articolo 12 bis e inserimento nuova norma.
- ART. 13 - NORME PER LA TUTELA, LA CONSERVAZIONE E LA CREAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI E LA CONSERVAZIONE DEI MURI IN PIETRA: stralcio commi con regole per rimando al regolamento edilizio.

- Art. 19: stralcio commi 4 e 5 per recepimento definizioni tecniche uniformi regionali; inserimento precisazione per comma 6; inserimento comma 9 per recepimento definizioni tecniche uniformi regionali non aventi rilevanza urbanistica.
- art. 25 DESTINAZIONI D'USO: recepimento norma destinazioni d'uso regionale (LR 12/2005), recepimento norme igienico-sanitarie (allevamenti) e rimando regolamento edilizio, integrazione definizione SP.
- art. 30: Installazione di impianti e apparecchi tecnologici: rimando regolamento edilizio.
- art. 31 AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI AD ALTA DENSITA': inserimento precisazione ATIRU 1 e 2 (ambiti rigenerazione).
- art. 35.14: Ambiti soggetti a preventiva pianificazione attuativa: richiamo art. 31.14 per ambiti soggetti a PA anche in verde privato.
- art. 31.14.1: stralcio previsione AUTR-P 11.
- art. 33.13: stralcio previsione attuata - AUT/CV 14 ex PAV 3.
- art. 34: AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI A BASSA DENSITA': riduzione incremento lotti saturi.
- art. 37.9 e 37.bis 9: rimando al regolamento edilizio per allevamenti.
- art. 39.1: inserimento precisazione per destinazioni d'uso
- art. 40: modifica destinazioni d'uso ammesse.
- art. 44: NORME PER L'INSTALLAZIONE DI APPARECCHI TECNOLOGICI: Rimando al regolamento edilizio.

Infine, in generale, gli elaborati di piano saranno modificati in funzione di quanto segue:

- aggiornamento COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO;
- CORREZIONE AREE AGRICOLE INSERITE NEL PERIMETRO DEL TUC.
- AGGIORNAMENTO CON PIANO ALIENAZIONE COMUNALE.

5.3.6. Gli ambiti di trasformazione del documento di piano

Come premesso, il comune di Desenzano del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della LR 12/05 e s.m.i. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. **123** del **21/12/2012**, pubblicata sul BURL n. 26, serie “avvisi e concorsi”, del 26/06/2013.

In seguito, l’Amministrazione Comunale ha approvato alcune varianti, ai sensi dell’articolo 13 della Legge Regionale 11 Marzo 2005, n. 12, e in particolare la variante generale al PGT approvata con D.C.C. n. **13** del **24/03/2017** e pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n. 26 del 28/06/2017, nonché altre procedure di SUAP e PII in variante al PGT (tra cui quelle approvate con DCC n. 61 del 4/08/2016 e DCC n. 19 del 19/04/2017).

Con Delibera di Giunta Comunale n. **35** del **16/02/2021**, il Comune ha avviato il procedimento per la redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005, con la volontà di revisionare il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) ad esso allegati. Con successiva deliberazione della Giunta n. **173** del **20/07/2021**, è stato altresì avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), per la variante al PGT medesima.

Con deliberazione n. **120** del **09/04/2024** la Giunta Comunale poi ha disposto l’avvio del procedimento per l’adozione del nuovo Documento di Piano, ai sensi dell’articolo 13 della L.R. 12/2005 e della L.R. 31/2014, ad integrazione del procedimento di variante del Piano del Governo del Territorio vigente avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e correlata VAS, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, con l’obiettivo di:

- confermare gli obiettivi già individuati con la deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 16/02/2021 e precisare che, in riferimento agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, il nuovo piano dovrà assicurare un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, escludendo l’introduzione di nuove previsioni che abbiano ad oggetto aree esterne al vigente tessuto urbano consolidato;
- di dare atto che, fermo restando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, la presente procedura non si configura come adeguamento diretto alla L.R. n. 31/2014, bensì come adozione di nuovo documento di piano e variante generale al PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi);
- di confermare le figure previste per la VAS (autorità procedente, autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente competenti, il pubblico), così come individuate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 20/07/2021, nonché le modalità di messa a disposizione degli atti, informazione e pubblicizzazione delle informazioni.

Successivamente, la Giunta ha assunto la deliberazione n. **412** del **12/11/2024** avente ad oggetto: “AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - PER L’ADOZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

(L.R. N. 12/2005 E S.M.I.) AD INTEGRAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE – PGT”.

Ricordato che la variante non costituisce adeguamento alla LR 31/2014, tale procedura è demandata alla fase successiva all’approvazione dell’adeguamento del PTCP di Brescia, si riporta in allegato l’elaborato denominato “DP03A: condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione e delle previsioni di piano”, relativo alle previsioni relative agli ambiti di trasformazione del documento di piano, che sarà oggetto della procedura integrativa di cui il presente documento di scoping costituisce la prima valutazione per la VAS.

5.3.7. Descrizione degli indicatori selezionati per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti.

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di redazione della variante al PGT dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi.

La definizione di un set di indicatori risulta necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si propone in prima analisi di richiamare gli indicatori che, muovendo da quelli già individuati dal PGT vigente, ricalcheranno, di fatto, alcuni dei dati che descrivono lo stato attuale dell'ambiente. In generale gli indicatori sono stati desunti dall'applicativo SIMON, il nuovo sistema informatico dedicato al monitoraggio dei PGT messo a disposizione dei Comuni da parte di Regione Lombardia.

In seguito si riporta la selezione degli indicatori che si ritiene adeguata per il procedimento di VAS della variante al PGT di Desenzano, e che potrà essere oggetto di discussione durante la prima conferenza di valutazione; si specifica che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Indicatori

ARIA

Emissioni INEMAR

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Valutazione degli effetti del rumore

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque profonde

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

Presenza e diversificazione dell'attività agricola

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

BIODIVERSITA'

Presenza di Aree Protette (Parchi, SIC, ZPS)

Presenza di aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

Dati produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale (%)

Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITA'

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopeditoni

Dati aree a parcheggio per abitante

Dati relativi all'incidentalità

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

COMPONENTI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA	FONTE
ARIA	Livelli di ossido di carbonio	mg/mc	Annuale	ARPA
	Livelli di biossido di azoto	µg/mc	Annuale	ARPA
	Polveri sottili	µg/mc	Annuale	ARPA
ACQUA	Percentuale di copertura della rete acquedottistica	%	Annuale	Ente gestore
	Percentuale di copertura della rete fognaria	%	Annuale	Ente gestore
	Consumo di acqua pro-capite	mc/anno	Annuale	Comune/Ente gestore
	vulnerabilità delle acque	% copertura del suolo	Triennale	Comune
SUOLO-SOTTOSUOLO	Utilizzo sostenibile dei suoli	% copertura del suolo	Triennale	Comune
	Nuova superficie urbanizzata	% territorio comunale	Triennale	Comune

FLORA-FAUNA, BIODIVERSITÀ	Grado di conservazione degli habitat	stato	Annuale	Comune
	Consistenza dell'armatura ambientale	% copertura del suolo	Triennale	Comune
	I.F.I. infrastructural fragmentation index	ml/kmq	Triennale	Comune
	Riduzione della biodiversità	%	Triennale	Comune
PAESAGGIO	Integrità del paesaggio	sup. media coperture del suolo; n° tipi usi del suolo	Triennale	Comune
	Grado di fruibilità del paesaggio	Km/Kmq	Triennale	Comune
	Sistema del paesaggio e della qualità delle aree agricole - presenza di Colture di pregio	Superficie aree sottoposte a vincolo paesaggistico/con presenza di colture di pregio	Triennale	Comune
SALUTE UMANA	Grado di esposizione della popolazione al rumore stradale	dBA	Annuale	Comune
	Analisi dei corpi illuminati	tipo	Annuale	Comune

POPOLAZIONE	Pressione turistica	Presenze/residenti	Triennale	Comune
	Servizi pubblici esistenti	Mq/ab	Biennale	Comune
BENI MATERIALI	Produzione di rifiuti urbani	Kg/ab die	Annuale	Ente gestore
	Percentuale di raccolta differenziata	%	Annuale	Ente gestore
	Standard di qualità Aggiuntivo	Mq/ab	Biennale	Comune
	Lunghezza della rete dei percorsi ciclopeditoni	% esistente	Biennale	Comune
	Energia alternativa	Num. Edifici/anno	Annuale	Comune

6. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo della pianificazione territoriale e per la sostenibilità ambientale, per quanto riguarda il livello sovracomunale, dovrà prendere in considerazione i piani sovraordinati vigenti, in particolare il Piano Territoriale Regionale (PTR), il disegno della Rete Ecologica Regionale (RER) di Regione Lombardia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (PTCP).

6.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia è approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, pubblicata sul 3° S.S. al BURL dell'11 febbraio 2010 n. 6. Ai sensi del comma 5 dell'art. 21 della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i., esso acquista efficacia in seguito alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, avvenuta il 17 febbraio 2010.

Pertanto, dal 17 febbraio 2010, il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".

In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010); successivamente, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR, che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011, mentre l'aggiornamento annuale (2013) del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Programma Regionale di Sviluppo (PSR) della X Legislatura, è stato approvato con D.C.R. n. 78 del 9 luglio 2013.

Infine, il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2014 Aggiornamento PRS per il triennio 2015-2017, d.c.r. n.557 del 9/12/2014 e pubblicato sul BURL S.O. n. 51 del 20/12/2014 e, l'anno successivo, l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2015, Aggiornamento PRS per il triennio 2016-2018, d.c.r. n. 897 del 24 novembre 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL), serie ordinaria n. 51 del 19 dicembre 2015.

Con d.c.r. n. 411 del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014 sul consumo di suolo, con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 766 del 26 novembre 2019 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019.

Attualmente è in fase di redazione la procedura di revisione del PTR e della componente paesaggistica, nello specifico il Consiglio Regionale ha adottato la revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) (DCR n. 2137 del 02/12/2021 nella quale vengono forniti alcuni indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale e per la valorizzazione del paesaggio.

Il Piano Territoriale Regionale, secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 12/2005, indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di governo territoriale provinciale e comunale, assumendo al contempo anche gli effetti di piano territoriale paesaggistico.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Documento di Piano individua 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano.

La declinazione territoriale individua i sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Il Documento di Piano determina effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale previsto dalla legge regionale n. 12 del 2005.

Gli elementi del Piano Territoriale Regionale (PTR) che hanno effetti diretti sono:

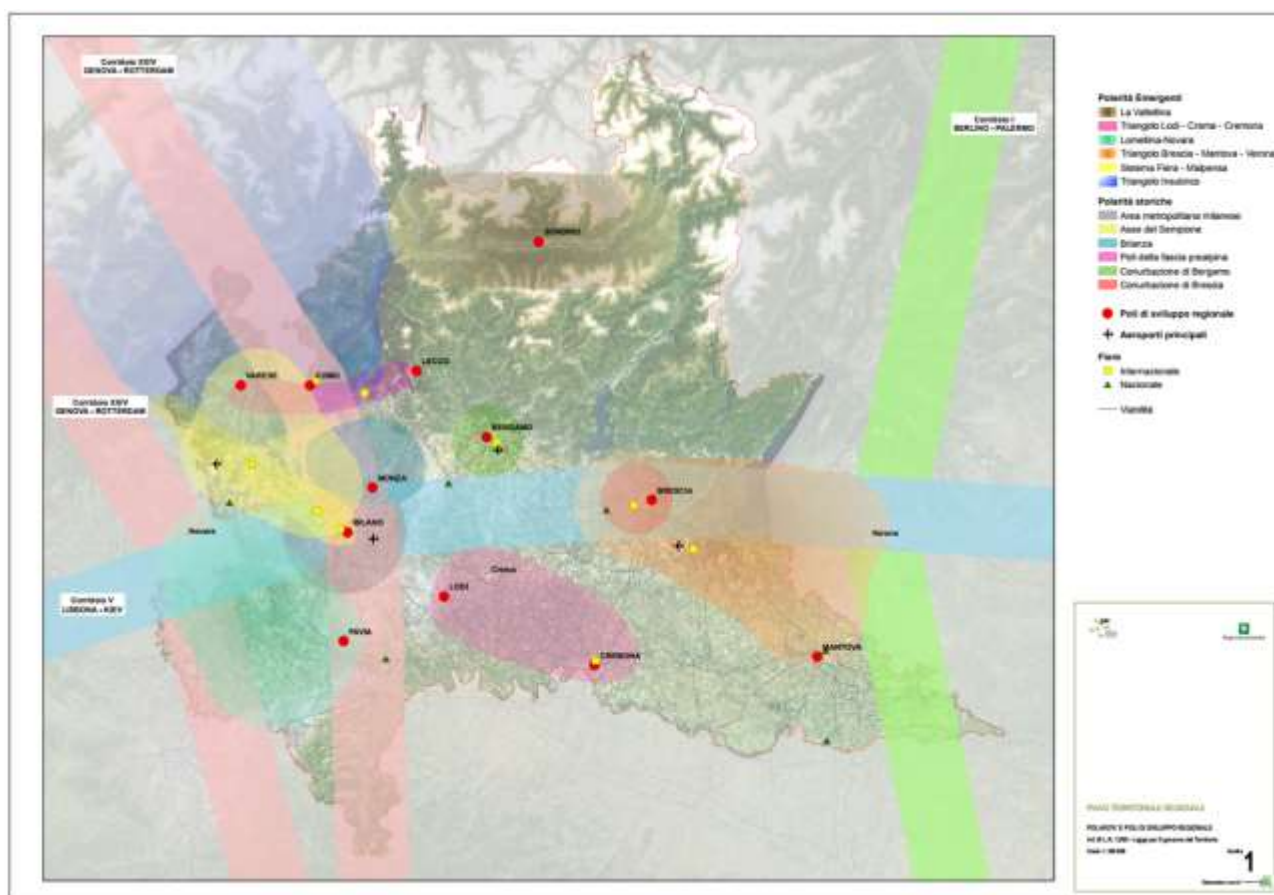
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale
- i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA).

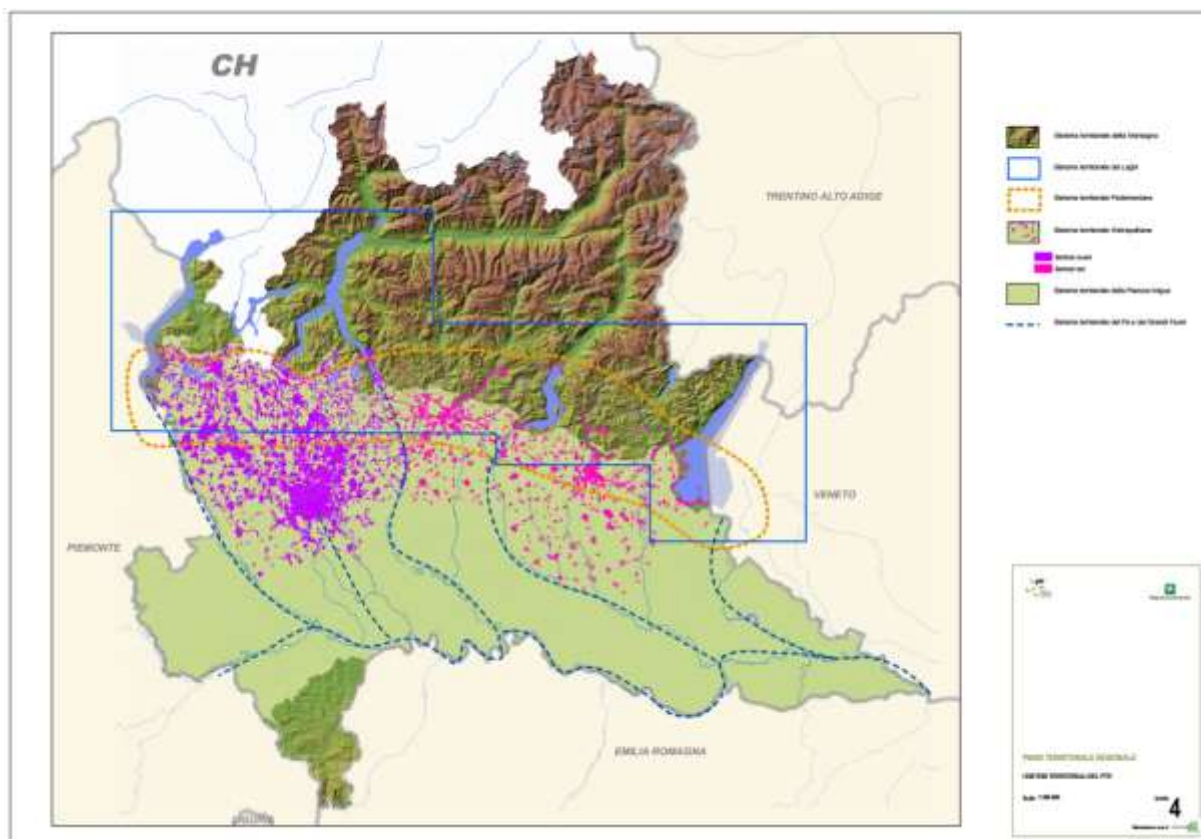
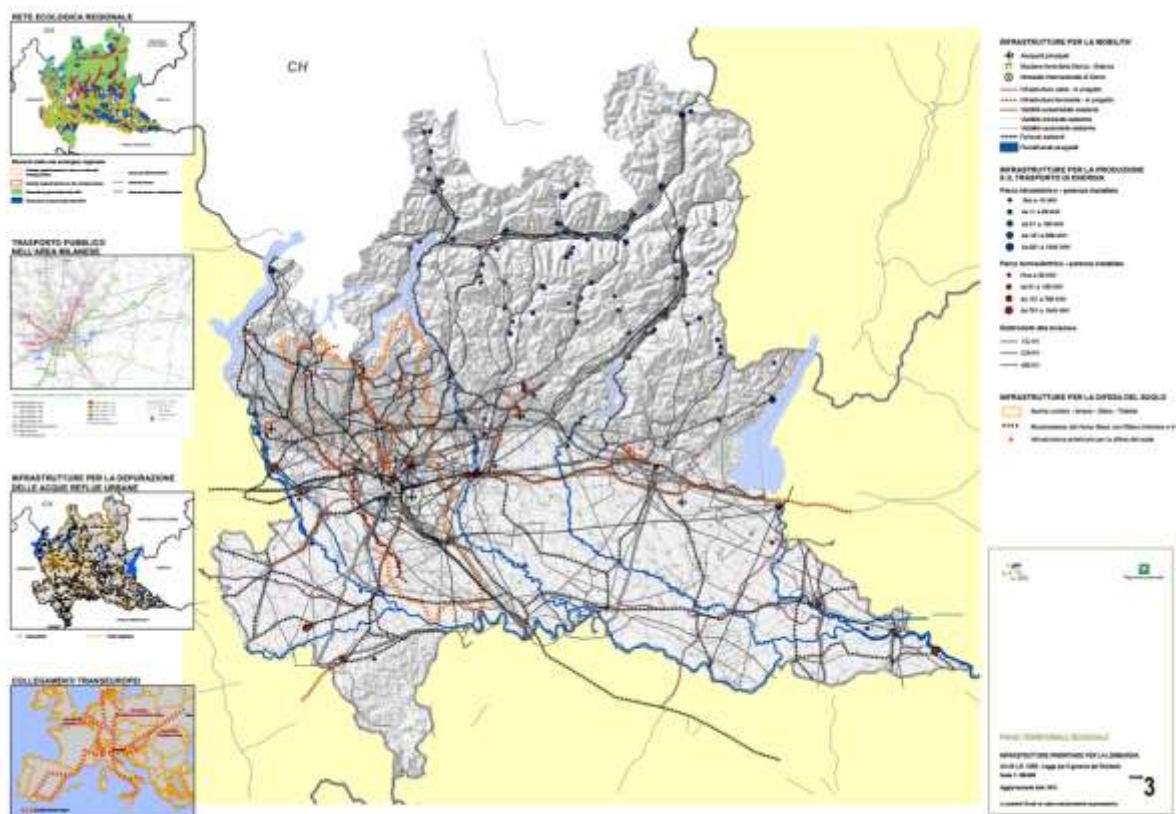
Il Documento di Piano identifica infine gli Strumenti Operativi che il PTR individua per perseguire i propri obiettivi.

Sono parte integrante del Documento di Piano le tavole:

- polarità e poli di sviluppo regionale
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- infrastrutture prioritarie per la Lombardia (aggiornamento di ottobre 2010)
- sistemi territoriali del PTR.

Il territorio comunale di Desenzano del Garda (provincia di Brescia), risulta interessato dalla polarità emergente del triangolo Brescia, Mantova e Verona e dal corridoio V (Lisbona-Kiev), e risulta interessato da infrastrutture sovralocali (ferrovia, autostrada). Esso appartiene al sistema territoriale metropolitano del settore est. (tavola 4)





Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12 del 2005, ha natura ed effetti di **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, come previsto dalla legislazione nazionale (decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), **sezione specifica del PTR**, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di **quadro di riferimento** ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso **fornisce indirizzi e regole** che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le **misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica** si sviluppano in **stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR** al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta **lettura dei processi di trasformazione** dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

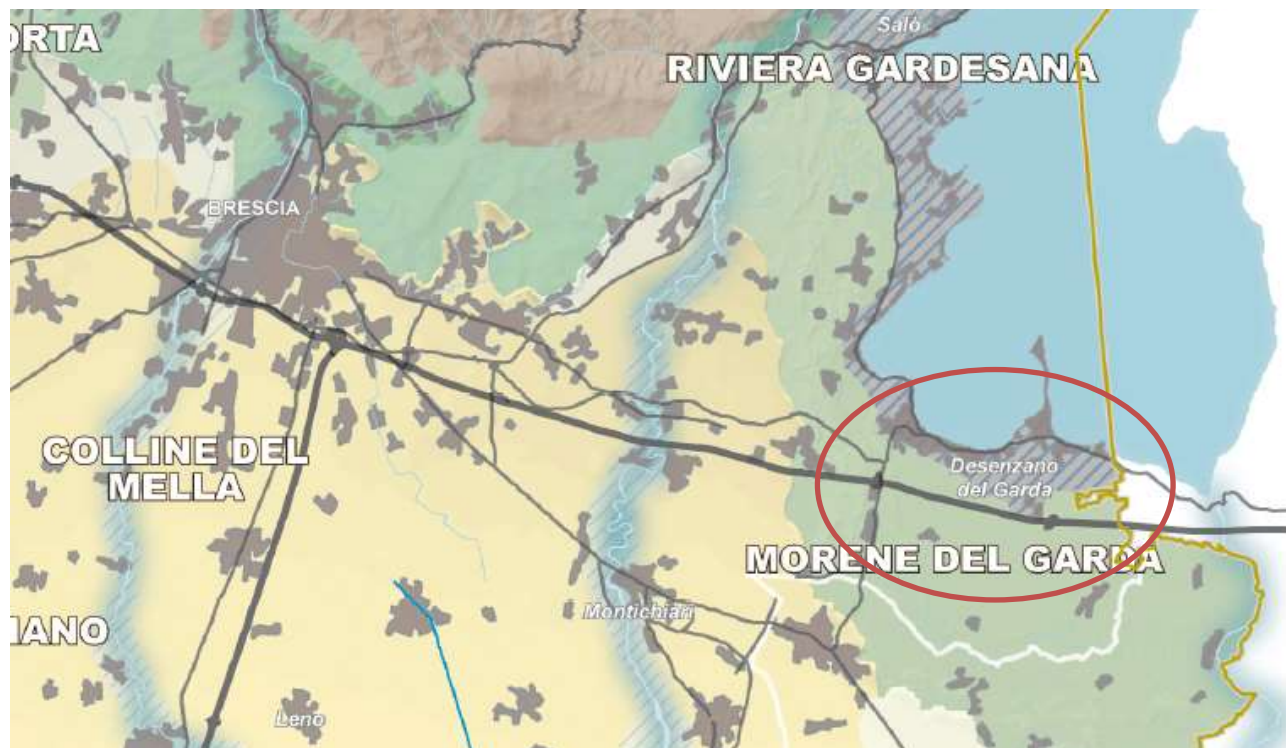
Il PTR contiene così una **serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001**, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Gli **elaborati approvati** sono di diversa natura:

- la **Relazione Generale**, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano
- il **Quadro di Riferimento Paesaggistico** che introduce nuovi significativi elaborati e aggiorna i Repertori esistenti
- la **Cartografia di Piano**, che aggiorna quella pre-vigente e introduce nuove tavole
- i contenuti Dispositivi e di indirizzo, che comprendono da una parte la nuova **Normativa** e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei **documenti di indirizzo**.

Con il Piano Paesaggistico Regionale (che è parte integrante del PTR), vengono infatti perseguiti gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

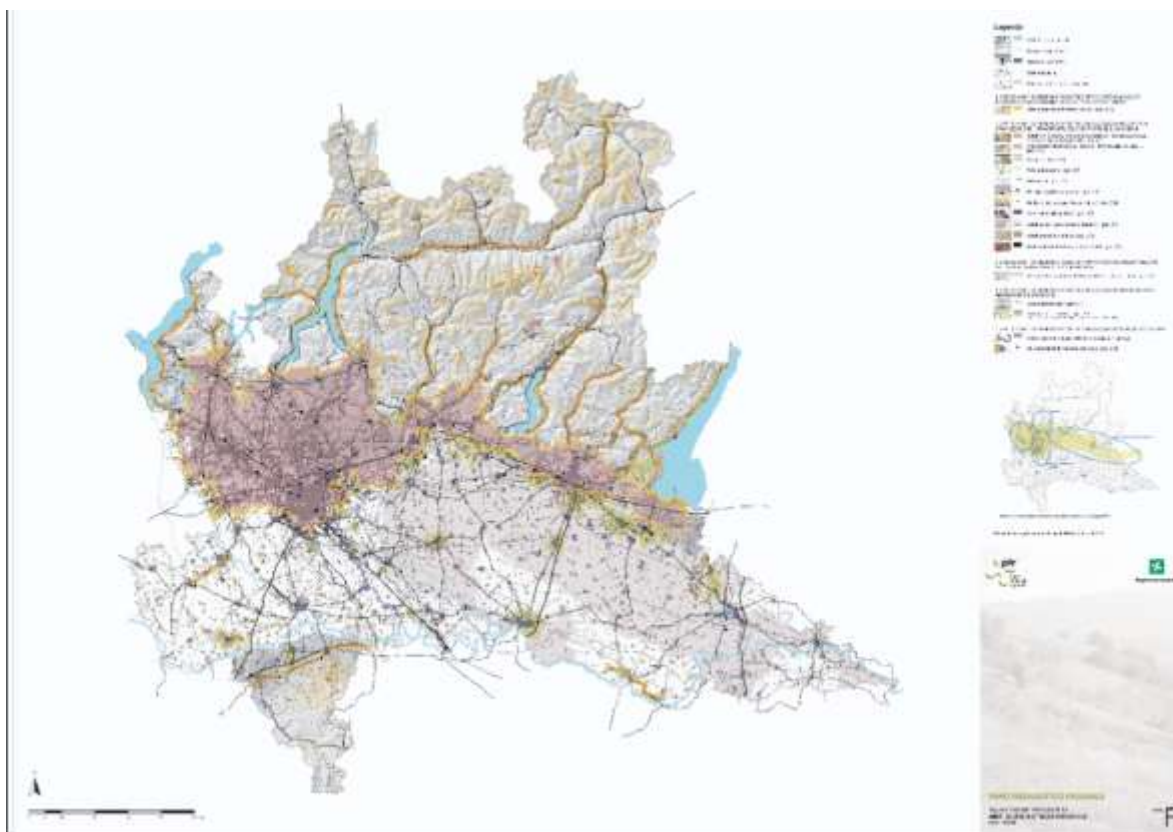
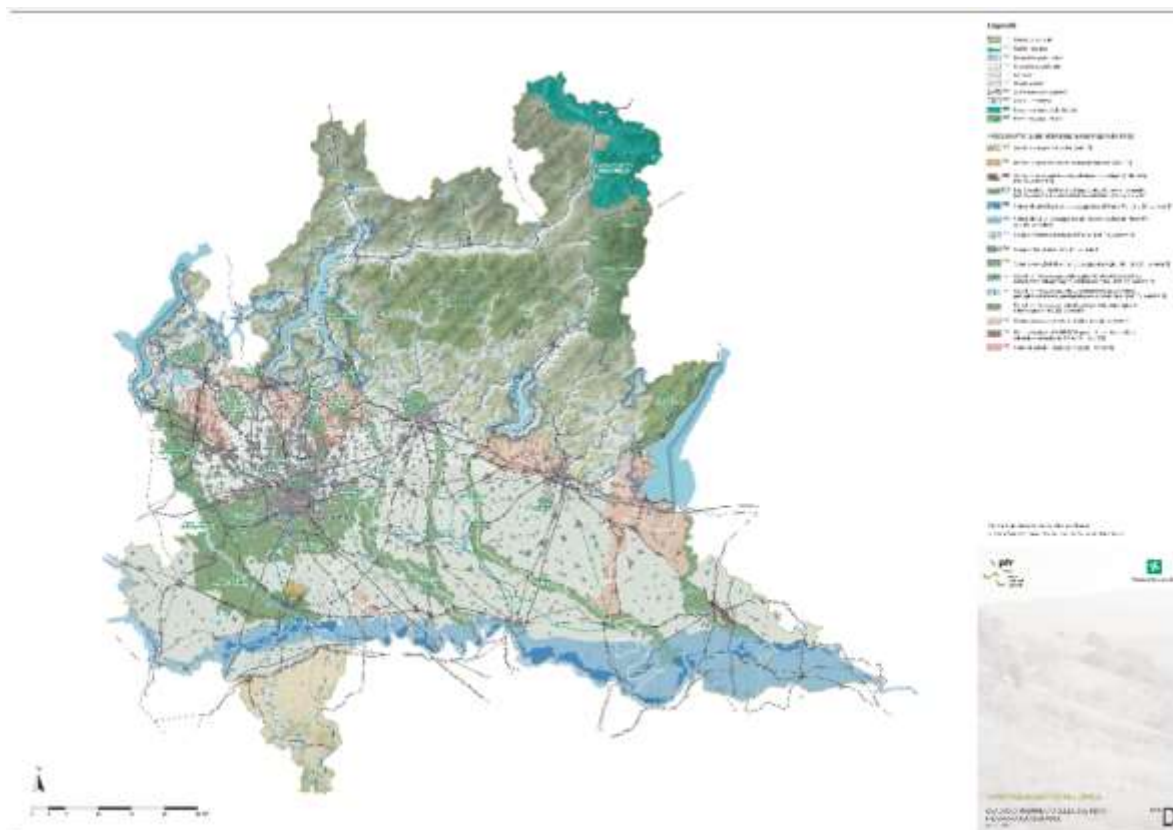
All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) il Comune di Desenzano del Garda appartiene agli ambiti geografici della "Riviera Gardesana e delle colline moreniche" e all'unità tipologica di paesaggio "fascia prealpina e fascia collinare" (tavola A). Esso inoltre è coinvolto nel "paesaggio dei laghi insubrici e degli anfiteatri e delle collina moreniche".



Legenda

	Ambiti geografici		Fascia collinare
	Autostrade e tangenziali		Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
	Strade statali		Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
	Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura		Fascia alta pianura
	Confini provinciali		Paesaggi delle valli fluviali scavate
	Confini regionali		Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
	Ambiti urbanizzati		Fascia bassa pianura
	Laghi		Paesaggi delle fasce fluviali
UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO			Paesaggi delle colture foraggere
Fascia alpina			Paesaggi della pianura cerealicola
			Paesaggi della pianura risicola
			Oltrepo pavese
			Paesaggi della fascia pedeappenninica
			Paesaggi della montagna appenninica
			Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche
Fascia prealpina			

Piano Paesaggistico Regionale – Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali, non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Così come avviene per gli obiettivi tematici, anche quelli territoriali si declinano in linee d'azione (o misure), riportate nei riquadri. Per ogni obiettivo territoriale vengono riportati i riferimenti degli obiettivi del PTR che esso contribuisce a raggiungere.

Il Comune di Desenzano del Garda rientra nel:

- Sistema Territoriale Metropolitano, settore est;
- Sistema territoriale della montagna
- Sistema Territoriale Pedemontano;
- Sistema Territoriale dei Laghi;
- Sistema territoriale della pianura irrigua.



L'Integrazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR)** ai sensi della **l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo**, come anticipato, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato **efficacia il 13 marzo 2019**, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. L'Integrazione del PTR prevista dalla l.r. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo, approvata con d.c.r. n. 411 del 19 dicembre 2018 si compone dei seguenti elaborati di Piano:

- **Relazioni:** Progetto di Piano, Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, Analisi socio-economiche e territoriali
- **Tavole:** tavola degli ambiti territoriali omogenei, tavole di analisi regionali, tavole di progetto regionali, tavole di analisi e di progetto della Città metropolitana e delle Province.
- Gli **elaborati di VAS** (Valutazione Ambientale Strategica).

Il progetto di Integrazione del PTR individua **33 Ambiti territoriali omogenei** (7 dei quali interprovinciali) quali aggregazioni di Comuni per i quali declinare i criteri per contenere il consumo di suolo.

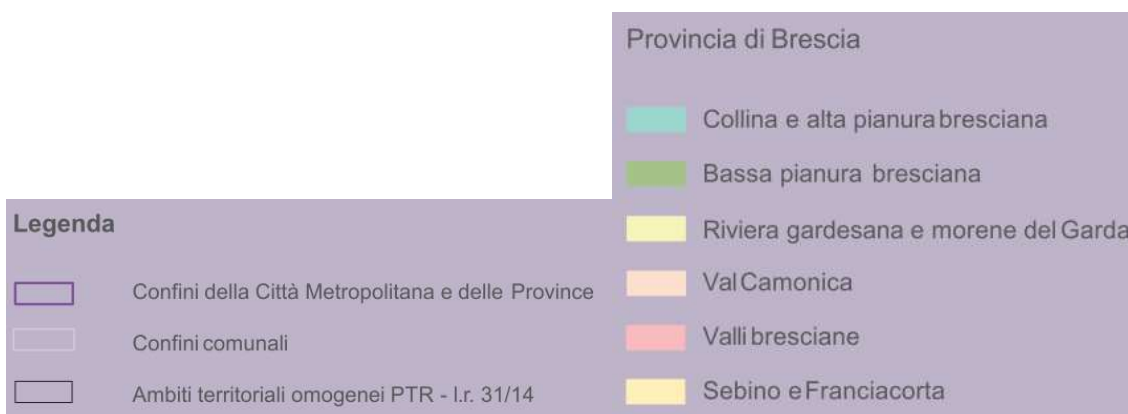
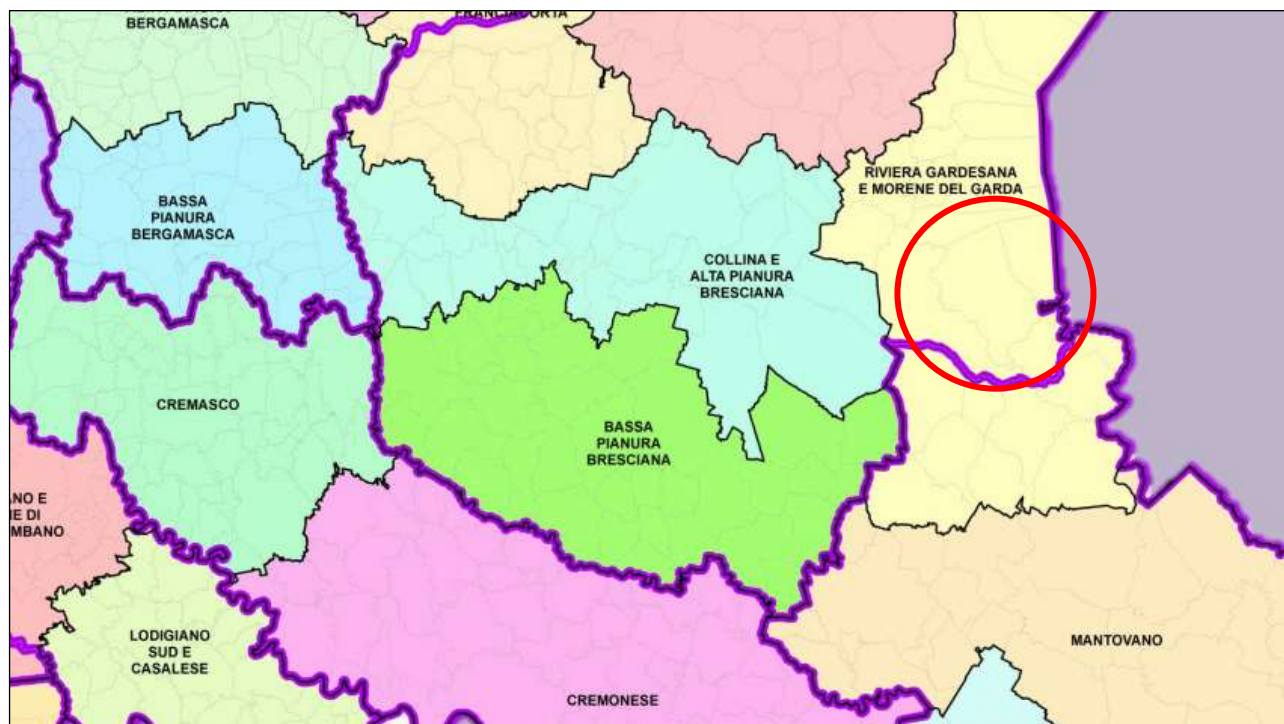
Gli Ato e la metodologia utilizzata per individuarli, sono riportati nella *Tavola 01 - Ambiti territoriali omogenei*, che illustra come è stata interpretata la struttura del territorio regionale a partire dalla pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, in riferimento alle aggregazioni di Comuni e alle polarità in essi individuate.

I criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato sono riportati nell'Allegato al documento *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*.



Gli ambiti territoriali omogenei (ATO), sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della L.R.31/14, e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Desenzano del Garda rientra nell'ATO della Riviera Gardesana e Morene del Garda.



Estratto dalla rappresentazione degli ambiti territoriali omogenei (tavola 01)

In rapporto all'indice di urbanizzazione e alle potenzialità di rigenerazione dei singoli territori, indicata in termini di Ambiti di trasformazione previsti su superficie urbanizzata, la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo riferita alle funzioni prevalentemente residenziali, per il territorio bresciano (che presenta un indice di urbanizzazione pari a 11,6%), la soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo prevista è compresa tra il 20 e il 25% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane (art. 3, comma 1 lett.o, l.r.31/14).

Soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo

Soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo tra il 20 e il 25% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane (art. 3, comma 1 lett.o, l.r.31/14).

Con riferimento ai caratteri e ai criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione, la tavola 6, per la Provincia di Brescia, prevede sinteticamente quanto segue.

2. Areali di programmazione della rigenerazione territoriale

Areale 8 – Brescia

Territorio di rilevante peso demografico, appartenente al secondo sistema urbano regionale per popolazione e capacità produttiva con forti connotati metropolitani, fortemente infrastrutturato e con la presenza di numerosi poli di terzo livello. L'areale ha mediamente un indice di suolo utile netto complessivo basso, forte incidenza di aree da recuperare e alta qualità dei suoli utili netti. L'areale presenta un carattere pedemontano di connessione tra la pianura metropolitana e le valli prealpine - Areale 16 - Val Trompia, Lumezzane, ma svolge anche un ruolo di cerniera all'interno del sistema di relazioni con Mantova e Verona.

Il PTR individua territori ad intensa metropolitanizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati ove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana.

Gli *Areali di programmazione della rigenerazione territoriale* riguardano generalmente territori che, per complessità, scarsità di suoli liberi netti, rilevanza del patrimonio dimesso e ruolo di polarità dei centri urbani in cui sono localizzate, richiedono una programmazione e pianificazione degli interventi di scala sovracomunale, e territori di minore estensione e peso demografico dove, però, gli episodi di dismissione sono significativamente concentrati e incidenti sulla struttura territoriale ed economica locale. Gli Areali possono riguardare anche singoli Comuni, laddove le operazioni di rigenerazione assumono una rilevanza sovracomunale, anche in rapporto al ruolo di polo svolto dal Comune rispetto al territorio circostante.

La Regione, le Province, la Città Metropolitana, i Comuni capoluogo o comunque i Comuni interessati, operano attraverso strumenti di programmazione negoziata di cui alla l.r. 2/03 e l.r.12/05 oppure attraverso i piani territoriali regionali d'area di cui alla l.r. 12/05; la Città Metropolitana e le Province individuano i loro obiettivi nel Piano territoriale metropolitano e nei PTCP; i Comuni individuano gli obiettivi di rigenerazione e le azioni nei PGT.

Per ciascun livello il PTR indica obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

CRITERI E INDIRIZZI DI PIANO

BASSA PIANURA BRESCIANA

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (11,4%) è allineato all'indice provinciale (11,6%).

Gli indici di urbanizzazione comunali e del suolo utile netto (tavola 05.D1) restituiscono una condizione di basso consumo di suolo estesa a tutto l'Ato, con la parziale eccezione della direttrice della SS 235 (di Orzinuovi), ove si registra una tendenza conurbativa dei sistemi insediativi.

La qualità dei suoli (tavola 05.D3) è elevata e omogeneamente distribuita, ad eccezione della porzione orientale e di quelle afferenti alla fascia fluviale del Oglio (ad ovest). Le previsioni di trasformazione del suolo libero (tavola 04.C2) sono diffuse in tutto il sistema territoriale. Quelle residenziali sono generalmente rapportate alla scala degli insediamenti esistenti, con caratteri ricorrenti di completamento dei margini urbani. Quelle produttive sono invece caratterizzate da un maggior grado di frammentazione del tessuto rurale, con possibilità frequenti di insediamento di nuclei isolati. Nel loro complesso le nuove previsioni di trasformazione comportano una sensibile erosione di suolo agricolo. Le potenzialità di rigenerazione rilevabili alla scala regionale sono limitate e di carattere puntuale.

Il livello di tutela ambientale delle aree libere è affidato quasi esclusivamente ad alcuni PLIS, ai parchi fluviali, e al ruolo di presidio svolto dal sistema rurale.

Il rischio che si inneschino ulteriori processi di consumo di suolo indotti dalla maggiore disponibilità di aree libere è, quindi, più forte.

La soglia di riduzione deve quindi assolvere, principalmente, al compito di contenere eventuali future trasformazioni, riducendo al contempo gli attuali livelli di erosione e frammentazione del tessuto rurale.

La riduzione degli ambiti di trasformazione dei PGT sarà più consistente laddove si registrano puntuali sovradimensionamenti o dove sono effettivamente attuabili azioni di rigenerazione e recupero urbano, restando comunque inalterata la possibilità di rispondere, anche su suolo libero, ai fabbisogni espressi su base locale.

Le politiche di consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito e al ruolo dei centri di gravitazione presenti (Orzinuovi, Manerbio, Leno), con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovracomunale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, ecc.).

L'Ato è ricompreso nella zona B (pianura) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. La regolamentazione comunale in materia dovrebbe prevedere incentivi per la realizzazione di edifici che rispondano ad elevati livelli di prestazione energetica, al fine di contenerne le emissioni conseguenti.

Rispetto ai principali indirizzi di tutela, rigenerazione e contenimento del consumo di suolo che il piano regionale assegna all'ambito omogeneo di riferimento, si ricorda che il procedimento di variante al PGT vigente avviato non introduce nuove previsioni.

Per quanto riguarda il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), introdotto dalla *procedura di revisione del PTR e della componente paesaggistica, (nello specifico il Consiglio Regionale ha adottato la revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) (DCR n. 2137 del 02/12/2021 nella quale vengono forniti alcuni indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale e per la valorizzazione del paesaggio), Ambito geografici di Paesaggio (AGP) riconosce il Comune di Desenzano del Garda nell'AGP 13.2 MEDIA E BASSA RIVIERA DEL GARDA – Ambito di paesaggio caratterizzato da un sistema insediativo diffuso e insediamenti rivieraschi densi con presenza di aree archeologiche, in contesto agricolo residuale del medio-basso-Garda.*

Di seguito si riporta la scheda 13.2 – Media e bassa riviera del Garda, con evidenziati i caratteri del paesaggio, sviluppate sulla base di dettagliate analisi geo-storiche e degli elementi di criticità e degrado paesaggistico che forniscono orientamenti strategici per la pianificazione locale, nonché una proposta di disegno di rete verde.

13.2 MEDIA E BASSA RIVIERA DEL GARDA

Ambito di paesaggio caratterizzato da un sistema insediativo diffuso e insediamenti rivieraschi densi con presenza di aree archeologiche, in contesto agricolo residuale del medio-basso Garda

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI, STRUMENTI E TUTELE VIGENTI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Provincia di Brescia

Comuni appartenenti all'AGP (15)

Bedizzole, Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Prevalle, Puegnago sul Garda, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E TUTELA

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia
approvato con D.C.P. n. 31 del 13 giugno 2014

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia
approvato con D.C.P. n. 26 del 20 aprile 2009

Riserva Naturale Rocca del Sasso e Parco Lacuale

Monumento naturale Buco del Frate (Prevalle)

Monumento naturale Area umida San Francesco (Desenzano del Garda)

PLIS Parco della Rocca del Sasso (Manerba del Garda)

PLIS Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (Desenzano del Garda)

UNESCO Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lavagnone (Desenzano del Garda)

UNESCO Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a San Sivino, Gabbiano (Manerba del Garda)

UNESCO Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lugana Vecchia (Sirmione)

UNESCO Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lucone (Polpenazze del Garda)

Rete Ecologica Regionale (RER)

BENI ASSOGGETTATI A TUTELA AI SENSI DEL D.Lgs 42/2004

AREE TUTELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs. n.42/2004)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze d'insieme) | Aree di notevole interesse pubblico – riferimento Disciplina art. 22

- DM 25/09/1958 – BEDIZZOLE – SIBA 252 – SITAP 30547 (giardino e villa)
- DM 14/03/1960 – DESENZANO DEL GARDA – SIBA 261 – SITAP 30641 (giardino e filari di cipressi)
- DM 01/08/1962 – CAVALGESE DELLA RIVIERA – SIBA 250 – SITAP 30607 (villa e parco)

Art. 136, comma 1 lett. c) e d) (bellezze d'insieme) | Aree di notevole interesse pubblico – riferimento Disciplina art. 22

- DM 18/11/1955 – SIRMIONE – SIBA 44 – SITAP 30712
- DM 16/03/1956 – PADENGHE ORA PADENGHE SUL GARDA, DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA, LONATO ORA LONATO DEL GARDA – SIBA 45 – SITAP 30645
- DM 05/11/1956 – DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA – SIBA 54 – SITAP 30639
- DM 18/03/1958 – PADENGHE ORA PADENGHE SUL GARDA, MONIGA ORA MONIGA DEL GARDA – SIBA 66 – SITAP 30679
- DM 08/04/1958 – SALÒ, ROÈ VOLCIANO, SAN FELICE DEL BENACO – SIBA 68 – SITAP 30706
- DM 16/12/1958 – DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA – SIBA 72 – SITAP 30640
- DM 07/01/1959 – MANERBA ORA MANERBA DEL GARDA – SIBA 73 – SITAP 30667
- DM 01/10/1959 – LONATO ORA LONATO DEL GARDA – SIBA 82 – SITAP 30663
- DM 15/06/1960 – PUEGNAGO ORA PUEGNAGO SUL GARDA – SIBA 99 – SITAP 30697
- DM 20/07/1960 – DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA – SIBA 101 – SITAP 30642
- DM 12/11/1962 – PUEGNAGO ORA PUEGNAGO SUL GARDA – SIBA 152 – SITAP 30698
- DM 14/11/1962 – DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA – SIBA 154 – SITAP 30643
- DM 25/08/1965 – LONATO ORA LONATO DEL GARDA – SIBA 224 – SITAP 30664
- DM 22/02/1967 – SAN FELICE DEL BENACO – SIBA 266 – SITAP 30704
- DM 22/02/1967 – PUEGNAGO ORA PUEGNAGO SUL GARDA – SIBA 265 – SITAP 30699
- DM 23/02/1967 – PADENGHE ORA PADENGHE SUL GARDA – SIBA 268 – SITAP 30677
- DM 25/02/1967 – MANERBA ORA MANERBA DEL GARDA – SIBA 271 – SITAP NO CODICE
- DM 25/02/1967 – POLPENAZZE ORA POLPENAZZE DEL GARDA – SIBA 272 – SITAP 30686
- DM 25/02/1967 – POZZOLENGO – SIBA 273 – SITAP 30694
- DM 25/02/1967 – SOIANO DEL LAGO – SIBA 274 – SITAP 30713
- DM 20/05/1967 – DESENZANO ORA DESENZANO DEL GARDA – SIBA 286 – SITAP 30644

• DM 06/05/1968 – SAN FELICE DEL BENACO – SIBA 323 – SITAP 30705 • DM 16/02/1972 – PADENGHE ORA PADENGHE SUL GARDA – SIBA 411 – SITAP 30678 • DM 18/02/1972 – LONATO ORA LONATO DEL GARDA – SIBA 414 – SITAP 30665 • DM 24/03/1972 – MONIGA DEL GARDA – SIBA 461 – SITAP 30671 • DM 24/03/1976 – MANERBA ORA MANERBA DEL GARDA – SIBA 460 – SITAP 30668 • DM 24/03/1976 – SOIANO DEL LAGO – SIBA 462 – SITAP 30714 • DM 27/04/1976 – POLPENAZZE DEL GARDA – SIBA 464 – SITAP 30687 • DGR 19/05/2008 – SIRMIONE, DESENZANO DEL GARDA – SIBA 529 – SITAP NO CODICE • DGR 19/05/2008 – SIRMIONE – SIBA 530 – SITAP NO CODICE
Art. 142 lett. b), c), d), e), f), g), i) - riferimento Disciplina art. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 b) Territori contermini ai laghi c) Corsi d'acqua tutelati e territori contermini f) Parchi e riserve nazionali o regionali g) Boschi e foreste
ELEMENTI STRUTTURANTI
LA TRAMA GEO-STORICA
L'AGP comprende la porzione rivierasca sud-occidentale al bacino lacustre del Garda, definita a nord dal sistema montano dell'Alto Garda, lambita ad ovest dal corso del Chiese, chiusa ad est dalle sponde del lago e a sud da confini amministrativi che corrono tra le morene dell'anfiteatro gardesano. Il paesaggio fisico si modella ovunque su linee morbide e aperte, disegnate tanto dalle ondulazioni collinari delle morene laterali e frontali della cerchia glaciale, quanto dalle ampie insenature delle sponde lacuali, che alcuni punti panoramici (come la Rocca di Manerba o le Grotte di Catullo) consentono di apprezzare nella loro interezza. Abitati sin dalla preistoria con particolare densità, di cui sono testimonianza i siti palafitticoli dell'Età del Bronzo sinora scoperti e in parte indagati (che fanno parte del Patrimonio Unesco), da dove proviene pure il noto 'aratro del Lavagnone', il più antico aratro sinora conosciuto – esposto nel ben allestito museo di Desenzano del Garda –, questi luoghi hanno sempre attratto l'attenzione e l'interesse umano in ogni epoca storica, grazie alla straordinaria concentrazione di fattori favorevoli alla vita, all'economia, al benessere degli abitanti. Dell'epoca romana rimangono i notissimi resti di due imponenti ville: ossia le cosiddette 'Grotte di Catullo', residenza sorta in posizione prodigiosa sul contrafforte roccioso più avanzato della penisola di Sirmione, e la villa di Desenzano, dalla rara ornamentazione musiva. Grazie al transito, in questo entroterra, della romana Via Gallica, che da Grado giungeva a Torino toccando le maggiori città dell'area padano-veneta (con tracciato prossimo a quello dell'originaria ex SS. n. 11 'Padana Superiore'), la presenza di traffici e commerci di ogni genere per questi luoghi fu sempre garantita, il che giustifica le varie fasi di insediamento romane e successive. Ma l'assetto insediativo antico motiva anche la lunga tradizione agricola dell'area, con particolare riguardo per la vite e l'ulivo che, insieme al grano, rappresentano storicamente i simboli della cultura agricola mediterranea, che il mitigato clima del lago di Garda ha potuto ben presto favorire. La viticoltura prevale sulle ultime propaggini delle colline moreniche affacciate alla piana della Lugana – un tempo coperta dalla famosa ed estesa Selva Lugana – oggi tagliate dall'autostrada A4 'Torino-Trieste', dalla ferrovia e dal nuovo tracciato della 'Padana Superiore', pendici che si mostrano di frequente gradonate in lunghi ripiani degradanti. Gli uliveti si diffondono, invece, sulle colline o sulle aree più prossime alle sponde lacustri. Nei recenti quartieri residenziali dei paesi affacciati al lago gli ulivi formano sovente l'arredo arboreo anche dei moderni giardini delle onnipresenti villette: avanzo del preesistente assetto a uliveto in cui le nuove edificazioni si sono insinuate. In ogni caso il paesaggio si mostra sempre molto alberato, e sono spesso i cipressi a comporre questi scenari, allineati lungo strada o posti in coppia a presidio di imbocchi di strade e viottoli, predisposti a ombreggiare chiese campestri, cappelle o tabernacoli, o a segnalare punti nevralgici della topografia mentale delle comunità locali. Topografia mentale e sociale ormai da decenni sconvolta e resa iriconoscibile dall'enorme espansione edilizia residenziale dilagata un po' ovunque, con massima concentrazione tra Moniga-Soiano-Padenghe del Garda, e Desenzano-Sirmione-Peschiera del Garda, sconfinando, pertanto, senza differenze apprezzabili in provincia di Verona. La dispersione dell'edilizia residenziale più recente, che ha finito per occupare quasi ogni poggio, con villette singole o a schiera, villaggi, resort, ecc. provvisti di piscina e campi da tennis, ha prodotto una frammentazione continua del paesaggio, riducendone l'unitarietà fisiografica e degradandone il valore intrinseco. Alcuni estesi campi da golf hanno sfruttato un ambiente naturalmente mosso e arioso, sostituendo alle precedenti colture i loro green artificiali, i laghetti, le piazzole, le buche, le alberature ordinate, gli edifici di servizio. Le fasce boschive che accestiscono sui terreni più ripidi, sottolineando di norma lo stacco tra i diversi ripiani degradanti, divengono più importanti risalendo verso la parte settentrionale dell'AGP, nella Valtènesi, culminando sulla morena laterale che separa la riviera gardesana dalla valle del Chiese, dove pure il versante sinistro della valle fluviale è interamente coperto dal bosco. Un'altra vasta zona boschiva si trova a sud di Lonato, tra le frazioni di San Polo e di Esenta, la cui unitarietà ed estensione merita un'attenzione particolare, affinché non venga frammentata da intrusioni estranee e inopportune. Presso Soiano si può ancora vedere quanto rimane di uno degli ultimi piccoli laghi intramorenici che dovevano trapuntare tutto l'anfiteatro gardesano. Il cattivo stato di conservazione ne fa temere la prossima rapida scomparsa. Altri tre laghetti (detti di Sovenigo) si trovano presso Puegnago, cinti da canneti e da qualche salice bianco, ma vi è stato introdotto il fior di loto, che ha quasi completamente invaso gli specchi d'acqua e vi sono stati immessi pesci d'ogni sorta (carpa, pesce gatto, persico trota, ecc.) che richiamano molti pescatori. Trattandosi di rari esempi di piccoli bacini intramorenici, necessiterebbero di particolare attenzione, sotto il punto di vista tanto paesaggistico quanto naturalistico e fruitivo, e di una tutela specifica e attiva.

L'abitato storico della maggior parte dei paesi del lago mostra paramenti murari in cui prevale l'uso della pietra, per lo più ricavata dagli stessi depositi morenici, ma è piuttosto frequente anche l'uso dei bianchi calcari provenienti dalla non lontana zona di Botticino, Nuvolera, Nuvolento, ecc. impiegati con una certa dovizia nei portali, negli elementi formali delle facciate di chiese e palazzi, colonne, balaustre e così via.

Interessante appare la distribuzione delle opere fortificate, quali quelle della Valtenesi, che annovera i castelli medievali di Padenghe, Soiano, Moniga o come la possente rocca di Lonato: tutte strutture militari poste a presidio dei confini, sempre fluttuanti, di un territorio conteso tra signorotti locali, e in seguito tra Scaligeri e Visconti, che bene mostrano, nelle strutture murarie, l'impiego dei materiali rocciosi (poligenici, eterometrici, spesso arrotondati, ma pure spigolosi) recuperati dal sottosuolo morenico e qui sospinti e accumulati dal ghiacciaio del Garda-Adige. Parte a sé fa la rocca scaligera di Sirmione, uno dei castelli più articolati, ma anche più visitati e meglio conservati d'Italia, dal cui alto mastio si può spingere lo sguardo su tutto il panorama basso lacuale.

Due grandi aree industriali e commerciali si sviluppano sia presso Lonato, a ridosso di autostrada e ferrovia, in ambiente di pianura, sia presso Desenzano del Garda, in ambiente collinare, che alcune cortine verdi, siepi, alberate ecc. cercano a tratti di mascherare alla vista di chi transita sulla trafficata Via Mantova che l'attraversa. Questi estesi assembramenti di grandi edifici, funzionali alle attività cui sono destinati, ma generatori di un'immagine estranea al contesto, con i piazzali di servizio, i parcheggi, le insegne e la cartellonistica connessa, ponendosi qui come altrove come 'biglietti da visita' lungo le strade di accesso al centro abitato che precedono, necessitano di trovare soluzioni di minore impatto visivo e di minor disordine, al fine di attenuarne la percezione di corpi estranei nell'ambito paesaggistico in cui si sono intromessi in assenza di una qualsiasi volontà o attenzione di ridurre l'impatto ambientale e visivo che la tutela del paesaggio, bene primario e assoluto, imporrebbe sempre.



Carta strutturale del territorio per l'AGP 13.2 riferita all'anno 1954 con evidenziati: la direzionalità del tracciato storico della via Gallica, le strutture del sistema collinare dell'anfiteatro morenico gardesano, il fiume Chiese, il sistema delle strutture fortificate della Valtenesi, il complesso paesaggistico di Sirmione e i laghetti di Sovenigo, esempio di bacini lacustri intramorenici

SINTESI DEGLI ELEMENTI STRUTTURANTI

1. Valorizzare, anche in funzione della Rete Verde, il tracciato della romana via Gallica (con tracciato prossimo a quello dell'originaria ex SS. n. 11 'Padana Superiore').
2. Salvaguardare i paesaggi della vite e dell'ulivo che caratterizzano, rispettivamente, le ultime propaggini delle colline moreniche affacciate alla piana della Lugana e le colline e le aree più prossime alle sponde lacustri gardesane.

3. Conservare la riconoscibilità del paesaggio alberato, dove il ruolo dei cipressi risulta fondamentale nel comporre scenari di grande suggestione (sia con filari allineati lungo strada o posti in coppia a presidio di imbocchi di strade e viottoli, sia con esemplari predisposti a ombreggiare chiese campestri, cappelle o tabernacoli, o a segnalare punti nevralgici della topografia mentale delle comunità locali).
4. Garantire la conservazione delle fasce boschive lungo i terreni più ripidi e che divengono elemento connotativo dei paesaggi morenici, sottolineando lo stacco tra i diversi ripiani degradanti.
5. Tutelare e valorizzare i residui piccoli laghi intramorenici.
6. Valorizzare il paesaggio materico tradizionale dove prevale l'uso della pietra, per lo più ricavata dagli stessi depositi morenici, ma non è infrequente anche l'uso dei bianchi calcari provenienti dalla non lontana zona di Botticino.
7. Salvaguardare e valorizzare il ruolo nel paesaggio delle opere fortificate, quali quelle della Valtenesi, che annovera i castelli medievali di Padenghe, Soiano, Moniga o come la possente rocca di Lonato.
8. Sostenere azioni di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle zone produttive.

DETRATTORI E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Il territorio dell'AGP può essere ripartito in almeno quattro distinti sub-ambiti: lo sbocco della Val Sabbia nell'alta pianura con i contesti maggiormente pianeggianti attraversati dal fiume Chiese (parte dei territori di Muscoline, Calvagese della Riviera, Bedizzole, la porzione ovest di quello di Lonato del Garda e il territorio di Prevalle); l'area collinare morenica della Valtenesi (territori di Padenghe sul Garda, Moniga del Garda, Manerba del Garda, San Felice del Benaco, Puegnago del Garda, Polpenazze del Garda e Soiano del Lago); la zona delle colline moreniche meridionali (territori di Lonato del Garda per la porzione centro-orientale, Pozzolengo e la parte più centro-meridionale di quello di Desenzano del Garda); l'area rivierasca meridionale del Garda (parte dei territori Desenzano del Garda e Pozzolengo per le rispettive porzioni centro-settentrionali e quello di Sirmione).

La Valtenesi si colloca in prossimità della sponda occidentale del Lago di Garda e si caratterizza per la presenza di un ampio e articolato anfiteatro morenico abbandonato dal ghiacciaio gardesano nelle diverse epoche glaciali. L'esito di questo modellamento si traduce nell'attuale paesaggio caratterizzato da morbide colline allineate concentricamente. Alle cerchie moreniche si interpongono piane più o meno ampie in cui si sono accumulati depositi alluvionali connessi agli scaricatori fluvioglaciali quaternari. I rilievi morenici appaiono pertanto discontinui e parzialmente smantellati dall'attività di questi scaricatori, che sono stati in grado di dare origine ad estese piane ad andamento meandriforme, riprese in taluni casi dai corsi d'acqua olocenici. Permangono anche piccoli specchi lacustri, come ad esempio i laghetti di Sovenigo.

L'anfiteatro morenico del Lago di Garda è il più grande e quello che si spinge più a sud fra tutti quelli formati in seguito alle glaciazioni pleistoceniche sul versante sud delle Alpi. La composizione dei depositi glaciali è a dominante calcarea e ciò si riflette sui litotipi e le cromie dell'edificato più antico. Uno degli aspetti maggiormente caratteristici dell'area morenica sono i paesaggi della vite; la viticoltura ha origini antichissime nel territorio a sud del Lago di Garda che era popolato e fiorente fin dai tempi dei romani, trovandosi su una importante via di comunicazione che connetteva le città di Brixia e di Verona. Oggi, accanto alla vite, largamente diffusa è anche la coltivazione dell'ulivo, anch'essa caratterizzante il paesaggio di questo sub-ambito. Fasce boscate interessano invece i versanti dei cordoni morenici esposti a bacio mentre, intercalati a vite e ulivo, non sono infrequenti particelle agricole governate a prato e, in subordine, a cereali. Il sistema insediativo storico si caratterizza per un marcato policentrismo ancora riconoscibile nonostante lo sviluppo urbanistico recente; rilevante in tali contesti l'utilizzo della pietra e le presenze castellane, talune nella forma del castelli-ricetto.

Le principali criticità paesaggistiche *sono dovute all'urbanizzazione, sviluppatasi sia lungo la costa lacuale grazie alla forza trainante del turismo, sia nell'entroterra, dove predomina uno sprawl insediativo gravitante sia sul sistema poli-nucleare storico sia sulla rete infrastrutturale locale e sovralocale. L'esito di tale dinamica è una marcata frammentazione territoriale e paesaggistica con un alternarsi di aree urbanizzate a bassa densità ed elevata porosità, aree produttive, zone commerciali entro un paesaggio ancora marcatamente rurale. Lungo la costa, tra Manerba e Padenghe la crescita urbana ha determinato la formazione di una conurbazione piuttosto densa che sfuma in una dispersione insediativa assai marcata procedendo nell'entroterra. Altri detrattori paesaggistici sono dati dalle attività estrattive mentre fanno ormai parte del paesaggio anche l'area golfistica di Cavagliese della Riviera, addossata alle colline moreniche, e quella tra Soiano e Polpenazze.*

L'area più meridionale delle colline moreniche, in continuità con il precedente sub-ambito, è costituita da un sistema di cerchie moreniche concentriche rappresentate da rilievi collinari e piane fluvioglaciali intermoreniche; la geologia della zona si riflette profondamente sul paesaggio, essendo caratterizzata dalla presenza dei potenti cordoni morenici di età würmiana e rissiana (Quaternario), allungati in direzione circa nord-sud, che costituiscono l'ossatura collinare del territorio e da un esteso settore pianeggiante di età più recente ad essi interposto di origine fluvioglaciale. Entro la piana sono presenti rilievi morenici poco pronunciati e lembi relitti di alture parzialmente smantellate dagli scaricatori fluvioglaciali. Con il passaggio verso le attuali condizioni climatiche i fenomeni geomorfici legati all'idrografia superficiale e alla gravità si sono sostituiti a quelli glaciali, apportando modifiche al paesaggio. Si è così impostata gradualmente la rete idrografica diretta, limitatamente, verso il lago e più in generale verso il fronte esterno delle cerchie moreniche. Le numerose modifiche antropiche hanno infine portato il paesaggio all'attuale configurazione; infatti, l'originaria morfologia presso settori più o meno estesi risulta talora modificata antropicamente, mediante la formazione di estesi terrazzamenti artificiali, allungati secondo l'andamento dei versanti, in relazione dapprima alle pratiche agricole e **successivamente alla progressiva urbanizzazione dei luoghi**, nonché per la realizzazione delle strade vie d'accesso. Molto spesso gli interventi di regolarizzazione della morfologia hanno obliterato i blandi rilievi

collinari, già erosi dall'azione degli scaricatori fluvio-glaciali, durante le varie fasi di arretramento dell'apparato glaciale. Il paesaggio agricolo si caratterizza per una relativa minore diffusione della vite e dell'olivo rispetto al precedente sub-ambito, compensata da una maggiore presenza di colture cerealicole che diventa preponderante man mano che si procede verso sud. La presenza dei cipressi è aspetto caratterizzante il paesaggio, soprattutto laddove segna la linea di cresta delle colline.

Gli elementi di detrazione paesaggistica principali sono dati **dallo sviluppo insediativo, residenziale, produttivo e commerciale che ha interessato sia Lonato che Desenzano e, in misura minore Pozzolengo, dove è peraltro presente una struttura golfistica. Rilevante anche la frammentazione determinata dalla rete infrastrutturale e la presenza di attività estrattive. Da rimarcare, infine, un significativo degrado delle strutture rurali storiche, in parte in abbandono.**

L'area compresa tra la costa meridionale del Garda e il confine con la provincia di Mantova, entro un paesaggio dalle morbide ondulazioni che dal più pronunciati rilievi collinari morenici sfuma gradualmente verso il Garda, si caratterizza per la grande diffusione della viticoltura che tende ad assumere un carattere dominante; **qui la vegetazione interpatricellare è stata progressivamente eliminata ed oggi è quasi fortemente ridotta e in ampi settori del tutto assente.** Occorre ricordare che solo a partire dagli anni Sessanta del XX secolo aumentarono le superfici a "vigneto intensivo" a scapito dei fondi vitati "promiscui"; assieme ad esse scomparve progressivamente la pergola (tuttora presente nelle aree gardesane del confinante Veneto) e si iniziarono a utilizzare sempre più sesti d'impianto alti per diminuire i rischi delle gelate primaverili. Tra gli elementi più caratteristici del paesaggio è inoltre da evidenziare il cipresso, che spesso orna i viali di accesso e i grandi portali monumentali che segnano gli ingressi alle tenute. **La fascia costiera lacuale è invece stata interessata da una rilevante urbanizzazione trainata dalla vocazione turistica del lago. Tra Desenzano, Sirmione e Peschiera (in territorio veneto) è ormai presente una conurbazione densa e continua che si dirama anche verso le aree rurali di San Martino della Battaglia e Lonato favorita dalla presenza dei caselli autostradali di Desenzano e Sirmione.** In questo contesto emerge la penisola di Sirmione che si protende nel lago dando vita a un paesaggio unico e caratterizzante oltre alle emergenze castellane e alla monumentale Torre di San Martino della Battaglia, celebrativa dell'epoca risorgimentale.

Il sub-ambito occidentale dell'AGP, tra Muscoline la parte pianeggiante di Lonato è a sua volta differenziato in diversi settori. A nord, il contesto territoriale di Muscoline è caratterizzato dalla presenza delle colline moreniche nella porzione est del territorio, mentre ad ovest il confine naturale è costituito dal paesaggio fluviale del fiume Chiese; la rete idrografica che qui confluisce ha creato dei "vallon" che costituiscono il naturale collegamento tra i due sistemi. Il paesaggio è inoltre connotato dalla presenza di ampie superfici boscate, nonché di colture specializzate di pregio, in particolare vigneti. Muscoline si posiziona quindi tra il bacino del fiume Chiese, la Valle Sabbia e la Valtènesi: le stesse caratteristiche fisiche e paesaggistiche del territorio denunciano tale situazione di confine, riscontrabile anche a Bedizzole e Calvagese della Riviera, anch'essi situati in corrispondenza delle ultime estensioni delle colline moreniche e delimitati nei confini più occidentali dalla presenza del fiume Chiese. La porzione di alta pianura asciutta da Lonato a Muscoline è caratterizzata dalla presenza di **un paesaggio agricolo che risulta frammentato soprattutto in prossimità degli elementi derivati dall'azione antropica (cave, insediamenti produttivi localizzati lungo le principali arterie) e dalla presenza di un elevato grado di urbanizzazione sviluppatosi attorno alla struttura insediativa policentrica storica. Rilevante la presenza di aree produttive a Bedizzole, Prevalle (dove sono presenti anche cave di Botticino lungo i versanti prealpini) e ad ovest di Lonato.** Nel paesaggio del sub-ambito emerge la presenza del **fiume Chiese, dotato di una fascia di vegetazione ripariale non particolarmente estesa e profonda** ma abbastanza continua e in parte raccordata ai vallon che definiscono il limite occidentale dei rilievi morenici (zone di Calvagese e Muscoline). Importante nel paesaggio anche la presenza dei canali derivati dal fiume Chiese, come la roggia Lonata, il canale Schiannini, quello della centrale idroelettrica di Prevalle e il Naviglio Grande Bresciano, **purtroppo caratterizzati da un equipaggiamento vegetazionale spondale sovente destrutturato.**

per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

- Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e fruitivo, in particolare i sentieri boschivi della Rocca di Manerba e del corridoio morenico del basso Garda, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40)

Impianto agrario e rurale

- Salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale e storico, in particolare il sistema degli uliveti e dei vigneti che caratterizzano il paesaggio della Valtenesi e della Lugana (rif. Disciplina art. 31)
- Salvaguardare e promuovere il recupero dei manufatti di matrice storico-rurale, cascine e manufatti rurali diffusi nel contesto di pianura e nell'area collinare (rif. Disciplina art. 29; Dgr 30 dicembre 2009 - n. XI/1209 "Linee guida per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio")
- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine in particolare e in corrispondenza dei principali nuclei urbani e dei sistemi infrastrutturali che attraversano il territorio d'Ambito, promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; progetto PAYS.MED.URBAN – "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione colturale e l'impoverimento della struttura vegetazionale costituita da siepi, filari e canali irrigui (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)
- Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, in particolare promuovendo interventi di valorizzazione fruitiva del sistema della viabilità rurale minore, dei percorsi rurali e dei manufatti di matrice storico-rurale ad essi connessi, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

- Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e salvaguardando le relazioni figurative e strutturali con il loro intorno territoriale, alla eccezionale presenza del nucleo di Sirmione, contraddistinto dal sistema archeologico delle Grotte di Catullo e dal castello fortificato, alla torre monumentale di San Martino della battaglia, ai siti archeologici della Rocca di Manerba, di Desenzano e dei siti UNESCO del sistema palafitticolo preistorico dell'arco alpino, nonché al patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, parchi e giardini ponendo particolare attenzione al rapporto tra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza, agli insediamenti di matrice storica isolati e agli elementi di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio rappresentati da architetture religiose, civili e preesistenze castellane (rif. Disciplina art. 26, 33, 37)
- Valorizzare la rete ciclabile regionale, in particolare la ciclopista dei laghi lombardi che attraversa in direzione est-ovest il territorio, e la greenway del Benaco che si sviluppa in direzione nord sud, ad ovest del Lago di Garda, come dorsali della mobilità lenta potenziando le connessioni con il sistema di percorsi fruitivi alla scala locale anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, in particolare lungo le aste delle principali direttrici infrastrutturali (rif. progetto PAYS.MED.URBAN – "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti (rif. progetto PAYS.MED.URBAN – "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

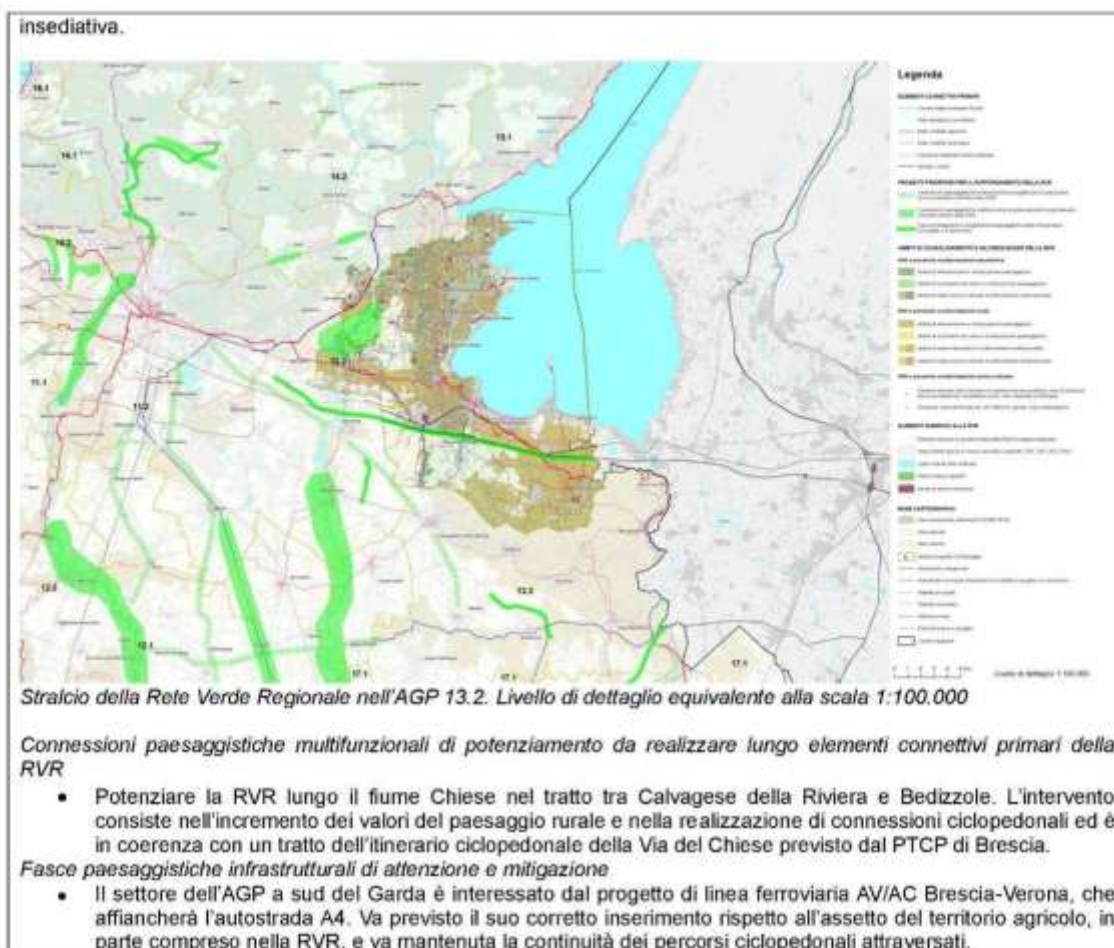
Rete Verde Regionale

La Rete Verde Regionale dell'Ambito del basso Garda si sviluppa compatta comprendendo estese porzioni delle colline moreniche che circondano il lago. Sul margine occidentale dell'AGP la Rete segue l'andamento, in direzione nord sud, del fiume Chiese e si connette longitudinalmente alla porzione di RVR prossima al lago comprendendo il territorio agricolo attraversato dalla roggia Lonato.

La caratterizzazione della RVR è prevalentemente storico-culturale e rurale; la caratterizzazione naturalistica contraddistingue in maniera diffusa il territorio e presenta propri ambiti di manutenzione e valorizzazione soprattutto nella fascia delle colline moreniche.

Gli areali rurali rientrano negli ambiti di manutenzione e valorizzazione e, come detto, soprattutto a ovest del Garda sono dotati di alto valore naturalistico a cui nelle coltivazioni collinari perlacuali si aggiunge la compresenza di valore storico-culturale.

La caratterizzazione storico-culturale comprende gli elementi identitari presenti nei pressi del bacino lacustre, intorno ai centri di Sirmione, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Manerba del Garda, Moniga del Garda, e l'intorno di Pozzolengo verso il mantovano. Va previsto il potenziamento delle connessioni leggere locali verso il Garda con l'apertura di varchi vegetati tra gli insediamenti diffusi e al contempo il contenimento delle pressioni all'espansione



6.2. Rete Ecologica Regionale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale (RER), successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce un punto di riferimento per la pianificazione a livello provinciale e comunale.

Il Comunicato Regionale 27 febbraio 2012, n. 25, *“Istruzioni per la pianificazione locale della RER – febbraio 2012”* ha ulteriormente specificato l'importanza delle indicazioni fornite dalla RER, che dovranno essere considerate anche durante la procedura di VAS del PGT.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Desenzano del Garda all'interno dei Settori "Basso Benaco" e "Colline moreniche gardesane".

Nello specifico il Comune è interessato dalla presenza di elementi di primo livello delle RER (colline moreniche) ed elementi di secondo livello della RER.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	172
NOME SETTORE:	BASSO BENACO

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Settore della RER che comprende gran parte del tratto meridionale del Lago di Garda ricadente in territorio lombardo, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpine del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di auto-depurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

Il territorio in esame comprende anche un lembo dell'area prioritaria 19 Colline Gardesane, lungo le sponde occidentali del lago, in corrispondenza del PLIS della Rocca e del Sasso di Manerba, area importante per l'avifauna nidificante, legata ad ambienti termofili e rupicoli.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-

ZPS - Zone di Protezione Speciale:-

Parchi Regionali:-

Riserve Naturali Regionali/Statali:-

Monumenti Naturali Regionali:-

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"

PLIS: Parco della Rocca e del Sasso di Manerba

Altro: IBA - Important Bird Area "Lago di Garda"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari:-

Corridoi primari:-

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia); -

Altri elementi di secondo livello:

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

19 Colline Gardesane: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni periacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) in comune di Manerba del Garda, a confine con Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale, al fine di consentire il passaggio lungo la strada che collega Raffa con Cioziale;
- 2) in comune di Manerba del Garda, tra Montinelle e il Lido di Malerba, al fine di favorire il collegamento ecologico tra le aree prioritarie 20 Lago di Garda e 19 Colline Gardesane.

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: -;

b) Urbanizzato: buona parte della fascia costiera risulta fortemente urbanizzata;

c) Cave, discariche e altre aree degradate; presenza di cave nell'area delle Colline Gardesane, in particolare nei dintorni di Manerbio sul Garda, anche di dimensioni significative. È necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prati e fasce boscate ripariali.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	173
NOME SETTORE:	COLLINE MORENICHE GARDESANE

Province: BS, MN**DESCRIZIONE GENERALE**

Area situata immediatamente a sud del lago di Garda. La parte settentrionale ricade in territorio bresciano mentre la parte meridionale è compresa nella provincia di Mantova. È percorsa in senso longitudinale dal torrente Redone e comprende il tratto più settentrionale del fiume Mincio.

La gran parte del territorio è caratterizzata dalla presenza del nucleo di territorio più esteso ricadente nell'Area prioritaria 19 Colline Gardesane, una fascia collinare con mosaici culturali diversificati compenetrati con aree boscate, zone umide, praterie aride. Si tratta di un'area caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici culturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacapre), l'erpeto-fauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.

Vi è compreso l'importante sistema di zone umide del Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, designata quale SIC e come Riserva Naturale, che comprende piccole depressioni occupate da paludi e torbiere ed un lago e che ospita specie di pregio quali Rana di Lataste, Tarabusino, Pendolino, Cannaiola verdognola.

ELEMENTI DI TUTELA**SIC- Siti di Importanza Comunitaria:** IT20B0012 Complesso morenico di Castellaro Lagusello.**ZPS – Zone di Protezione Speciale:** -**Parchi Regionali:** PR del Mincio.**Riserve Naturali Regionali/Statali:** RNR Castellaro Lagusello**Monumenti Naturali Regionali:** -**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"**PLIS:** -

Altro: IBA – Important Bird Area "Lago di Garda". Numerose aree umide all'interno dell'Area prioritaria 19 Colline Gardesane di particolare rilevanza fisica e vegetazionale individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006. Tra le più significative si segnalano:

- Le Paludi (nei pressi del torrente Redone)
- Palude Mantellina
- Lavagnone
- Laghetto di Abadia San Vigilio
- Zona umida Cataragna
- Stagno di Palazzo del Giglio
- Stagni di Vaccarolo

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA**Elementi primari****Gangli primari:** -**Corridoi primari:** Corridoio delle Colline gardesane; Corridoio Castellaro Lagusello – Mincio.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 22 Fiume Mincio e Laghi di Mantova.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: -**INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio

2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

19 Colline Gardesane; Corridoio delle Colline gardesane; Corridoio Castellarò Lagusello – Mincio: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati stabili polifiti, anche attraverso incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perlacuali residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

22 Fiume Mincio e Laghi di Mantova: definizione del coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; ripristino di zone umide laterali; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; interventi di contenimento ed eradicazione di specie alloctone (es. Nutria, pesci alloctoni); interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva (canna e tifa); riapertura/ampliamento di "chiari" soggetti a naturale / artificiale interrimento.

2) Elementi di secondo livello

Conservazione e ripristino delle fasce boschive; conservazione dei prati stabili polifiti, anche attraverso incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con le aree sorgente principali costituite dalle Colline Gardesane e dal fiume Mincio.

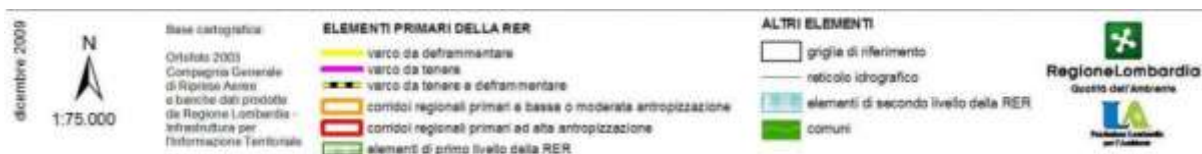
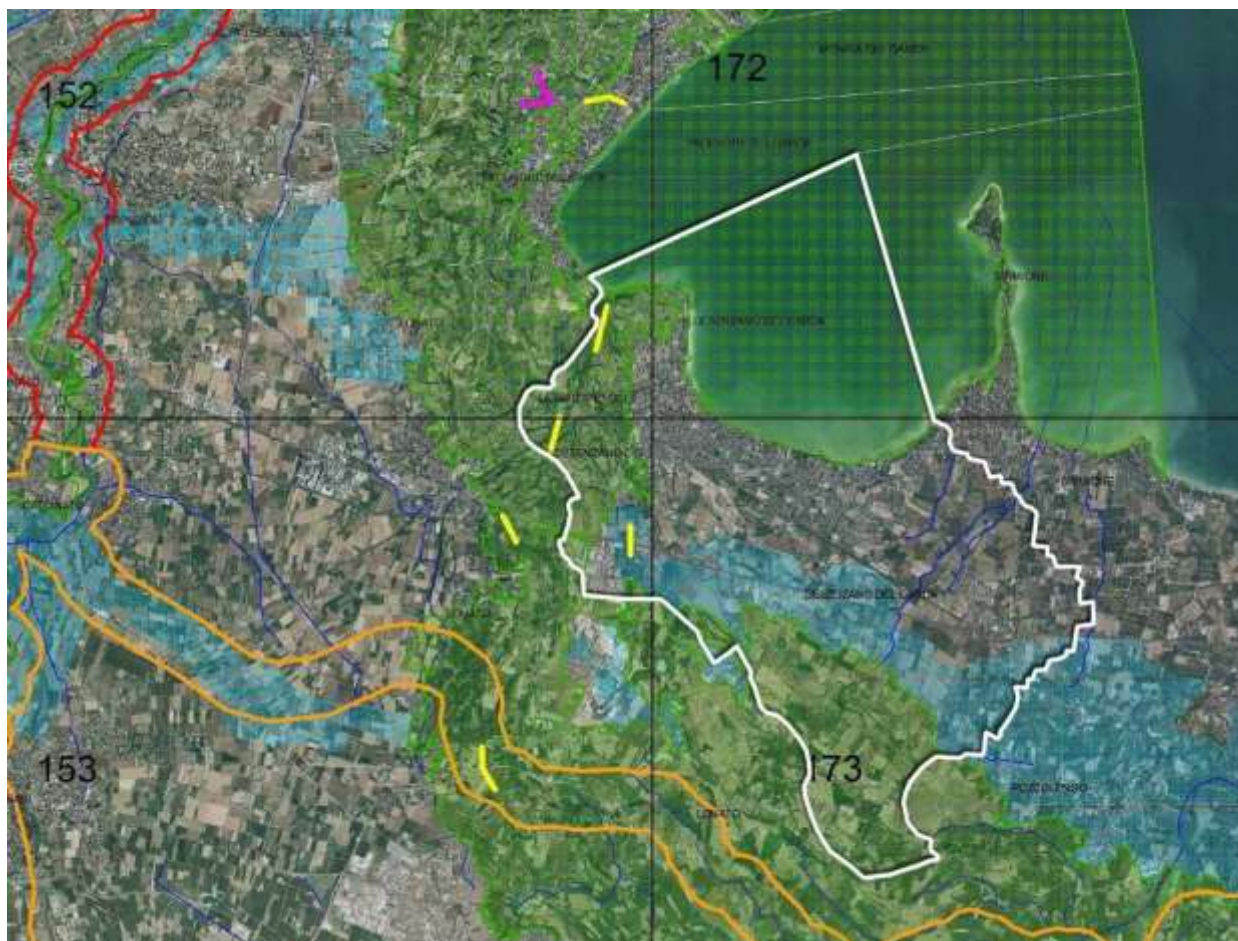
CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: presenti soprattutto nella parte settentrionale dell'area in esame, ove transitano, con percorrenza da ovest ad est, l'autostrada A4 MI-VE, la linea ferroviaria MI-VE e una strada statale fortemente trafficata che costeggia le sponde meridionali del Lago di Garda;

b) Urbanizzato: il territorio in esame risulta fortemente urbanizzato lungo la fascia costiera del lago di Garda, mentre il restante territorio, prevalentemente a matrice agricola, presenta un livello di urbanizzazione moderato.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave distribuite in maniera abbastanza uniforme nell'area delle Colline Gardesane. È necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.



6.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato la variante di adeguamento alla L.R. 12/05 e s.m.i. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014, pubblicata sul BURL , Serie Avvisi e Concorsi, n. 45 del 5 novembre 2014.

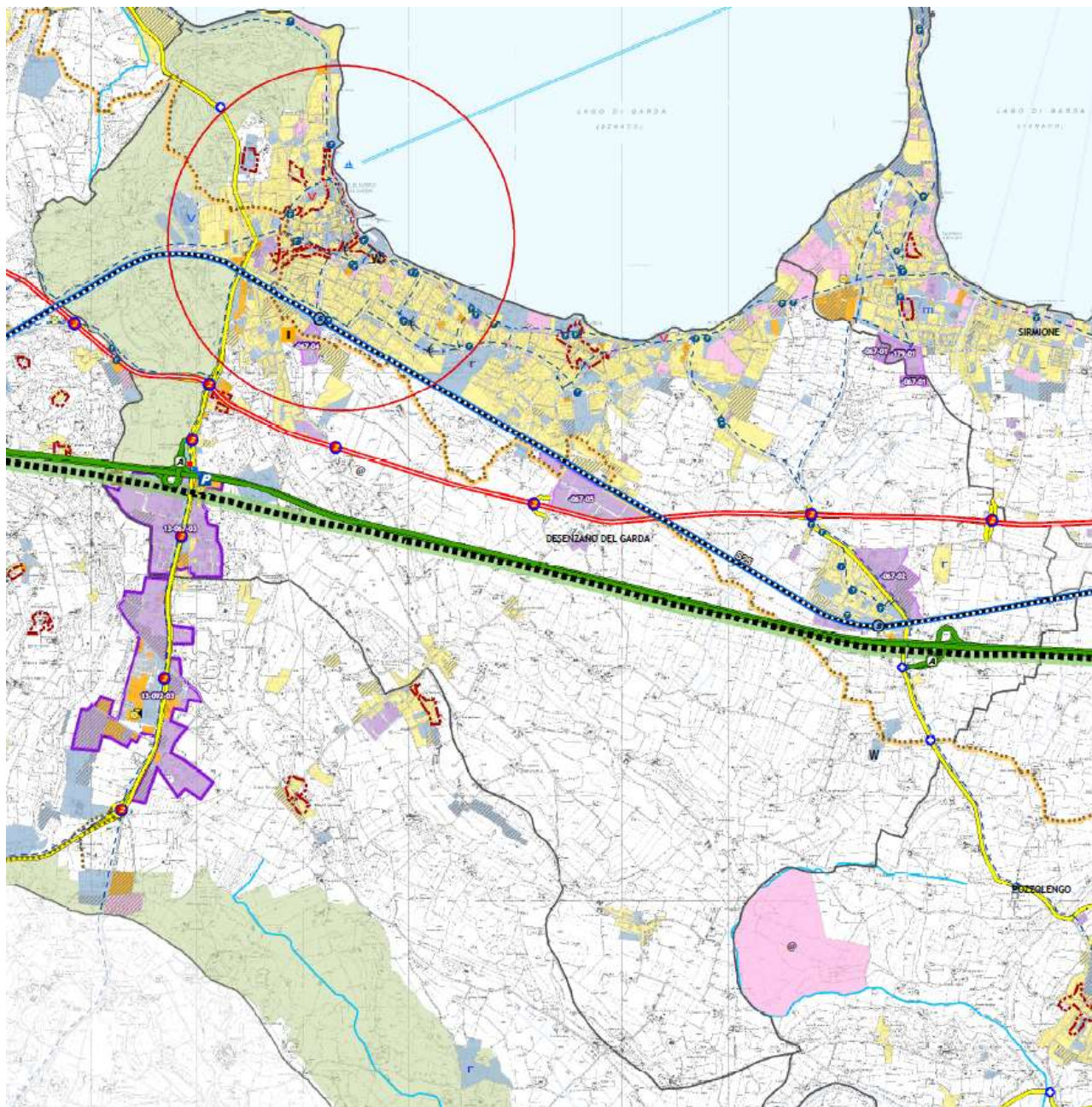
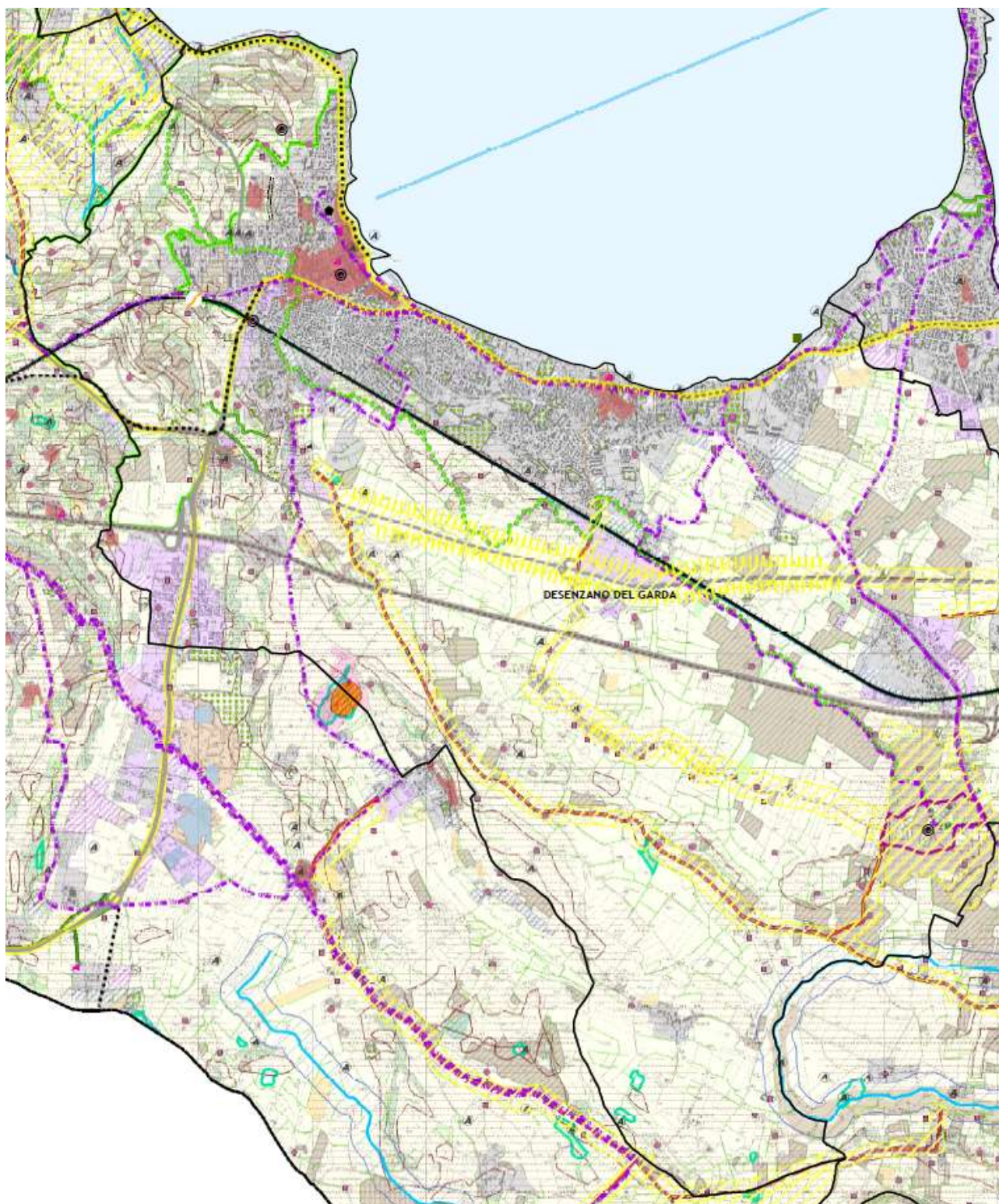
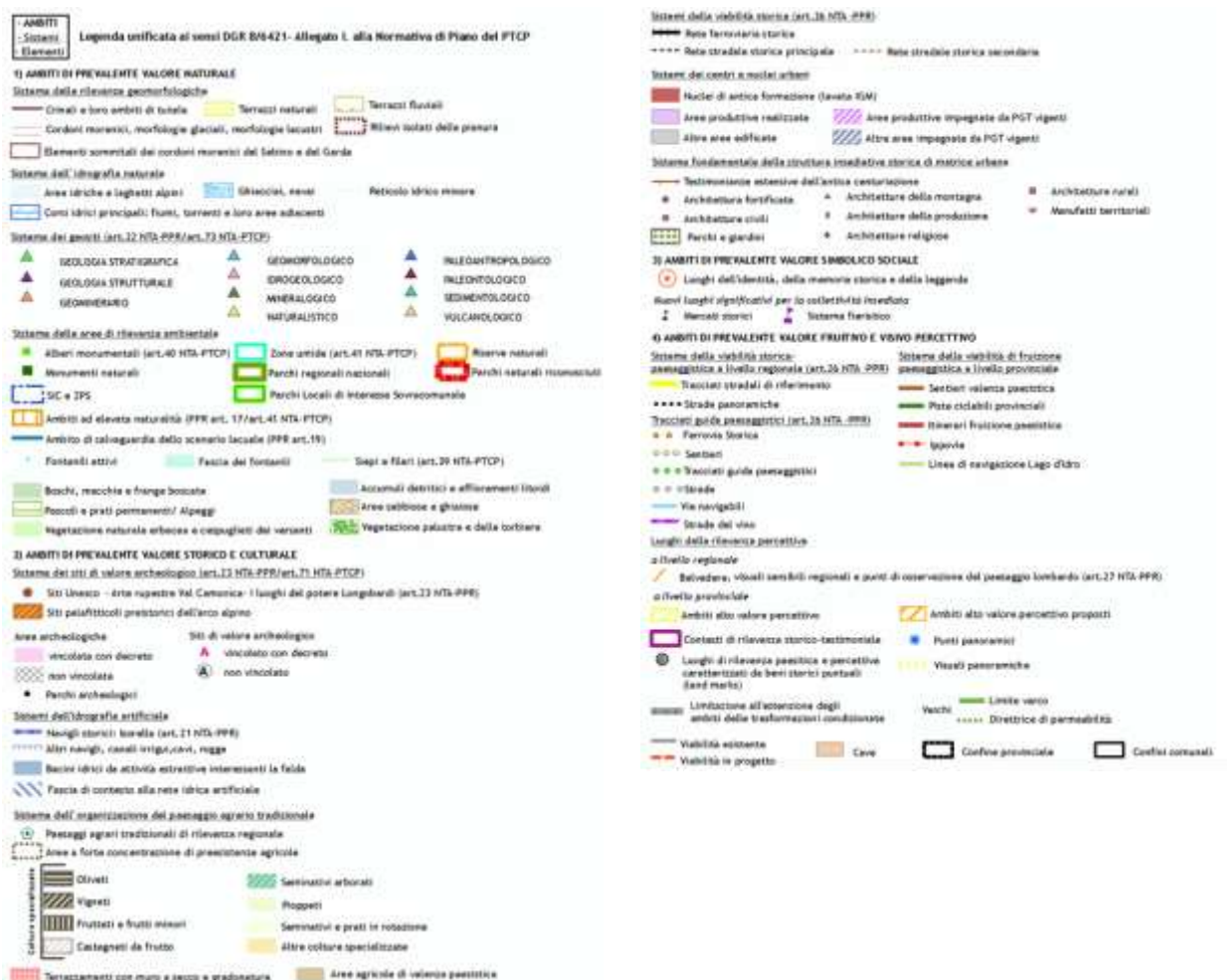


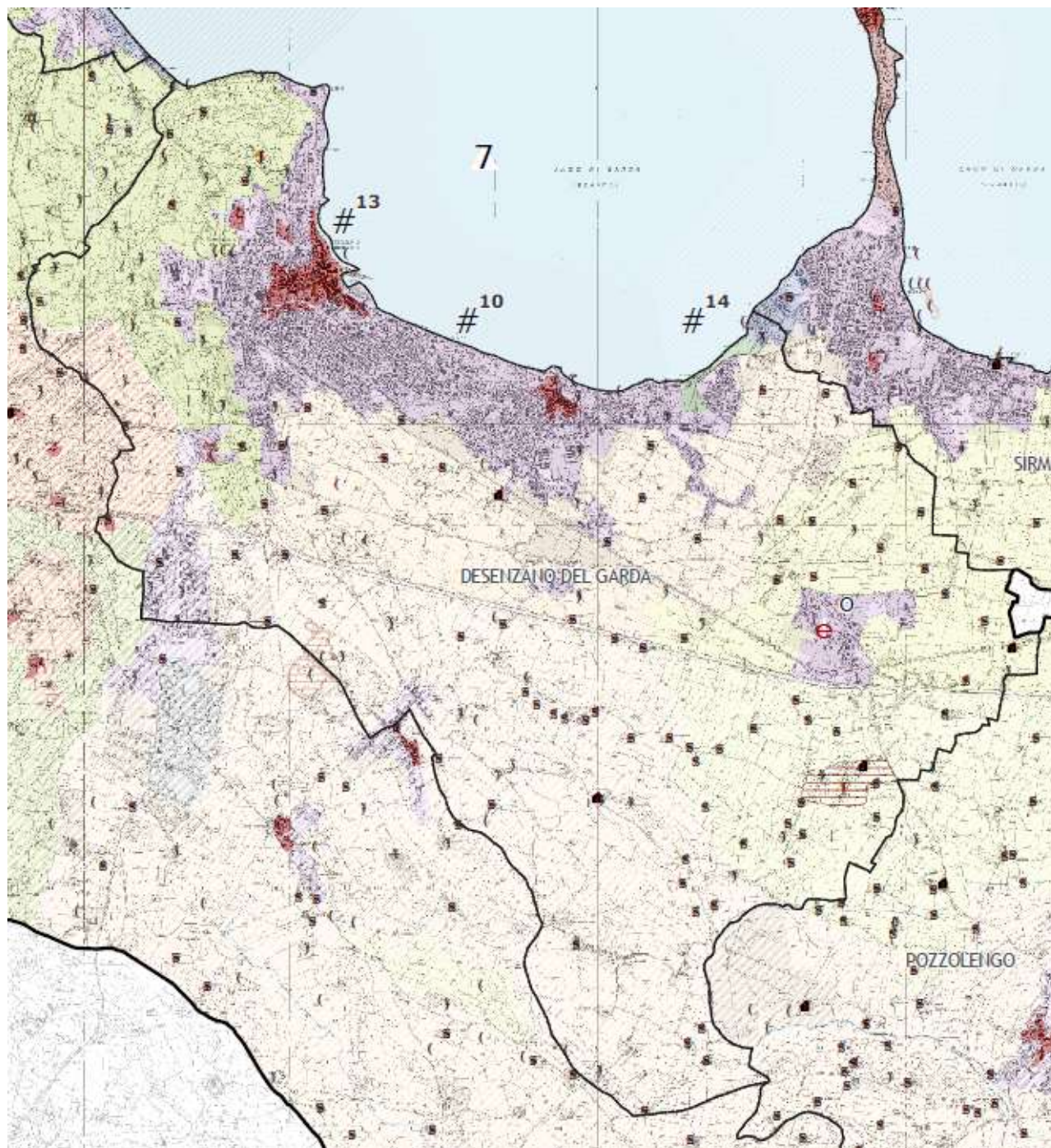
Tavola 1.2: struttura e mobilità – ambiti territoriali

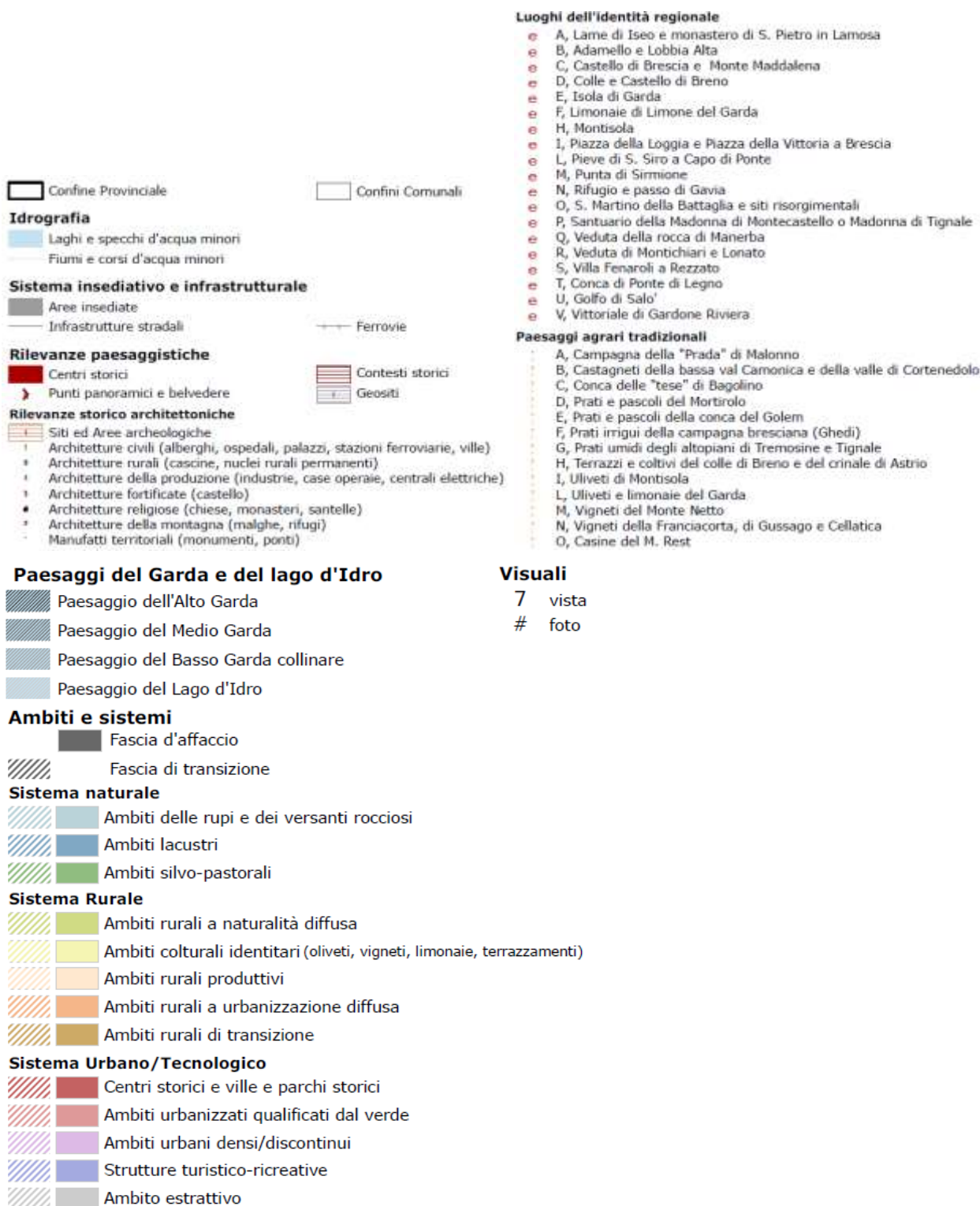
Il PTC della Provincia di Brescia, rappresenta nella cartografia inerente le “Unità Tipologiche di Paesaggio” (tavola 2.1) e gli “ambiti, i sistemi e gli elementi del paesaggio” (tavola 2.2 – sezione G), il comune di Desenzano del Garda.



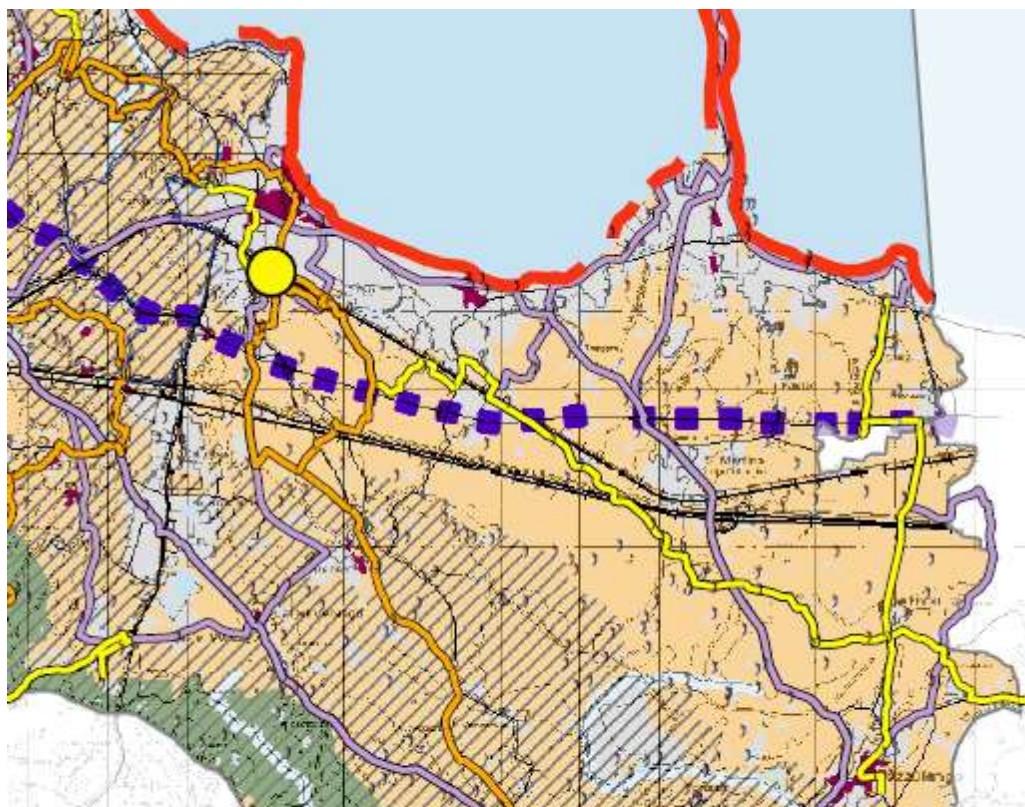


La tavola 2.5 invece, rappresenta i paesaggi dei laghi insubrici e riporta il quadro relativo al territorio che si sviluppa a sud del lago di Garda.





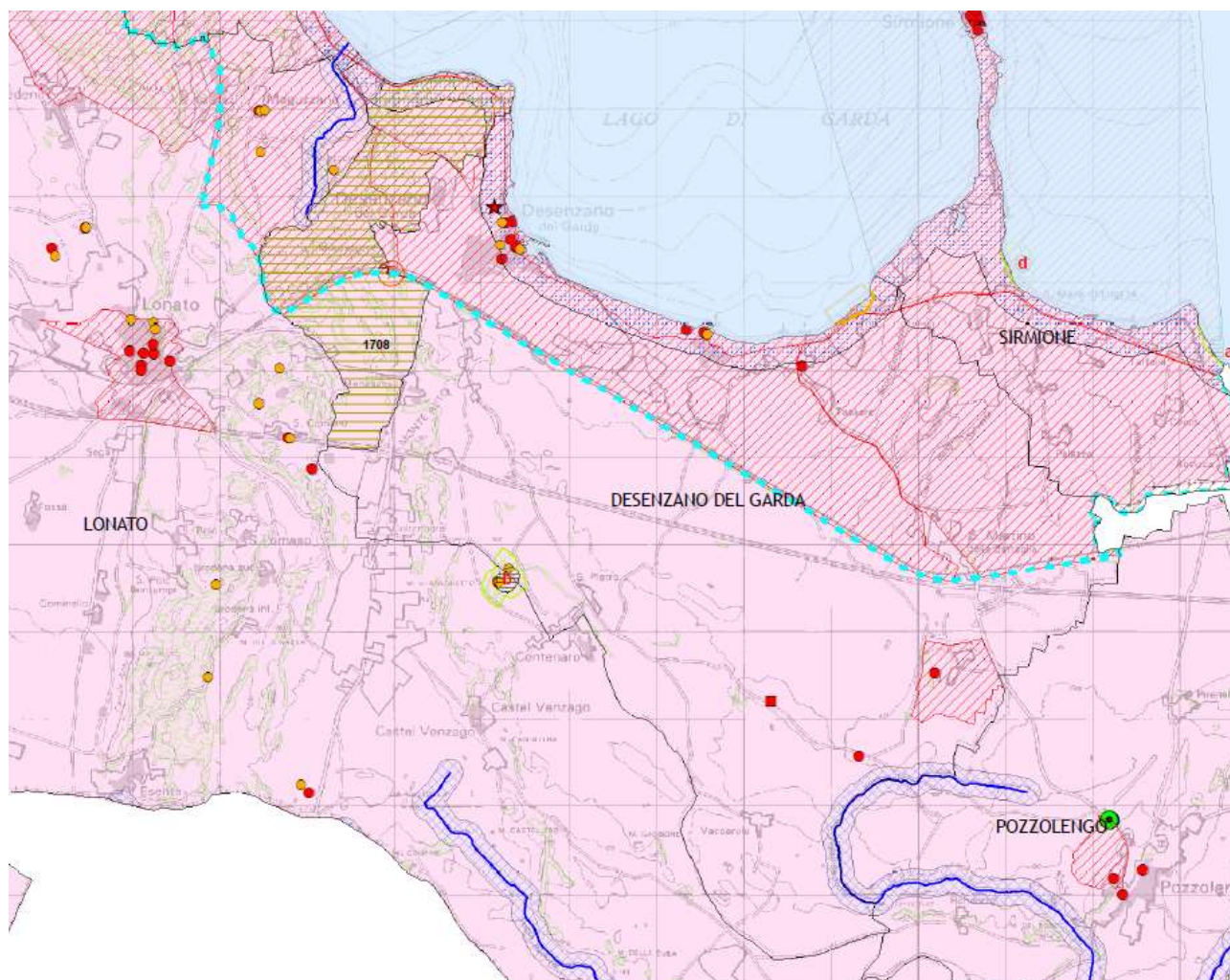
Visti gli obiettivi perseguiti dalla variante, si ritiene opportuno riportare alcuni estratti della cartografia del PTCP vigente che analizzino gli aspetti ecologici, paesaggistici e ambientali del territorio di Desenzano del Garda.



TAV.2.6 : RETE VERDE PAESAGGISTICA

Confine provinciale Rete stradale Ferrovie Insetticida Idrografia Elementi primari della rete idrografica Elementi secondari della rete idrografica Laghi													
AMBITI PER LA TUTELA/RIPIRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI <table border="1"> <tr> <td>Parchi Nazionali e Regionali</td><td>Si rimanda alla normativa di riferimento</td></tr> </table>		Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento										
Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento												
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE <table border="1"> <tr> <th>TIPOLOGIA</th><th>RIFERIMENTAZIONI</th></tr> <tr> <td>Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000</td><td></td></tr> <tr> <td>Aree ad elevato naturalistico</td><td></td></tr> <tr> <td>Aree naturali di completamento</td><td>Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NGA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale</td></tr> <tr> <td>Corridoi ecologici primari</td><td></td></tr> <tr> <td>Corridoi ecologici secondari</td><td></td></tr> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000		Aree ad elevato naturalistico		Aree naturali di completamento	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NGA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale	Corridoi ecologici primari		Corridoi ecologici secondari	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI												
Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000													
Aree ad elevato naturalistico													
Aree naturali di completamento	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NGA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale												
Corridoi ecologici primari													
Corridoi ecologici secondari													
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLUS <table border="1"> <tr> <th>TIPOLOGIA</th><th>RIFERIMENTAZIONI</th></tr> <tr> <td>Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale</td><td>Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria</td></tr> <tr> <td>PLUS</td><td>Cfr. Articoli della NGA della Rete Ecologica Provinciale</td></tr> </table>		TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria	PLUS	Cfr. Articoli della NGA della Rete Ecologica Provinciale						
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI												
Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria												
PLUS	Cfr. Articoli della NGA della Rete Ecologica Provinciale												

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
H Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
Donimi scelti da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate. Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NGA riferiti
# Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
Nuovi di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav. 2.2 - Tutela e valorizzazione
Ordure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTAZIONI
Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e miglioramento di attrezzature e servizi
Sentieri	
Pericli ciclabili	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnavia, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
Strade del vino	



TAV. 2.7 : RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

— Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)

Geositi (PPR, art.22)

Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)

Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)

Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR, art.19)

Laghi (PPR, ART.19)

Centri e nuclei storici (PPR, art.25)

â H Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

-  Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
-  Territori contermini ai laghi (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs.42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

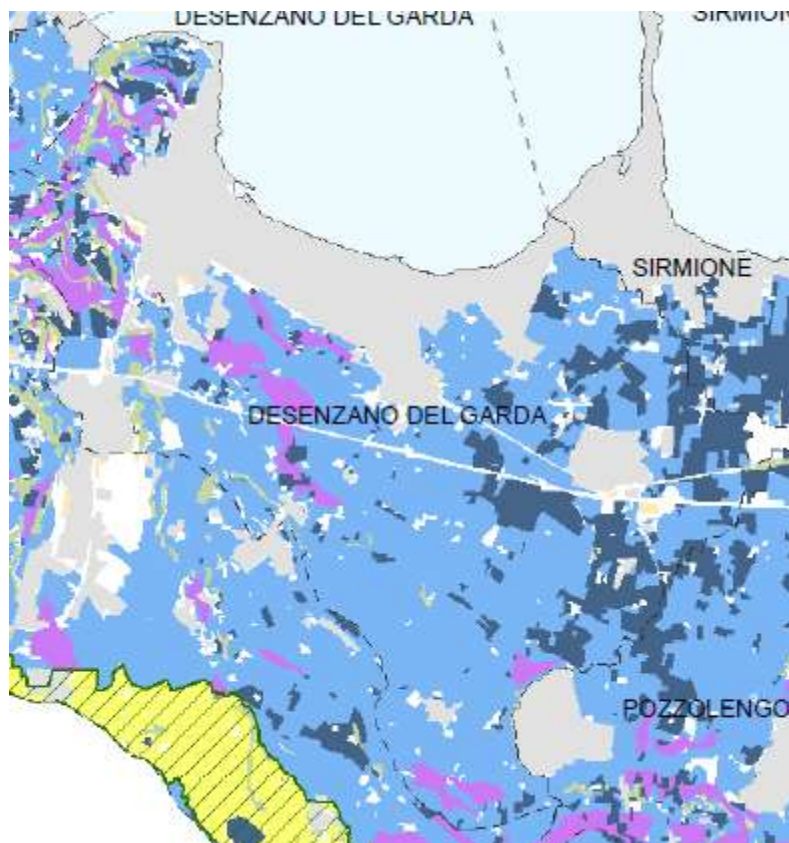
-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

-  Arte Rupestre della Val Camonica
-  I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sello
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Siro - Gabiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
-  Buffer zone-Siti archeologici

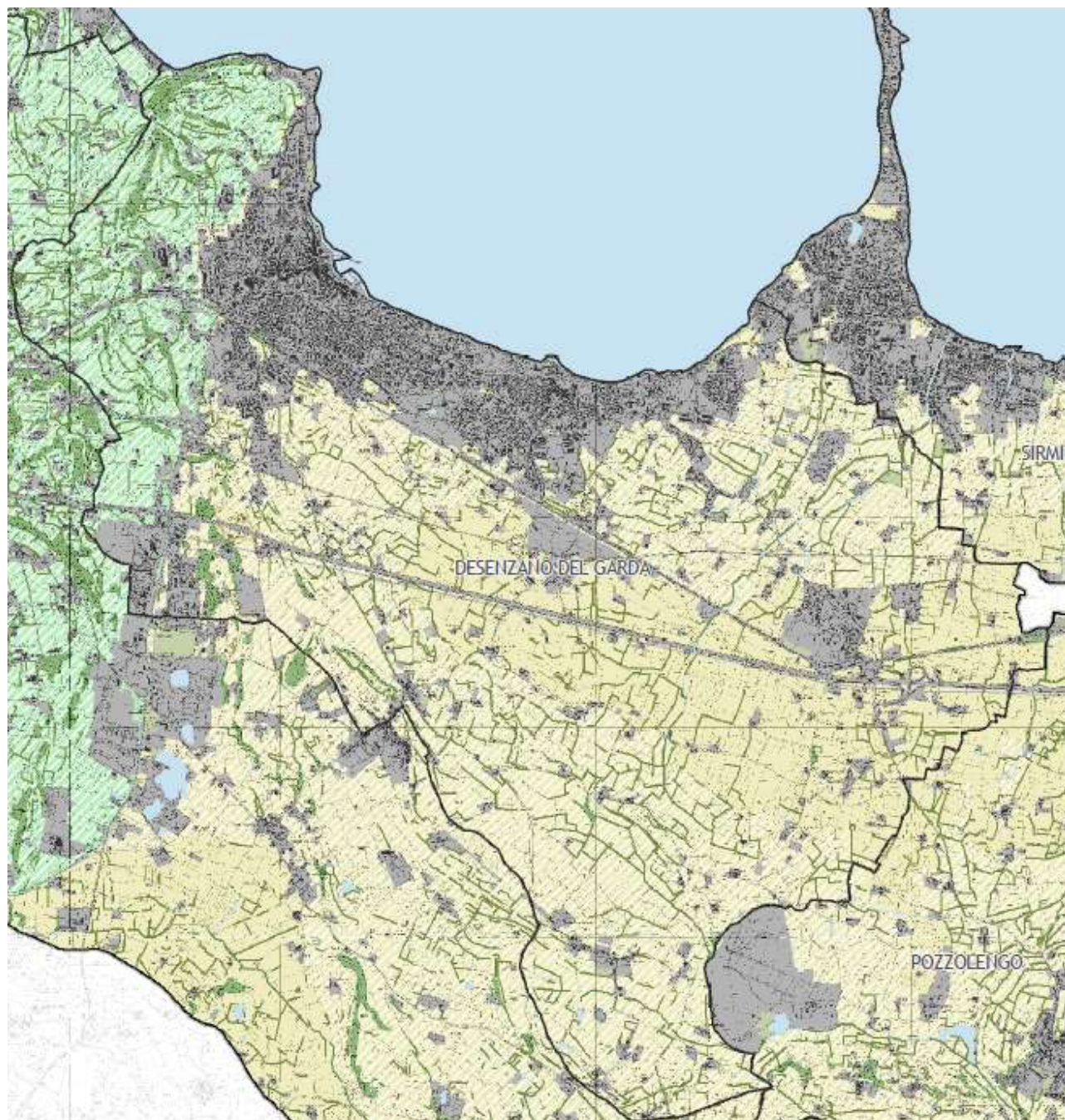
Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti (L.394/91)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (L.R.86/83)
-  / Monumenti naturali



**TAV. 9 : CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA
DEGLI AMBITI AGRICOLI**





TAV. 10 : CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEGLI AMBITI AGRICOLI

Sistema insediativo (urbanizzato e infrastrutture)

■ Sedimi (fonte DUSAF2009)

Sistema idrografico

■ Ecosistemi acquatici (fonte DUSAF2009 e dati Provincia)

— Idrografia

Sistemi naturali terrestri

■ Ecosistemi boschivo-forestali (elaborazione provinciale da PIF e DUSAF2009)

■ Ecosistemi ad alta valenza naturalistica non boschivo-forestali (fonte DUSAF2009)

— Siepi e filari (fonte DUSAF2009)

■ Aree nude e Ghiacciai (fonte DUSAF2009)

Ambiti agricoli montani

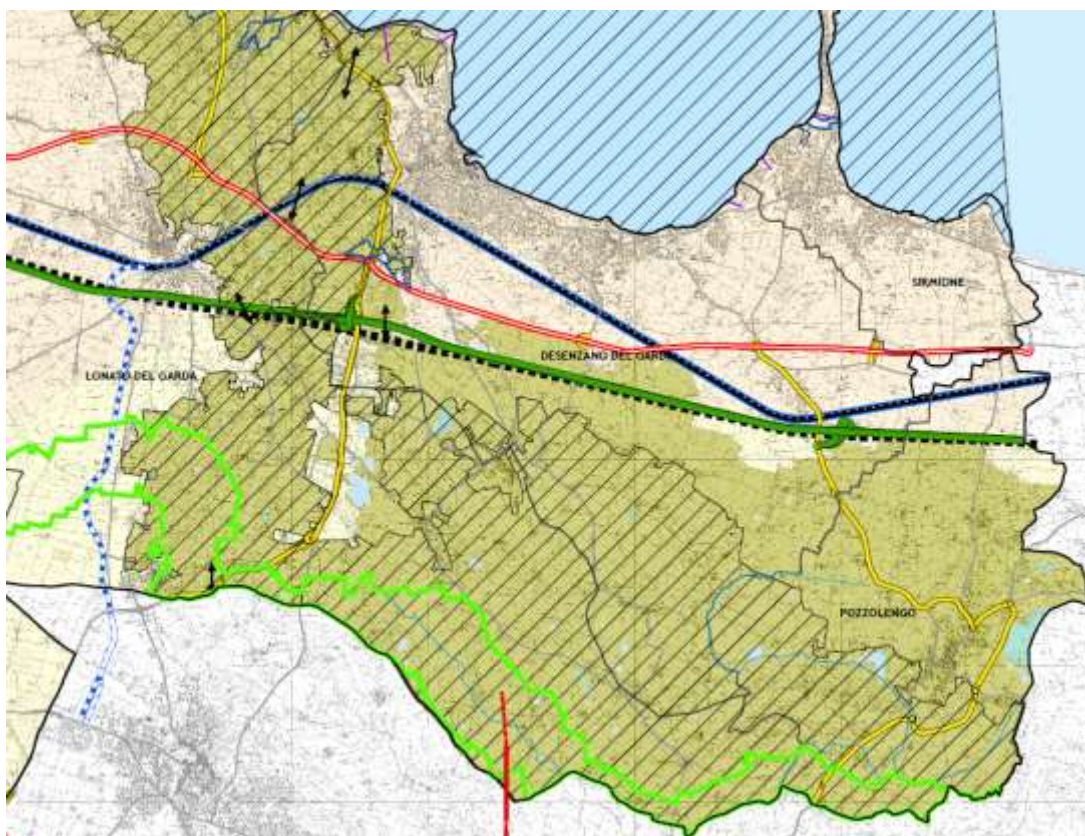
■ Ambiti agricoli localizzati su versante, crinale e altopiano

■ Ambiti agricoli localizzati in fondovalle e su conoide

Ambiti agricoli pianiziali e collinari

- Aeroporti
 - Alta Pianura asciutta tra Chiari e Rovato
 - Alta pianura asciutta a destra del Chiese
 - Alta pianura asciutta a sinistra del Chiese
 - Bassa Pianura Irrigua compresa tra il Mella e il Chiese
 - Bassa Pianura Irrigua compresa tra il Mella e suoi affluenti
 - Bassa Pianura Irrigua compresa tra l'Oglio e il Mella
 - Colline moreniche del Garda
 - Colline moreniche della Franciacorta
 - Frangia bresciana
 - Frangia bresciana (Monte Netto)
 - Media Pianura Idromorfa connessa alla frangia bresciana (fontanili)
 - Media Pianura Idromorfa est (fontanili)
 - Media Pianura Idromorfa ovest (fontanili)
 - Media Pianura a sinistra del Chiese
 - Pedemontano
 - Rilievi morenici del Garda
 - Valli fluviali e Piane alluvionali recenti
- Sono inoltre individuati:
- Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale
 - Ambiti agricoli di valore paesistico culturale

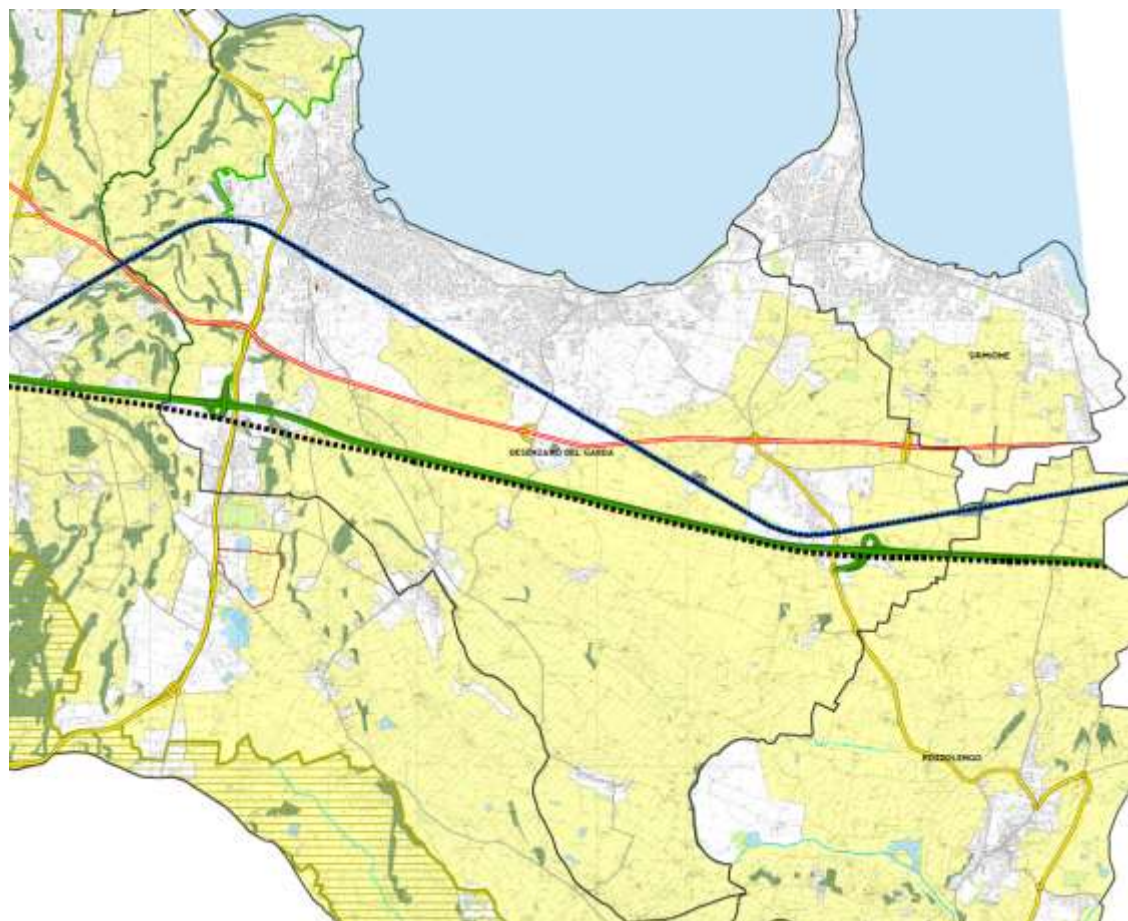
La cartografia inerente il disegno della **Rete Ecologica Provinciale (REP)** allegata alla variante del PTCF vigente (tavola 4 – sezione E), mostra come una buona porzione del territorio comunale venga riconosciuto all'interno degli "Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda" del PTCF, in parte coincidenti con gli "elementi di primo livello della RER", mentre le restanti parti sono individuate in "Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema".



Legenda

	Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale		Rete Natura 2000
	Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano		Elementi di primo livello della RER
	Corridoi ecologici secondari		Parchi regionali nazionali
	Corridoi locali		Reticolo idrico principale
	Varchi RER		Viabilità locale
	deframmentare		Viabilità primaria
	entrambi		Viabilità da potenziare a primaria
	varco da tenere		Viabilità principale
	Varchi REP		Viabilità da potenziare a principale
	Delimitazione varco		Viabilità principale (di progetto)
	Direttrice di permeabilità del varco		Viabilità secondaria
	Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici		Viabilità da potenziare a secondaria
	Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie		Viabilità secondaria (di progetto)
	Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici		Metropolitana
	Direttrici di collegamento esterno		Metropolitana in progetto
	Principali ecosistemi lacustri		Linee ferroviarie metropolitane
	Zone umide		Linee ferroviarie di progetto
	Aree ad elevato valore naturalistico		AC/AV
	Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda		Ferrovia storica
	Aree naturali di completamento		Confini comunali
	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Confine provinciale
	Ambiti dei fontanili		
	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema		

La tavola inerente l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (tavola 5.2 – sezione M) allegata al PTCP vigente, mostra come buona parte del territorio comunale sia interessata dalla presenza “ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico”.



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Alpeggi

Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

Parchi nazionali

P.L.S.

Parchi regionali

Riserve naturali

Parchi naturali

S.l.c.

Z.P.S.

Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

Ecosistemi acquatici (DUSAF)

Boschi (DUSAF e PIF)

Aree sterili

Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

Laghi

Ambiti di valore paesistico

Ambiti di valore paesistico ambientale

Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

Aree A- PTRA Montichiari

Confini amministrativi comunali

Ambiti estrattivi

Viabilità locale

Viabilità primaria

Viabilità da potenziare a primaria

Viabilità principale

Viabilità da potenziare a principale

Viabilità principale (di progetto)

Viabilità secondaria

Viabilità da potenziare a secondaria

Viabilità secondaria (di progetto)

Metropolitana

Metropolitana in progetto

Linee ferroviarie metropolitane

Linee ferroviarie di progetto

A.V.I.C. Ferrovia storica

Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale

Stazioni Ferroviarie

Nodo del trasporto pubblico

Fermate metropolitane

Aeroporti esistenti



TAV. 13 : ITINERARI CICLOPEDONALI SOVRACOMUNALI

Legenda

Itinerari Ciclopeditoni

- Itinerario esistente
- Itinerario comunale di collegamento
- - - Itinerario in costruzione
- Itinerario in previsione
- Itinerario in fase di studio
- Itinerario previsto dal piano Regionale della mobilità ciclistica (PRMC)

Centri di interscambio modale di livello primario

- N Nodo del trasporto pubblico esistente
- N Nodo del trasporto pubblico programmato

Centri di interscambio modale di livello secondario

-- Interscambi passeggeri

- I Interscambi ferro-gomma-acqua
- I Interscambi gomma pubblica-gomma privata
- I Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

6.4. Piano di gestione rischio alluvioni nel bacino del fiume po (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Il primo PGRA (PGRA 2015) è adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016; è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016.

La prima **revisione del PGRA (PGRA 2021)**, relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021.

Gli obiettivi generali, per il Distretto del Po, si riconducono ai 4 obiettivi previsti all'art.7 della Direttiva Alluvioni, in termini di riduzione delle potenziali conseguenze negative che le alluvioni possono avere per la salute umana, le attività economiche, il patrimonio culturale e l'ambiente. Ai quattro obiettivi sono stati associati 12 sub-obiettivi, specializzati per il Distretto del Po, in relazione alle categorie di elementi esposti analizzati nel dettaglio nell'ambito delle attività di Valutazione del danno. Tali sub-obiettivi sono funzionali, inoltre, all'utilizzo della metodologia di prioritizzazione delle misure, riportata nell'allegato 5 della presente Relazione Metodologica. Di seguito si riporta la tabella con l'individuazione degli obiettivi e dei sub-obiettivi.

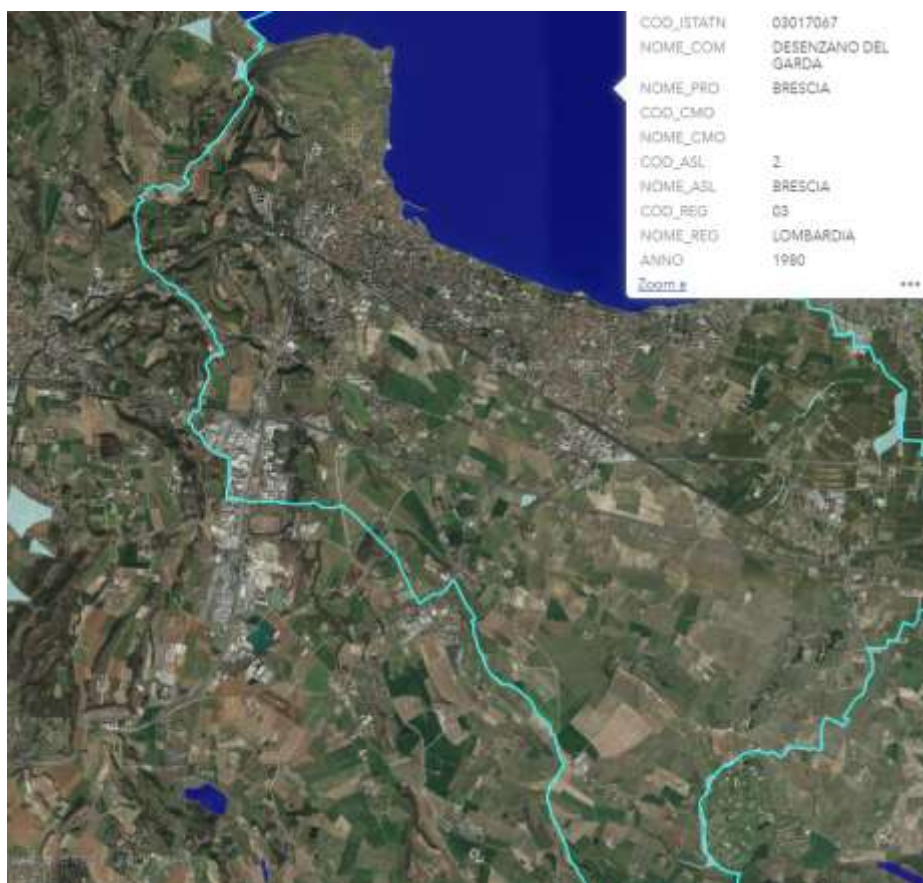
OBIETTIVI	SUBOBIETTIVI
Riduzione del rischio sociale	Riduzione del rischio per la salute umana
	Riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale
Riduzione del rischio per attività economiche	Riduzione del rischio per infrastrutture di servizio (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.)
	Riduzione del rischio per infrastrutture di trasporto (strade-ferrovie...)
	Riduzione del rischio per le attività commerciali e industriali
	Riduzione del rischio per le attività agricole e la zootecnia
	Riduzione del rischio per le proprietà immobiliari/residenziale
Riduzione del rischio per i beni culturali	Riduzione del rischio per i beni architettonici, storici, culturali
	Riduzione del rischio per il paesaggio
Riduzione del rischio per l'ambiente	Riduzione del rischio per lo stato dei corpi idrici ai sensi della WFD
	Riduzione del rischio da fonti di inquinamento
	Riduzione del rischio per le aree protette ai sensi della WFD

Tabella 8- Obiettivi e sub-obiettivi

Gli obiettivi generali sono coerenti con la definizione degli elementi da proteggere prioritariamente, come definito nella relazione generale del PGRA 2015, parte A, e con gli obiettivi prioritari, a suo tempo definiti nella relazione metodologica del primo ciclo di pianificazione, (allegato 3 A), che in questo secondo ciclo sono ridefiniti come strategie di livello distrettuale: migliorare la conoscenza del rischio, migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, ridurre l'esposizione al rischio, assicurare maggior spazio ai fiumi, difesa delle città e delle aree metropolitane.

STRATEGIA 1 MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO
Azioni prioritarie: - realizzazione di un sistema permanente di relazioni fra esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni; realizzazione di un sistema permanente di relazioni tra gestori del rischio e operatori della comunicazione; - sensibilizzazione dei Sindaci sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d'inondazione ai cittadini; - diffusione delle conoscenze disponibili per informare i cittadini sulle inondazioni; - sviluppo della consapevolezza degli effetti dei cambiamenti ambientali sul rischio di alluvione; - coinvolgimento degli operatori economici nella conoscenza e gestione del rischio; - sviluppo di una offerta di formazione sul rischio di alluvione; - fare del rischio di alluvione una componente della conoscenza del territorio
STRATEGIA 2 MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI
Azioni prioritarie: - conoscere e gestire le opere di difesa idraulica, individuando anche le opere "orfane" e predisporre piani di manutenzione dei territori fluviali; - proteggere le zone di espansione naturale delle piene;

- includere gli interventi strutturali in un approccio integrato alla gestione del rischio di alluvioni; - controllare la formazione delle piene nei bacini di monte; - rallentare lo scorrimento delle acque di pioggia nelle zone urbane; - affrontare il pericolo delle inondazioni marine.
STRATEGIA 3 RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Azioni prioritarie: - produrre analisi di vulnerabilità dei territori; - promuovere analisi di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche lineari e puntuali; - promuovere analisi di vulnerabilità delle attività economiche; - evitare, ridurre e compensare l'impatto delle opere in fascia fluviale sul deflusso e l'espansione delle piene; - potenziare e condividere la conoscenza sulle azioni di riduzioni della vulnerabilità del territorio.
STRATEGIA 4 ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI
Azioni prioritarie: - contenere e prevenire il rischio d'inondazione attraverso interventi di riqualificazione e ripristino della funzionalità idraulica e ambientale delle fasce fluviali; - salvaguardare o ripristinare la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua; - restaurare forme e assetti morfologici sui corsi d'acqua fortemente impattati (qualità morfologica scadente o pessima); - dismettere, adeguare e gestire le opere di difesa idraulica per migliorare i processi idromorfologici e le forme fluviali naturali; - promuovere un uso del suolo compatibile con i processi idromorfologici nelle aree di pertinenza fluviale; - conoscere e divulgare le forme e processi idromorfologici dei corsi d'acqua
STRATEGIA 5 DIFESA DELLE CITTÀ E DELLE AREE METROPOLITANE
Azioni prioritarie: - promuovere azioni permanenti per sviluppare una appropriata cultura del rischio nelle aree a maggior densità abitativa, - promuovere governance appropriate per una gestione globale del bacino in relazione all'esposizione delle aree metropolitane alle inondazioni, - ridurre la vulnerabilità delle funzioni strategiche e strutturanti l'area urbana, - integrare la pianificazione vigente con piani di delocalizzazione delle infrastrutture interferenti e di riqualificazione dei corsi d'acqua nell'area metropolitana.



6.5. Piano di indirizzo Forestale (PIF)

I “Piani di Indirizzo Forestale” sono strumenti di pianificazione settoriale concernenti l’analisi e la pianificazione del territorio forestale, necessari alle scelte di politica forestale, quindi attuativi della pianificazione territoriale urbanistica con valenza paesistico–ambientale, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale e di supporto per le scelte di politica forestale. L’atlante “Piano di Indirizzo Forestale (PIF)” è costituito da tavole relative al territorio di pianura e collina, contenenti mappe che rappresentano ubicazione, tipologia e attitudine (naturalistica, produttiva, paesaggistica, ecc.) dei boschi, zonazione delle aree di rischio incendi, delimitazione di aree a valore multifunzionale (paesaggistico, naturalistico, didattico, ecc), vincoli, piani di trasformabilità, viabilità, ecc. informazioni orientate a fornire indicazioni per interventi e azioni di pianificazione territoriale. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) 2009-2024 della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (DGP n. 462 del 21/09/2009 e DGP n. 185 del 23/04/2010). Il PIF classifica i soprassuoli forestali nel territorio di competenza della Provincia secondo le caratteristiche ecologiche e quelle culturali. La distribuzione territoriale dei soprassuoli così classificati è riportata nella “Tavola 3 – Carta delle tipologie forestali”. In coerenza con gli orientamenti ed i principi ispiratori del PIF, la Provincia promuove ed indirizza la realizzazione di interventi e la gestione delle risorse forestali secondo destinazioni o funzioni prevalenti, indicate dal PIF medesimo in un quadro di azioni orientate alla valorizzazione multifunzionale dei boschi. In particolare, la Provincia orienta la propria progettualità e la gestione forestale al fine di valorizzare: la funzione naturalistica, la funzione didattico-fruttiva, la funzione di ricostituzione ambientale, la funzione paesaggistica, la

funzione protettiva e la funzione produttiva. Le Norme Tecniche di Attuazione del PIF al “Titolo II – Rapporto con gli altri strumenti di pianificazione” specifica che:

“Art. 16 – Rapporti con il PTCP e con la pianificazione paesistica

Il presente PIF è redatto in coerenza con gli indirizzi e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con d.C.P. n. 22 del 2 aprile 2004. In forza dell’art. 48, comma 2, della l.r. 31/2008, nonché dell’art. 16 “Progetti strategici” delle NTA del PTCP, il PIF assume la valenza di specifico piano di settore del PTCP stesso. Con riferimento alla cartografia “Paesaggio” del PTCP, per le porzioni del territorio dei comuni elencati nel precedente art. 4 la perimetrazione dei boschi e delle foreste contenuta nel presente PIF, costituendo atto di maggior dettaglio, sostituisce, anche con effetto sugli indirizzi di tutela paesistica del PTCP, l’analoga perimetrazione di cui alla tav. 2 del PTCP stesso. L’approvazione da parte della Provincia dei PIF concernenti le porzioni territoriali ricadenti in Comunità Montane o Parchi, ai sensi dell’art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008, comporta i medesimi effetti sostitutivi. Il presente PIF costituisce strumento di attuazione della rete ecologica provinciale per gli aspetti riguardanti il settore forestale.

Art. 18 – Rapporti con la pianificazione comunale

Ai sensi dell’art. 48, comma 3, della l.r. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco di cui al presente PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Relativamente al Piano di Governo del Territorio il PIF costituisce presupposto fondamentale per la redazione del “quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune” e del “quadro conoscitivo del territorio comunale” di cui rispettivamente alle lettere a) e b) dell’art. 8 (Documento di piano) della l.r. n. 12/2005.

In sede di redazione dei PGT e di variante o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali le individuazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio di cui all’art. 15, comma 2, lett. a) delle presenti NTA devono essere supportate da un parere tecnico obbligatorio e vincolante del Settore Agricoltura della Provincia.

Ai fini pianificatori di cui sopra:

- a) i piani comunali dovranno essere redatti in coerenza con i contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti gli elementi del paesaggio fisico-naturale e agrario, anche sulla base delle informazioni e delle indagini messe a disposizione nell’ambito del SITFOR;
- b) in particolare compete al piano comunale rilevare, ad una appropriata scala di dettaglio, gli elementi individuati dal PIF ad una scala di semidettaglio, con particolare riguardo alle aree coperte da bosco, così come definito nella legislazione regionale vigente, ed agli elementi vegetazionali minori (ad es. ripe boscate, filari, siepi), verificandone l’effettiva presenza ed estensione territoriale;
- c) la VAS dei piani e programmi comunali deve espressamente considerare gli effetti delle scelte sulle superfici boscate individuate dal PIF o dall’analisi di maggior dettaglio del piano locale, e prevedere la consultazione del competente ufficio provinciale.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente riportare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti del titolo III delle NTA del PIF vigente.”

6.6. Piano Provinciale gestione rifiuti

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con DGP n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con DCP. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con DGR n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della LR n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.

Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che *"le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi ..."*

L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

La Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 conferma il ruolo degli Osservatori Provinciali in merito all'attività di "rilevamento statistico dei dati inerenti la produzione e la gestione dei Rifiuti Urbani, nonché il monitoraggio della percentuale delle frazioni merceologiche avviate a recupero". L'attività dell'Osservatorio è inoltre essenziale alla luce dei contenuti del Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), che attribuisce alle Province il compito di elaborare i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti relativi alla gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, e i cui contenuti sono sinteticamente elencati nel seguito:

- raccolta dei dati di rilevazione, stima della produzione dei rifiuti e determinazione dei flussi da avviare a recupero e smaltimento, ivi compresi i flussi destinati all'incenerimento;
- definizione degli obiettivi di contenimento della produzione dei rifiuti, di recupero e di riduzione del conferimento in discarica; definizione di un programma per il riutilizzo ed il recupero dei Rifiuti Urbani;
- programmazione di obiettivi di Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani in funzione di specifiche situazioni locali;
- censimento degli impianti esistenti ed individuazione delle necessità impiantistiche di completamento;
- individuazione dell'offerta di recupero e smaltimento da parte del sistema industriale per i Rifiuti Urbani e Speciali;
- individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- stima dei costi per le operazioni di recupero e smaltimento per i Rifiuti Urbani.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti individua precise modalità per il controllo e la verifica dell'attuazione delle linee guida del Piano, confermando l'attività di rilevamento ed analisi dei dati di produzione di Rifiuti Urbani e Speciali, svolta dall'Osservatorio Rifiuti, quale strumento essenziale per il monitoraggio e la divulgazione dei dati relativi ai trend di produzione dei rifiuti, dell'andamento delle Raccolte Differenziate, dei costi sostenuti dai Comuni per la gestione dei propri rifiuti e dello "stato" delle infrastrutture comunali per la Raccolta Differenziata (centri di raccolta).

Dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” emerge che sul territorio del Comune di Desenzano del Garda vi sono 4 siti da bonificare, nello specifico:

- Federal Magul (Industrie attive);
- P.V. 1015 via Molin (deposito carburanti);
- P.V. Erg (deposito carburanti);
- Rimozione serbatoio loc. Rivoltella (deposito carburanti).

6.7. Piano Provinciale Cave

Ogni Provincia lombarda in conformità con LR 14/98 ha elaborato il proprio Piano Cave approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale. I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo.

Il Piano Cave per i settori sabbie e ghiaie della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con D.C.R. 25 novembre 2004 n. VII/1114

Il Piano Cave per i settori argille, pietre ornamentali e calcari della Provincia di Brescia è stato approvato con DCR 21 dicembre 2000 n. VI/120) e variato e rettificato con D.C.R. n. VIII/582 del 19.03.2008.

Con il Decreto del Presidente N.335/2018 la Provincia di Brescia ha avviato il procedimento di formazione del Nuovo Piano Cave Provinciale di Brescia per i Settori della Sabbia e della Ghiaia e dell'Argilla e la relativa procedura di valutazione ambientale (VAS), integrata con la valutazione di incidenza (VIC).

Il nuovo piano delle attività estrattive della Provincia di Brescia, settore "Sabbie e ghiaie " e "Argille ", approvato con DGR n. X I/7208 d e l 24/10/2022 (con modifiche rispetto al piano adottato con DCP n. 28 d e l 13/07/2021).

6.8. Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento per regolamentare le risorse idriche in Lombardia, attraverso la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. La legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 individua le modalità di approvazione del PTA previsto dalla normativa nazionale.

Il PTA è formato da:

Atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 929 del 2015, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche

Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Il PTUA 2016 è stato approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. Il PTUA 2016 costituisce la revisione del PTUA 2006, approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006.

6.9. Programma di sviluppo rurale

Il **PSR** di Regione Lombardia (**Programma di Sviluppo Rurale**) è un programma settennale di finanziamenti europei che nasce dal Regolamento (UE) n.1305/2013. Il programma è ormai la più importante fonte di contributi e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali lombardi. Grazie al PSR gli imprenditori agricoli e forestali possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale lombardo. Il PSR 2014-2020 mette a disposizione, complessivamente, 1.142.697.124,30 euro. La finalità del Programma è potenziare il settore agricolo e forestale perseguendo 3 Obiettivi trasversali [art. 4 Reg. (UE) n.1305/2013]:

- INNOVAZIONE
- AMBIENTE
- MITIGAZIONE E ADATTAMENTO CLIMATICO

Gli Obiettivi da perseguire con il sostegno allo sviluppo rurale si declinano in 6 Priorità d'azione per il PSR 2014 - 2020:

- formazione e innovazione;
- competitività e reddito;
- filiera agroalimentare e gestione del rischio;
- ecosistemi;
- uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;
- sviluppo economico e sociale delle zone rurali.

Nel nuovo progetto di sviluppo rurale sono state introdotte nuove tipologie di sostegno nello specifico:

Agroambiente

Il PSR 2014-2020 ha tra le sue priorità e obiettivi la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità. Sono state

quindi inserite nuove forme di sostegno legate ai nuovi impegni agro-climatico-ambientali e alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura. Tra le principali novità introdotte ci sono l'avvicendamento colturale con leguminose foraggere, gli inerbimenti a scopo naturalistico, la salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti, di coperture erbacee seminaturali, le tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento e la salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono.

Aree Natura 2000

Dopo aver sostenuto la realizzazione dei Piani di Gestione delle aree denominate 'Aree Natura 2000', nella programmazione 2014-2020, verranno compensati economicamente i maggiori costi sostenuti dagli imprenditori agricoli che coltivano nelle Aree Natura 2000 e che devono rispettare i vincoli naturalistici previsti nei Piani. Con questa forma di sostegno sarà possibile garantire maggiormente la salvaguardia degli habitat naturali.

Cooperazione

Sono previste nuove forme di sostegno per favorire l'aggregazione di imprese agricole e forestali e altri soggetti che possono ottenere un contributo per le spese di progettazione, i costi di esercizio e le azioni di promozione, finalizzati allo sviluppo d'innovazione, alla costituzione di filiere corte, agli interventi per la sostenibilità ambientale, all'agricoltura sociale, all'educazione ambientale e alimentare e ai progetti integrati di filiera e d'area (ex Progetti Concordati del PSR 2007-2013). E' prevista inoltre l'incentivazione alla creazione dei Gruppi Operativi PEI che consistono in partenariati di composizione variabile (con operatori economici, attori di innovazione, etc.), con finalità di trasferimento e diffusione dell'innovazione gestionale, di processo, di prodotto e di pratiche sostenibili a livello ambientale, tramite la realizzazione e gestione di progetti specifici.

Scambi aziendali

Attraverso enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia, gli imprenditori agricoli e forestali, potranno effettuare una permanenza di massimo 6 mesi presso un'altra realtà aziendale nell'Unione Europea con l'obiettivo di apprendere presso aziende di altre regioni e paesi, nuovi processi produttivi, pratiche agricole e zootecniche, considerate buona pratica. Il sostegno è rivolto ai giovani agricoltori che beneficiano del premio di primo insediamento (Operazione 6.1.01), agli agricoltori che intendono attivare la produzione biologica e ai silvicoltori che intendano passare da una gestione tradizionale a una gestione sostenibile della foresta, secondo i protocolli di certificazione forestale riconosciuti a livello internazionale, agli agricoltori che aderiscano ai gruppi operativi PEI finanziati dall'operazione 16.1.01, nel caso in cui il progetto PEI includa tra le attività lo scambio aziendale tra agricoltori.

Formazione dei consulenti

Attraverso gli enti di formazione accreditati da Regione Lombardia (che svolgono attività di formazione per i consulenti), i consulenti agricoli e forestali potranno migliorare le conoscenze tecniche e legislative partecipando a corsi di formazione e aggiornamento, seminari, visite e incontri. Viene sostenuta sia la formazione iniziale, per perfezionare le conoscenze necessarie per essere inseriti nello staff degli organismi di consulenza, sia l'aggiornamento continuo dei tecnici che prestano la consulenza alle imprese agricole e forestali durante il periodo di programmazione 2014 - 2020.

Come rileva il PSR, nella classificazione territoriale "Allegato B" il comune di Desenzano del Garda è inserito nelle aree rurali intermedie.

6.10. Programma Energetico Ambientale Regionale

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) costituisce lo strumento di programmazione strategica con cui Regione Lombardia definisce i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle rinnovabili assegnate alle Regioni nell'ambito della politica energetica europea.

Il PEAR si è dato un unico obiettivo guida: la riduzione dei consumi di energia da fonte fossile (che è associato alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra).

Il documento di piano ha ultimato l'iter di Valutazione Ambientale Strategica ed è stato approvato definitivamente con la delibera di Giunta regionale n. 3706 del 12 giugno 2015.

7. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

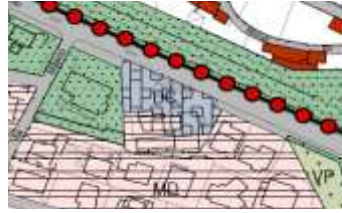
Per quanto riguarda il monitoraggio, il processo di VAS del PGT vigente ha previsto la predisposizione di un piano di monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati attesi (report) al fine di verificare l'adeguatezza degli interventi promossi o, eventualmente, di adottare opportune misure correttive. Il sistema proposto in sede di VAS e concordato con gli enti, prevede di predisporre report cadenzati nel tempo.

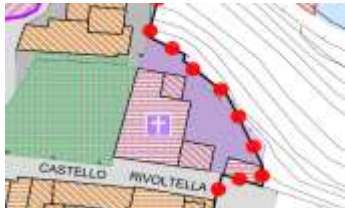
In particolare, al fine di garantire una corretta gestione del processo nei confronti delle matrici ambientali e tenere sotto controllo impatti negativi per definirne idonee mitigazioni e compensazioni, si richiamano gli indicatori previsti nel rapporto ambientale della VAS del PGT, come già espressamente previsto anche negli altri procedimenti VAS interessanti il comune.

Visti i contenuti della presente proposta di variante si propone di confermare quanto già previsto al fine di ottemperare alle disposizioni di norma, suggerendo tuttavia di introdurre e porre particolare attenzione ad un indicatore che dia conto della quota di suolo consumato rigenerato e bonificato.

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
1	16274	22/03/2021	48	320-321 (parte)-322-343-344	Le aree indicate sono ricomprese nel comparto ATR/RP7 soggetto a piano di lottizzazione. Essendoci una pluralità di proprietari, alcuni dei quali non aderiscono al piano attuativo, si chiede la ripermimetrazione dello stesso con suddivisione in due comparti, al fine di consentirne l'attuazione o il rimando agli ambiti residenziali liberi.	1- Parzialmente coerente con obiettivi variante laddove potrebbe consentire una migliore attuazione delle previsioni vigenti, non coerente per le criticità riscontrabili in fase di attuazione per stralci non coordinati; 2- l'individuazione di subcomparti edificabili autonomamente (già previsto anche dall'art. 12 co. 1 della LR 12/2005: "... L'esecuzione del piano attuativo può avvenire per stralci funzionali, preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito, con salvezza dell'utilizzo del permesso di costruire convenzionato nei casi previsti dalla legge. ..."), potrebbe incentivare l'attuazione delle previsioni previgenti (senza nuovo consumo di suolo); 3- visto il parere della soprintendenza, si fa presente che l'allegato DP-03A del PGT vigente contiene già una soluzione urbanistica di massima che consente una funzionale attuazione dell'intero ambito. Eventuali soluzioni differenti costituirebbero variante.		
2	16750	23/03/2021	12	228	L'area è inserita nel piano di recupero ATIRU 14, in fase di ultimazione, pertanto si richiede che l'area venga svincolata dal piano attuativo e venga confermato l'inserimento in A.R.M.D	1- Coerente con obiettivi variante laddove costituisce mero recepimento dello stato di attuazione delle previsioni previgenti; 2- recepisce lo stato di attuazione della previsione previgente (senza nuovo consumo di suolo), visto che il PA ha già ceduto gli standard e realizzato le opere di urbanizzazione;		
3	18152	01/04/2021	32	391	Intendendo rinunciare al diritto di edificabilità sui lotti, si chiede che l'area venga classificata come Agricola	1- Coerente con obiettivi variante; 2- lo stralcio della previsione vigente ridurrebbe la capacità edificatoria insediabile; 3- visto che l'area è inserita nel tessuto urbano consolidato, anche in comune di Lonato, l'area non può essere riconosciuta a destinazione agricola ma è più coerente a VP;		
4	18979	06/04/2021	2	430-424-428-429	visto che l'area era ricompresa in una precedente lottizzazione e ora risulta inserita nelle aree agricole di rispetto, si richiede di inserire l'area come area residenziale a bassa densità (in alternativa anche con volumetria definita) purché a completamento di un quadro generale di insediamento abitativo Max Vol.600 mc	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti a completamento in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
5	19136	07/04/2021	43	671	L'immobile (ex PIP Pigna) è costituito da due unità, laboratorio artigianale a piano terra e abitazione del titolare al primo. Si richiede di recepire nella variante la possibilità che le due unità possano essere cedute separatamente a terzi. A tal fine si chiede di considerare la residenza di servizio come principale ex-agricola.	1- la residenza di servizio dell'attività produttiva non è cedibile separatamente in quanto vincolata alla destinazione originaria; 2- questione pertinente alle norme relative alle destinazioni d'uso e alle pertinenziali, non derogabile dalla variante ma soggettiva alla normativa generale;		
6	19140	07/04/2021	62	200 sub.4	Si chiede che l'edificio, già ex stalla con fienile, venga inserito come edificio non agricolo e loro pertinenze in zona agricola, e per lo stesso siano previsti interventi di quinto livello.	1- Coerente con gli obiettivi della variante per il perseguimento del rinnovo e recupero degli edifici abbandonati ma non coerente laddove non consentirebbe la salvaguardia del patrimonio edilizio esistente; 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- parere negativo soprintendenza per interventi di quinto livello.		
7	19159	07/04/2021	48	213-296	Si richiede di inserire l'area come destinazione agricola o a verde pubblico, in quanto già utilizzata a tale scopo.	1- Coerente con obiettivi variante in quanto ridurrebbe il consumo di suolo e la capacità edificatoria insediabile; 2- recepisce lo stato di fatto dell'area (senza nuovo consumo di suolo); 3- restano salve eventuali servitù.		
8	19173	07/04/2021	56	254 (area)-55(immobile artigianale)	Per quanto riguarda il capannone si richiede di aggiornare la cartografia di PGT perimetrando l'area di pertinenza come da mappale 55. Per l'area ineditata di cui al mappale 254, si chiede di riclassificarla agricola vista l'attività floristica svolta.	1- Coerente con obiettivi variante in quanto ridurrebbe il consumo di suolo e la capacità edificatoria insediabile; 2- recepisce lo stato di fatto dell'area (senza nuovo consumo di suolo); 3- restano salve le attività e le destinazioni legittimamente insediate.		
9	19175	07/04/2021	56	256	Si richiede di poter ampliare o edificare un nuovo edificio, inserendo l'area in zona residenziale di completamento a bassa densità o assegnandouna volumetria definita.	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti completamento in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
10	19363	08/04/2021	53	43 (terreno) 43 sub.501-502 (fabbricati)	Si richiede che l'area mappale 43 del foglio 53 venga stralciata dagli ambiti residenziali a media densità (ATIRU 11/A), e venga inserita negli ambiti a bassa densità con edificazione diretta.	1- non coerente con gli obiettivi della variante; 2- questione pertinente alle norme vigenti, l'accoglimento eliminerebbe l'obbligo di PdCc e quindi ridurrebbe la quota di standard da reperire;		
11	20144	13/04/2021	13	59 sub.1-2-3-4-5	Il promissario acquirente chiede che l'area ricada in ambito residenziale consolidato di media densità	1- coerente con gli obiettivi della variante; 2- l'ambito soggetto a PdCc/PA dovrà recepire le risultanze del procedimento VAS e rispettare le prescrizioni di ARPA per la bonifica e le destinazioni d'uso future; 3- consente il recupero e la riqualificazione di un ambito dismesso e ormai non utilizzato;		
12	20184	13/04/2021	38	91-92-107-108-109-110	Si contesta l'impossibilità di costruire fabbricati rurali, quali residenze o strutture per attività agricola, si chiede di poter edificare nel rispetto della norma regionale anche se non persistono altri fabbricati.	1- l'accoglimento generalizzato non risulterebbe coerente con gli obiettivi della variante e potrebbe introdurre rilevanti criticità ambientali e problemi di reciprocità con gli altri ambiti del PGT (non valutabili preliminarmente); 2- si ritiene di confermare la norma delle aree agricole vigente, demandando la valutazione di singole situazioni, impossibilitate a trovare soluzioni alternative, a procedure in variante sottoposte a specifica vas; 3- parere negativo soprintendenza;		agronomo

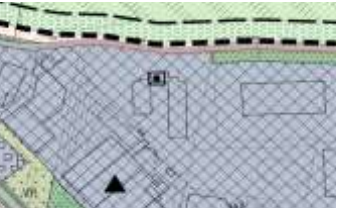
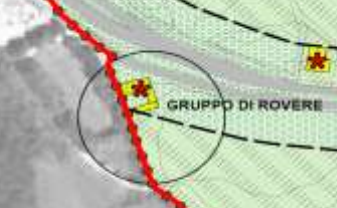
N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
13	20288	13/04/2021	52-56-61	vari	Per i terreni di proprietà coltivati a vigneto si chiede di rendere compatibili tra loro i contenuti prescrittivi e prevalenti del PTCP con il Plis comunale, al fine di salvaguardare le aree agricole qualificate come strategiche. A tal proposito suggeriscono di eliminare i gravami per i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le aree ricreative e di sosta, i divieti di revinzioni e nuova piantumazioni sulle aree, anche pertinenziali, adibite a vigneti ed a proprietà private. Inoltre per le cascine Stefanona e Bonata propongono di modificare le norme introducendo incentivi per la ristrutturazione con procedure agili e semplificate	1- coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
14	20295	13/04/2021	24	42	Si richiede il cambio di destinazione da ambiti destinati a servizi ad ambito residenziale	1- Coerente con obiettivi variante; 2- recepisce lo stato di fatto (senza nuovo consumo di suolo); 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, nelle norme del NAF		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
15	20396	14/04/2021	52-56-61	vari	Per i terreni di proprietà coltivati a vigneto si chiede di rendere compaibili tra loro i contenuti prescrittivi e prevalenti del PTCP con il Plis comunale, al fine di salvaguardare le aree agricole qualificate come strategiche. A tal proposito suggeriscono di eliminare i gravami per i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le aree ricreative e di sosta, i divieti di revinzioni e nuova piantumazioni sulle aree, anche pertinenziali, adibite a vigneti ed a proprietà private. Inoltre per le cascine Stefanona e Bonata propongono di modificare le norme introducendo incentivi per la ristrutturazione con procedure agili e semplificate	1- coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
16	20402	14/04/2021	28	15-13-7-6-12-11-72-1	Si segnala l'intenzione di realizzare un nuovo volume residenziale in ampliamento o comunque di pertinenza dell'immobile esistente. Al fine di poter consentire per l'ambito di proprietà l'incremento della capacità edificatoria si propone di inserire una norma particolare all'art.35 che attribuisca all'area un indice aggiuntivo che potrebbe essere assoggettato a un permesso di costruire.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante in quanto non introdurrebbe nuovo consumo di suolo; 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire l'ampliamento a fronte del reperimento dello standard, senza introdurre consumo di suolo ma con incremento volumetrico nell'area posta a lago; 3- parere soprintendenza negativo		
17	20404	14/04/2021	1	25	Si chiede di consentire la possibilità di realizzare un intervento residenziale. Si chiede pertanto di inserire una specifica norma che consenta l'applicazione dell'indice 0,30mc/mq sull'area di proprietà	1- non coerente con gli obiettivi della variante in quanto renderebbe edificabile un'area verde a lago; 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire l'applicazione di un indice di edificabilità a fronte del reperimento dello standard, su area a VP; 3- parere soprintendenza negativo		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
18	20405	14/04/2021	14	31	Si richiede all'amministrazione di valutare una riqualificazione generale dell'ambito che possa essere attuata attraverso la riorganizzazione complessiva del comparto dal punto di vista funzionale. La proposta prevede un nuovo assetto urbano più compatibile con quelli circostanti di tipo residenziale e turistico.	1- coerente con gli obiettivi della variante; 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire il cambio d'uso a fronte del reperimento dello standard, senza introdurre consumo di suolo;		
19	20406	14/04/2021	12	36-51-52-53-54-55-70-123	Si richiede all'amministrazione di valutare una riqualificazione generale dell'ambito che possa essere attuata attraverso la riorganizzazione complessiva del comparto dal punto di vista funzionale. La proposta prevede un nuovo assetto urbano più compatibile con quelli circostanti di tipo residenziale e turistico.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante; 2- si rimanda ad una eventuale successiva proposta di PII in variante in cui valutare anche parere soprintendenza; 3- valutata l'entità dell'intervento, pur condivisibile nella finalità di riqualificazione dell'ambito produttivo dismesso in contesto residenziale, si ritiene che una proposta progettuale in variante possa consentire di valutarne adeguatamente le ricadute ambientali		
20	20430	14/04/2021	16	363-369-440	Si chiede che l'area interessata dal piano di recupero vigente sia esclusa dal perimetro del Plis	1- non coerente con gli obiettivi di variante; 2- parere negativo della soprintendenza; 3- interessa un plis già riconosciuto dalla provincia, richiesta non accoglibile;		
21	20629	15/04/2021	47	58	Si richiede che detta area possa essere adibita ad una destinazione residenziale o agroturistica/terziaria	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti completamente in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza		
22	20643	15/04/2021	42	22-24	Si richiede che l'area possa essere adibita totalmente o in parte a terreno edificabile per la costruzione della propria abitazione.	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti completamente in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
23	20645	15/04/2021	27	160-183-272	Si richiede che l'area interessata passi da ambito residenziale a bassa densità a ambito residenziale di media densità.	1- non coerente con gli obiettivi della variante; 2- questione pertinente alle norme vigenti, l'accoglimento incrementerebbe la capacità edificatoria senza l'obbligo di reperire la quota di standard; 3-parere negativo soprintendenza;		
24	20667	15/04/2021	53	104 parte-4	Si chiede di eliminare l'obbligo di procedere con piano attuativo che interessa tutto il lotto (denominato ATIRU 10) consentendo il cambio di destinazione della sola porzione a destinazione artigianale verso quella residenziale a fronte, eventualmente, di un permesso di costruire	1- non coerente con gli obiettivi della variante; 2- questione pertinente alle norme vigenti, l'accoglimento modificherebbe le previsioni e le destinazioni vigenti senza l'obbligo di reperire la quota di standard;		
25	20673	15/04/2021	2	441	Permuta di parte dell'area a lago con area, da trasformarsi in ambiti residenziali a bassa densità, di pari superficie individuata in loc.madergnano foglio 2 mappale 402.Si propone di valutare in alternativa altre soluzioni territoriali.In subordine, se non interessati dallo scambio/permuta terreni e/o l'acquisizione da parte del comune di area adibita a servizi pubblici, si chiede di trasformare l'area in ambito ad alta incidenza di verde privato.	1- coerente con gli obiettivi della variante laddove consentirebbe all'AC di acquisire un'area a lago strategica per il potenziamento dei servizi pubblici comunali (non diversamente reperibile); 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire la permuta di un'area comunale, con l'applicazione di un indice di edificabilità, e la cessione dell'area fronte lago; 3- parere della soprintendenza favorevole alla permuta, negativo sull'edificabilità di un'area verde che tuttavia risulta inserita nel tessuto urbano e circoscritta da edifici e strade esistenti		
26	20684	15/04/2021	14	120-344-345	Si chiede che l'ultimo capoverso dell'art.19.6 delle NTA del PDR sia modificato come segue: "Non sono computabili ai fini del raggiungimento delle distanze minime, gli spazi pedonali,di parcheggio e stradali di proprietà privata, di cui sia stata convenzionata la cessione gratuita al comune.La distanza minima da rispettare da ogni tipo di strada in ambito urbano consolidato è sempre 5mt."	1- non pertinente con gli obiettivi della variante, valutare nel regolamento edilizio; 2- questione pertinente alle norme vigenti a carattere generale e discendenti anche dal codice della strada, di difficile valutazione la ricaduta sull'intero territorio; 3-parere negativo soprintendenza;		
27	20688	15/04/2021	27	24333	Si richiede aumento di volume pari a 600mc nell'ambito della riqualificazione.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante; 2- questione pertinente alle norme vigenti, l'accoglimento incrementerebbe la capacità edificatoria senza l'obbligo di reperire la quota di standard; 3-parere negativo soprintendenza;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
28	20693	15/04/2021	27	7-10	Si richiede aumento di volume pari a 750mc nell'ambito della riqualificazione.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante; 2- questione pertinente alle norme vigenti, l'accoglimento incrementerebbe la capacità edificatoria senza l'obbligo di reperire la quota di standard; 3-parere negativo soprintendenza;		
29	20761	15/04/2021	61	87-88-89-96-91-93-95-139	Per i terreni di proprietà coltivati a vigneto si chiede di rendere compaibili tra loro i contenuti prescrittivi e prevalenti del PTCp con il Plis comunale, al fine di salvaguardare le aree agricole qualificate come strategiche. A tal proposito suggeriscono di eliminare i gravami per i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le aree ricreative e di sosta, i divieti di revinzioni e nuova piantumazioni sulle aree, anche pertinenziali, adibite a vigneti ed a proprietà private. Per il complesso immobiliare sotto Citari, propongono di modificare le norme introducendo incentivi per la ristrutturazione con procedure agili e semplificate	1- coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
30	20775	15/04/2021	43	177 e pertinenze	Si contesta l'impossibilità di allevare un adeguato numero di Suini per le esigenze agrituristiche e familiari. Si chiede di aumentare il numero di capi ammessi da uno sino ad una massimo di dieci suini.	1-coerente con gli obiettivi della variante laddove non introduce problemi di reciprocità con altre funzioni e risulti coerente con norme igienico-sanitarie; 2-questione attinente alle norme; 3-verificare rispetto norme igienico-sanitarie per distanze allevamenti;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE
31	21237	19/04/2021			Si richiede di modificare l'errore di individuazione dell' immobile quale stalla n. 15 e relativo ambito di rispetto allevamento	1- Coerente con obiettivi variante; 2- recepisce lo stato di fatto dell'area (rettifica individuazione allevamento esistente);	
32	21842	21/04/2021	53	208-210-593	Si richiede di prevedere, in caso di utilizzo dell'area con destinazione coerente con le prescrizioni del PGT, ovvero attività produttive, il titolo edilizio diretto e non il piano attuativo. Verrebbe in ogni caso fatta salva la cessione gratuita al comune, di una porzione d'area lungo il confine con via pilandro per allargamento strada.	1-coerente con gli obiettivi della variante e con le destinazioni del comparto; 2-questione attinente alle norme che non comporta nuovo consumo di suolo; 3-l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire il cambio d'uso reperendo lo standard adeguato;	
33	22301	23/04/2021	30 40	9-36-38-40-41 1-2	Si richiede che tutte le aree indicate, o parte di esse, possano essere destinate ad ambito residenziale anche a bassa densità	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti completamente in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza	
34	22859	27/04/2021	16	135	Si chiede di considerare l'opportunità di modificare la destinazione d'uso della porzione di cascina, oggi , con destinazione residenziale, ripristinando l'originale destinazione agricola.	1- Coerente con obiettivi variante (riconoscimento stato di fatto); 2- riporterebbe la destinazione originaria (agricola) coerente con l'ambito agricolo in cui si colloca l'immobile; 3- invariato il grado di intervento; 4-parere favorevole soprintendenza	
35	22816	27/04/2021			si chiede di modificare le NTA inserendo l'indice di qualità ambientale tipo BAF con modalità premiali per gli interventi ecologicamente virtuosi	1-coerente con obiettivi di variante; 2-questione attinente alle norme; 3-verificare con regolamento edilizio e possibile indicatore VAS; 4-parere negativo soprintendenza in quanto una norma generale sarebbe difficilmente valutabile per le sue ricadute, da valutare per quanto pertinente;	

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALAE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
36	22835	27/04/2021			si chiede di modificare le NTA in merito ai seguenti argomenti: - prevedere la possibilità di trasferire o commercializzare i diritti edificatori (co. 4 art. 11 LR 12/2005); - prevedere anche negli ambiti residenziali (artt. 31, 32, 33) la possibilità di edificare con allineamenti lungo la strada; - consentire l'esercizio di parcheggi a pagamento anche su aree private.	1-parzialmente coerente con obiettivi di variante; 2-questione attinente alle norme; 3-verificare con regolamento edilizio; 4-parere negativo soprintendenza in quanto una norma generale sarebbe difficilmente valutabile per le sue ricadute, da valutare per quanto pertinente; 4-norma per consentire allineamenti da verificare con codice della strada, ; 5-norma per parcheggi a pagamento non inseribile genericamente ma da valutare su apposite aree;		
37	24050	04/05/2021	1	352-353-395-230-345-392-84	Premettendo che tale area è ricompresa in Area agricola di rispetto abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico ambientale ed ecologico, si richiede la modifica degli indici e la possibilità di ammettere la possibilità di nuova edificazione.	1- non coerente con obiettivi variante; 2- ambito inserito nel plis del montò corno già istituito e riconosciuto dalla provincia; 3- parere soprintendenza negativo ;		
38	25062	10/05/2021			Il consorzio formula alcune osservazioni in merito al PLIS oggetto di variante, richiamando i ricorsi promossi all'attuale proposta e rendendosi disponibile ad un confronto. In particolare chiede: - eliminare, rivedere e ridurre l'articolazione di percorsi ciclopedonali previsti; - eliminare, rivedere e ridurre i filari di alberi previsti; - eliminare e/o modificare le prescrizioni impartite per la gestione del verde; - eliminare l'obbligo di PR per gli interventi a carico degli edifici siti nel compendio agricolo A e B; - eliminare o rivedere le previsioni di cui all'artt. 38.2 e 38.3 contenenti limitazioni alle attività ammesse; - modificare l'art. 38.2 al fine di fare riferimento all'attività vitivinicola di produzione del Lugana; - eliminare dalla relazione preliminare le previsioni propositive che limitano le attività ammesse; - eliminare e/o modulare le limitazioni previste per il recupero degli edifici; - eliminare o ridefinire la previsione di cui all'allegato 2 punto 1 del progetto che disciplina le modalità di costruzione dei nuovi fabbricati; - consentire la recinzione dei terreni di proprietà; - adeguare le previsioni del PLIS alla pianificazione sovraordinata; - ricordare che il Plis deve mantenere e valorizzare i caratteri rurali e naturali, mentre le rievocazioni storiche possono essere perseguite con altri strumenti.	1- coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		

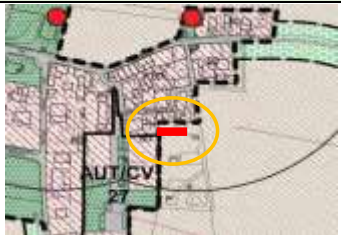
N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPAL	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
39	25191	11/05/2021	47 48	250 296	Il proprietario del terreno identificato al Fg.48 mappale 296, identificato con azionamento ATR/RP 48, ma per il quale lo stesso non è interessato alla volumetria assegnata, chiede la possibilità di spostare tale volumetria sul lotto di terreno identificato al foglio 47 mappale 250. In caso di accoglimento dell'istanza, si chiede la possibilità di edificazione senza la definizione di un piano attuativo ma secondo licenza singola.	1- Non coerente con gli obiettivi della variante; 2- Non percorribile in quanto introdurrebbe consumo di suolo e si configurerebbe come nuovo ambito di trasformazione (non è ammesso inserire lotti completamente in zona agricola); 3- parere negativo soprintendenza		
40	26834	19/05/2021			Avendo rinunciato al PII approvato per l'ambito ATRU/PII CONAD, chiedono di ripristinare la precedente destinazione "ambito destinato a servizi" di cui all'art. 41, in modo da poter realizzare un piano in soprallzo a destinazione direzionale	1- Coerente con obiettivi variante; 2- recepisce lo stato di fatto dell'area (senza consumo di suolo);		
41	29332	01/06/2021	5	44	Si chiede di modificare la destinazione d'uso da verde privato a zona residenziale, conservando la previsione a verde solo nelle aree di pertinenza dell'edificio esistente.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante; 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito nel tessuto urbano con incremento volumetrico; 3- parere soprintendenza negativo; 4-valutabile in una variante generale;		
42	32879	18/06/2021	10	751	Chiede, per la sicurezza della viabilità e della pedonabilità, un arretramento di circa 1 metro del mappale 751 sul lato sud confinante con via Masotti, così come fatto per i lotti adiacenti	1- non pertinente con gli obiettivi della variante; 2- questione attinente alle norme vigenti che sarà valutabile in fase di approvazione del progetto.		
43	35622	01/07/2021	12	203	Si richiede all'amministrazione di valutare una riqualificazione generale dell'ambito che possa essere attuata attraverso la riorganizzazione complessiva del comparto dal punto di vista funzionale. La proposta prevede un nuovo assetto urbano più compatibile con quelli circostanti di tipo residenziale e turistico.	1-coerente con gli obiettivi della variante; 2-consentirebbe riqualificazione immobile sottoutilizzato senza introdurre nuovo consumo di suolo; 3-l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA (1mc/1mq) che dovrebbe consentire il cambio d'uso reperiendo lo standard adeguato ; 4-parere favorevole soprintendenza;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
44	36480	06/07/2021	18	353-337-358	Si propone all'AC la possibilità di realizzare l'ambito secondo le vie esistenti con la creazione di due ambiti edificatori pur a volumetria ridotta purchè attuabili. Si chiede di inserire una norma specifica che preveda la possibilità di porzionare l'ambito, di aggiornare le opere a carico dei lottizzanti e di poter procedere in forma autonoma nello sviluppo dell'ambito in quota proporzionale.	1- Parzialmente coerente con obiettivi variante laddove potrebbe consentire una migliore attuazione delle previsioni vigenti, non coerente per le criticità riscontrabili in fase di attuazione per stralci non coordinati; 2- l'individuazione di subcomparti edificabili autonomamente (già previsto anche dall'art. 12 co. 1 della LR 12/2005: "... L'esecuzione del piano attuativo può avvenire per stralci funzionali, preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito, con salvezza dell'utilizzo del permesso di costruire convenzionato nei casi previsti dalla legge. ..."), potrebbe incentivare l'attuazione delle previsioni previgenti (senza nuovo consumo di suolo); 3- visto il parere della soprintendenza, si fa presente che l'allegato DP-03A del PGT vigente contiene già una soluzione urbanistica di massima che consente una funzionale attuazione dell'intero ambito. Eventuali soluzioni differenti costituiranno variante.		
45	36509	06/07/2021	32	542	Si richiede che venga confermato sull'immobile il livello "quinto" di intervento ammesso come da NTA	1- Non coerente con gli obiettivi della variante laddove non consenta salvaguardia patrimonio edilizio esistente, coerente per obiettivo rinnovo edifici abbandonati; 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- parere negativo soprintendenza		
46	37130	09/07/2021	2	441	la proprietà si rende disponibile a permutare l'area fronte lago (4.000mq), continua con la spiaggia pubblica Desenzaninooe destinata a SP, con un'area comunale edificabile a destinazione residenziale per 6.000 mc (via S.Benedetto, via Vighenzi, via Madergnano). la restante porzione di area a lago, si chied evenga classificata a verde privato.destinare la residua area a lago ad alta incidenza di verde privato	1- coerente con gli obiettivi della variante laddove consentirebbe all'AC di acquisire un'area a lago strategica per il potenziamento dei servizi pubblici comunali (non diversamente reperibile); 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire la permuta di un area comunale, con l'applicazione di un indice di edificabilità, e la cessione dell'area fronte lago; 3- parere della soprintendenza favorevole alla permuta, negativo sull'edificabilità di un'area verde che tuttavia risulta inserita nel tessuto urbano e circoscritta da edifici e strade esistenti		
47	39072	20/07/2021	2	440	Si richiede la modifica di destinazione d'uso da SP ad ambito ad alta incidenza di verde privato	1-coerente con gli obiettivi della variante; 2-non introduce nuovo peso insediativo e consente di mantenere a verde un'are a lago; 3-valutare parere soprintendenza per quanto pertinente, con quanto espresso dagli altri enti;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
48	39651	22/07/2021	27	167, 571, 572, 575, 577, 578, 579	Si chiede di poter ampliare l'attività di rimessaggio barche esistente: darsena (porto e spazi ormeggio), strutture accessorie funzionali all'attività.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante, laddove non introduce nuovo consumo di suolo e prevede il potenziamento di un'attività esistente; di difficile valutazione l'impatto ambientale dell'intervento proposto; 2- si rimanda ad una eventuale successiva che, proposta con un progetto in variante, possa correttamente valutarne la compatibilità;		
49	43715	16/08/2021	56	56, 117	Si chiede di rivedere le previsioni relative al PA (ATR/P11 8 B) per rendere l'intervento realizzabile; ricondurre l'edificabilità a quella prevista per gli ambiti residenziali a bassa densità; aumentare l'edificabilità del 20%	Così come formulata, l'istanza risulta: 1-non coerente con gli obiettivi della variante 2-incremento volumetrico; Tuttavia, vista l'istanza n. 8, è possibile, in coerenza con gli obiettivi della variante, ridefinire l'ATR/P11 8 stralciando il lotto A e ampliando il lotto B, senza introdurre nuovo consumo di suolo o incremento volumetrico.		
50	47886	09/09/2021	40	17	si chiede di consentire l'insediamento delle destinazioni d'uso ammesse all'art. 36 bis: attrezzature culturali per lo spettacolo, parcheggi privati, attrezzature sportive, pubblici esercizi	1-parzialmente coerente con obiettivi variante; 2-questione attinente le norme che non introduce consumo di suolo; 3-visto che l'istanza riguarda una modifica del documento di piano, si rimanda ad una successiva variante generale per la valutazione delle destinazioni ammesse, introducendo ora solo le attività sportive;		
51	49304	17/09/2021	25	68, 75	Si chiede il cambio di destinazione d'uso da ambiti destinati a servizi ad ambiti residenziali	1- coerente con gli obiettivi della variante laddove consentirebbe all'AC di acquisire un'area strategica per l'accessibilità e il potenziamento dei servizi pubblici comunali (non diversamente reperibile); 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdC/PA che dovrebbe consentire, a fronte di una modesta edificabilità, la cessione di un'area funzionale alla formazione di un parco pubblico; 3- l'area risulta inserita nel tessuto urbano e circoscritta da edifici e strade esistenti		
52	53562	11/10/2021	18 34	336, 58, 59 17, 18, 19, 20, 46, 47, 48	Si chiede l'annullamento del volume previsto dalla convenzione e il ripristino dell'area agricola	1-non coerente con gli obiettivi della variante in quanto interessa un ambito di trasformazione del documento di piano più attinente ad una variante generale; 2-l'accoglimento comporterebbe una consistente riduzione di consumo di suolo e di carico insediativo in ambito agricolo (stralcio P11) ma comporterebbe una rivalutazione complessiva del PGT; 3-da verificare previsioni relative alla viabilità di progetto e all'opera pubblica (AC 3)		viabilità? AC 3 (SP scuola primaria)?

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
53	56519	25/10/2021	13	116, 442, 444, 447	Si chiede di ripermire l'atiru 3 stralciando la porzione di parcheggio di altra proprietà	1- Coerente con obiettivi variante; 2- recepisce lo stato di fatto dell'area (senza consumo di suolo);		
54	57219	28/10/2021	14	34	Si chiede di poter utilizzare il volume assegnato dal PGT vigente con la realizzazione di un sopralzo in deroga all'altezza di zona in allineamento alla porzione sud dell'immobile	1- coerente con gli obiettivi della variante, laddove non introduce nuovo consumo di suolo o volume, ma consente potenziamento attività turistiche esistenti; 2- si inserisce deroga alle altezze ammesse coerentemente con quanto già previsto per altre strutture nelle norme vigenti;		superata (cambio d'uso residenziale)
55	61000	18/11/2021	2	58	Si chiede di modificare la destinazione d'uso ammessa per l'edificio esistente da recuperare (ex Meuble Alba), da turistico-alberghiero a residenziale	1- coerente con gli obiettivi della variante, laddove non introduce nuovo consumo di suolo e prevede il recupero di un immobile abbandonato; 2- si subordina l'intervento a PDCc con reperimento degli standard		
56	64684	09/12/2021	38	134	Si chiede di modificare la destinazione dell'area agricola in ambito residenziale per poter edificare una nuova abitazione.	1-non coerente con gli obiettivi della variante; 2-incremento di consumo di suolo; 3-si ritiene di correggere l'errore di individuazione del perimetro del TUC che ricomprende aree agricole.		
			43	255, 258	Si chiede di modificare la destinazione dell'area da ambito residenziale a verde privato o agricolo.	1- Coerente con obiettivi variante; 2- lo stralcio della previsione vigente ridurrebbe la capacità edificatoria insediabile; 3- visto che l'area è inserita nel tessuto urbano consolidato, l'area può essere riconosciuta a VP;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
57	12050	22/02/2022	48	320, 322, 343, 344, 321	Si chiede di annullare la precedente richiesta di divisione in due comparti e riportare allo stato precedente l'intero comparto denominato ATR/RP7 di proprietà (istanza n. 1)	1- Parzialmente coerente con obiettivi variante laddove potrebbe consentire una migliore attuazione delle previsioni vigenti, non coerente per le criticità riscontrabili in fase di attuazione per stralci non coordinati; 2- l'individuazione di subcomparti edificabili autonomamente (già previsto anche dall'art. 12 co. 1 della LR 12/2005: "... L'esecuzione del piano attuativo può avvenire per stralci funzionali, preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito, con salvezza dell'utilizzo del permesso di costruire convenzionato nei casi previsti dalla legge. ..."), potrebbe incentivare l'attuazione delle previsioni previgenti (senza nuovo consumo di suolo); 3- visto il parere della soprintendenza, si fa presente che l'allegato DP-03A del PGT vigente contiene già una soluzione urbanistica di massima		
58	11156	20/02/2023	44	384	Si chiede di inserire sul terreno agricolo sdi proprietà una capacità edificatoria di 1.000/1.300 mc a destinazione residenziale	1-non coerente con gli obiettivi della variante; 2-incremento di consumo di suolo;		
59	23444	17/04/2023	54 55	8, 9, 10, 14, 16, 101 48, 163	Si chiede di modificare la destinazione dell'area da ambito produttivo a agricolo.	1- Coerente con obiettivi variante; 2- lo stralcio della previsione vigente ridurrebbe la capacità edificatoria insediabile; 3- visto che l'area è inserita nel tessuto urbano consolidato, l'area può essere riconosciuta a VP;		
60	13597	27/02/2024	11	608	Si chiede il cambio d'uso dell'immobile da turistico-ricettivo a residenziale	1- coerente con gli obiettivi della variante, laddove non introduce nuovo consumo di suolo e prevede il recupero di un immobile abbandonato; 2- si subordina l'intervento a PDCc con reperimento degli standard		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALÈ	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
61	24759	16/04/2024	64	32, 164	Si chiede di classificare il terreno agricolo in ambito residenziale a bassa densità	1-non coerente con gli obiettivi della variante; 2-incremento di consumo di suolo;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
1	35531	06/06/2024	47	58	Si chiede di trasformare l'area da agricola in edificabile a destinazione residenziale	1-non coerente con gli obiettivi della variante; 2-incremento di consumo di suolo;		
2	37714	17/06/2024	37	59	Si chiede che venga concessa la possibilità di eseguire interventi diversi dalla sola manutenzione straordinaria (anche demolizione e ricostruzione a destinazione residenziale); oppure che il piano AUTR P 7c venga diviso in due PA con possibilità di monetizzare al 100%	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante, laddove non introduce nuovo consumo di suolo ; tuttavia, essendo gli interventi oltre la manutenzione straordinaria subordinati a PA, si ritiene di confermare l'attuale previsione 2- di difficile valutazione l'impatto ambientale della suddivisione in diversi PA; 2- si rimanda ad una eventuale successiva che, proposta con un progetto in variante, possa correttamente valutarne la compatibilità;		
3	37992	18/06/2024	56	77	si chiede di classificare l'edificio come extraagricolo in zona agricola con conseguente eliminazione di tutti i vincoli. Si chiede inoltre che la via Chiodino e la capezzagna verso la cascina Bonata vengano distinte tra loro e si riconoscano le strade private anche nel progetto del PLIS	1- Coerente con gli obiettivi della variante per il perseguimento del rinnovo e recupero degli edifici esistenti, nonché per il riconoscimento dello stato dei luoghi (strade); 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme;		
4	37924	18/06/2024	77	430-424-428-429	si chiede di classificare l'edificio come extraagricolo in zona agricola con conseguente eliminazione di tutti i vincoli. Si chiede inoltre che la via Chiodino e la capezzagna verso la cascina Bonata vengano distinte tra loro e si riconoscano le strade private anche nel progetto del PLIS	1- Coerente con gli obiettivi della variante per il perseguimento del rinnovo e recupero degli edifici esistenti, nonché per il riconoscimento dello stato dei luoghi (strade); 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme;		
5	38070	18/06/2024	56	78, 83, 191, 279, 281, 656, 658, 660, 664, 665, 666	Si chiede di rimuovere i vincoli posti sulle aree agricole di proprietà (immobile e strada)	1- Coerente con gli obiettivi della variante per il perseguimento del rinnovo e recupero degli edifici esistenti, nonché per il riconoscimento dello stato dei luoghi (strade); 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme;		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
6	38073	18/06/2024	16	437, 438, 453, 454	Si chiede di spostare i volumi dall'edificio (scheda PE 85) all'edificio (scheda PE 71) e modificare i gradi di intervento sugli immobili	1- Coerente con gli obiettivi della variante per il perseguimento del rinnovo e recupero degli edifici esistenti, nonché per il riconoscimento dello stato dei luoghi; 2- Non introdurrebbe consumo di suolo e sarebbe coerente con LR 18/2019; 3- lo spostamento del volume sarebbe subordinato a PdCC		
7	38074	18/06/2024	16	72, 75, 76, 77, 78, 83, 87, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 97, 102, 104, 105, 106, 109, 110, 111, 123, 133, 247, 327, 329, 331, 32, 358, 360, 362, 423, 424, 427, 437, 43, 453, 454, 455, 457	Si chiede di rimuovere i vincoli posti sulle aree agricole di proprietà (plis)	1- coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
8	38075	18/06/2024	20	15, 122	Si chiede di poter utilizzare la volumetria residua del PdC "Villa del Sole" non in ampliamento all'edificio esistente	1- non coerente con gli obiettivi della variante in quanto introdurrebbe nuovo consumo di suolo; 2- l'accoglimento comporterebbe l'utilizzo di un volume residuo non in ampliamento ma come nuova costruzione autonoma, nei pressi di un immobile ad elevata sensibilità paesaggistica; 3- il comune ha già riscontrato l'istanza.		
9	38176	18/06/2024	28	15, 1, 2, 11, 13, 72, 6, 7	Si segnala l'intenzione di realizzare un nuovo volume residenziale in ampliamento o comunque di pertinenza dell'immobile esistente. Al fine di poter consentire per l'ambito di proprietà l'incremento della capacità edificatoria si propone di inserire una norma particolare all'art.35 che attribuisca all'area un indice aggiuntivo che potrebbe essere assoggettato a un permesso di costruire.	1- parzialmente coerente con gli obiettivi della variante in quanto non introdurrebbe nuovo consumo di suolo; 2- l'accoglimento comporterebbe l'individuazione di un ambito soggetto a PdCc/PA che dovrebbe consentire l'ampliamento a fronte del reperimento dello standard, senza introdurre consumo di suolo ma con incremento volumetrico nell'area posta a lago; 3- parere soprintendenza negativo		

N.	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	SINTESI RICHIESTA	NOTE	PREVISIONI PGT VIGENTE	
10	38247	19/06/2024	59	77	Si chiede, in riferimento al PLIS, di: - rafforzare la centralità dei cittadini nella fruizione del parco, considerando i percorsi ciclopeditoni come asset strategico e prioritario del medesimo. - procedere alla riqualificazione ambientale, con il ripristino della biodiversità - adottare forme incentivanti per i privati mirate al recupero delle cascine storiche e forme disincentivanti per coloro che le lasciano in stato di abbandono - definire una fascia di rispetto di almeno 30m dai confini con abitazioni private in cui i trattamenti ai filari siano effettuabili solo manualmente	1- parzialmente coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
11	38317	19/06/2024			Si chiede di tenere in considerazione i seguenti argomenti: - cambiamenti climatici; - incontri per PLIS San Martino; - interessi agricoli e finalità di salvaguardia ambientale	1- parzialmente coerente con obiettivi variante; 2- variante generale al plis di san martino e rilievo puntuale edifici esistenti, con aggiornamento norme; 3- parere soprintendenza da valutare per quanto pertinente, in coerenza con i pareri degli altri enti coinvolti (Provincia, ATS, ARPA, ecc...);		
12	38941	24/06/2024	3	33, 57, 58, 83, 41, 76, 74	Potendo intervenire sugli edifici esistenti con un PR e i previsti ampliamenti, si chiede di edificare pari volume in un ambito al confine della proprietà (66.100 mq)	1- non coerente con obiettivi variante; 2- introdurrebbe nuovo consumo di suolo; 3- in contrasto con il PLIS del Monte Corno;		